



COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

Variante al Piano di Governo del Territorio

-adottata dal Consiglio Comunale con delibera n° 21 del 16/05/2012

- conforme al P.T.C.P. con delibera n° 389 del 08/10/2012

-approvata dal Consiglio Comunale con delibera n° 34 del 23/11/2012

Variante al Documento di Piano

Allegato 2*

RELAZIONE

(Variante 1^a)

**MODIFICATA A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE
OSSERVAZIONI**

Novembre 2012

Progettista incaricato: Ing. Valerio Arici



** il presente è da ritenersi integrativo dell'Allegato 1 – RELAZIONE del Documento di Piano del PGT vigente*



Sommario

0 INTRODUZIONE.....	5
0.1 Premessa: scopo del documento	5
0.2 Inquadramento normativo e iter.....	5
0.3 Valutazione ambientale strategica: verifica di assoggettabilità.....	6
0.4 Quadro ricognitivo degli strumenti sovra-comunali vigenti.....	8
0.4.1 Piano Territoriale Regionale	8
0.4.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (sezione PTR-Piano Paesaggistico).....	16
0.4.3 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).....	19
0.5 Indagine socio economica.	23
0.5.1 Integrazione dei dati anagrafici.	23
0.5.2 Ipotesi di sviluppo demografico.	28
0.6 Definizione degli obiettivi strategici	29
0.7 Istanze della popolazione	31
1 SISTEMA DELLA MOBILITÀ URBANA.....	41
1.1 VIABILITÀ CARRABILE E PEDONALE	45
1.1.1 Ampliamento e riqualificazione di Via Francesco d’Assisi.....	46
1.1.2 Nuovo collegamento stradale tra Via Vittorio Veneto, Via Pineta e Via dei Mori.	47
1.1.3 Nuovi marciapiedi su Via Nazionale e Via Carducci.....	49
1.1.4 Nuova strada di collegamento tra Via Monte Grappa e Via G.Leopardi (A.T.P.1)	51
1.1.5 Collegamento di Via Mameli con Via Mulini	52
1.1.6 Nuovo tratto di marciapiede in Via Carducci.....	53
1.1.7 Ampliamento di Via Locatelli in Castelfranco, per collegamento con Costa Volpino	54
1.1.8 Realizzazione di strada in ambito di cava di collegamento con Costa Volpino e ampliamento d Via Argini.....	56
1.1.9 Nuovi marciapiedi su Viale San Pietro	58
1.1.10 Ampliamento di Via Leopardi	59
1.1.11 Nuovi marciapiedi su Via Nazionale e Via Cesare Battisti	60
1.1.12 Collegamento tra Via Mulini e Via Adamello.....	61
1.2 MOBILITÀ CICLOPEDONALE.....	62
1.2.1 Collegamento e potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali di interesse sovracomunale	64
1.2.2 Rete ciclopedonale di interesse comunale “ciclo-bus”	65
1.2.3 Accesso a pista ciclabile da Via Montegrappa.....	66
1.2.4 Ampliamento della sede stradale di Via Leopardi all’interno dell’area a verde	68
1.2.5 Accesso ciclabile al plesso scolastico, parcheggio e tratto di pista ciclo-pedonale.....	69



1.3 LA SOSTA.....	71
1.3.1 Piano dei Servizi: analisi e adeguamento.	71
2 SISTEMA DEL VERDE SPORTIVO.....	72
2.1 Progetto “Sportarena”: ampliamento dell’area a verde sportivo.....	74
2.2 Nuova area a verde lungo l’argine sud del fiume Oglio	76
2.3 Area attrezzata per “palestra di roccia”	77
3 SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE	78
3.1 Ampliamento del cortile del plesso scolastico	78
3.2 Riqualificazione dell’area pubblica di Via Mulini.....	79
3.3 Centro Diurno Integrato	80
3.4 Nuova area pubblica di Via Roma.....	81
4 SISTEMA AGRICOLO.....	82
4.1 Trasferimento di attività agricola di Via Pascoli	82
4.2 Integrazione del “Censimento degli edifici in zona rurale”	84
5 SISTEMA DELLA NATURALITÀ.	85
5.1 Soluzioni per lo sviluppo e la valorizzazione di Pian del Termen, Pian della Palù e Monte Alto.....	86
5.2 Riqualificazione e valorizzazione di ambiti fluviali sulle sponde del fiume Oglio.....	87
5.3 Riqualificazione e valorizzazione di nuova area pubblica in località Piazzì (Spiazzì).	88
5.4 Studio ambientale sulle attività produttive di maggior impatto potenziale sull’ambiente.	89
6 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA.....	90
6.1 Piano delle alienazioni e valorizzazioni.....	90
7 APPLICABILITÀ DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: adeguamento alla nuova cartografia, correzione di errori materiali e specifiche alla normativa.....	91
8 SINTESI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE vigenti e proposti.....	93
8.1 Ambiti di trasformazione residenziale.....	93
8.2 Ambiti di trasformazione produttiva.....	98
8.3 Ambiti di trasformazione per servizi pubblici.....	99
8.4 Prescrizioni della Delibera Provinciale di Verifica di Compatibilità con il P.T.C.P.	101



0 INTRODUZIONE

0.1 Premessa: scopo del documento

Il presente documento ha lo scopo di costituire *Variante al Documento di Piano* (di seguito Variante) che, come previsto dalla L.R. 12/05 “Legge di Governo del Territorio”, è uno dei tre atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (di seguito PGT).

Il Comune di Rogno è, infatti, dotato di PGT (approvato dal C.C. con delibera n. 5 del 30/01/2008), conforme alla normativa regionale e provinciale.

La redazione di questa Variante al nuovo strumento urbanistico del PGT avviene all'interno di una situazione sociale, economica ed ambientale di poco mutata rispetto alla precedente fase di pianificazione, data la prossimità dei due eventi.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale (di seguito A.C.) con la presente, intende confermare i contenuti del Documento di Piano (di seguito DdP) del vigente PGT, individuando però nuovi obiettivi e strategie per il futuro sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio comunale.

Il presente documento è quindi da intendersi come integrazione della relazione del Documento di Piano vigente ed in particolar modo del capitolo finale relativo al “*Quadro delle azioni strategiche di piano*”.

0.2 Inquadramento normativo e iter

I riferimenti normativi per la redazione del presente Documento di Piano sono:

- L.R. 12/05 “*Legge di Governo del territorio, Regione Lombardia*”
- Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/2005 art.7)
- Normativa di settore nazionale e regionale
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Per il “quadro ricognitivo degli strumenti urbanistici sovra comunali vigenti” si veda il paragrafo seguente, la relazione del vigente Documento di Piano, nonché il Rapporto preliminare redatto nell'ambito della “Verifica di assoggettabilità a VAS”.

Il Comune di Rogno ha deliberato con D.G.C. n. 60 del 19 maggio 2010, l’“avvio del procedimento relativo all'adeguamento e alla variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rogno mediante pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, su quotidiano di interesse locale, sul sito internet del Comune e con avvisi murari su apposito spazio pubblico”.

La cittadinanza, attraverso le suddette pubblicazioni, è stata informata dell'avvio del procedimento e dei termini temporali per la presentazione di suggerimenti e/o proposte, delle quali si dà nota di seguito.

Con determinazione n.153 del 7 luglio 2010, il funzionario responsabile del servizio urbanistica ha affidato allo scrivente l'incarico professionale per l'aggiornamento del Piano di Governo del Territorio.



In data 15 dicembre 2010 è stata convocata una riunione delle commissioni comunali riunite per una prima presentazione degli obiettivi della Variante.

Le strategie individuate nella presente Variante sono state esposte e condivise, attraverso una serie di incontri:

- il 12 ottobre 2011, con la commissione edilizia e la commissione per il paesaggio;
- il 17 ottobre 2011, con i membri del Consiglio Comunale
- il 17 ottobre 2011, con la Commissione Urbanistica
- in data 19 ottobre 2011 è stato convocato un incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza, ai componenti delle commissioni comunali, alle associazioni, alle organizzazioni e agli operatori del settore tecnico, con convocazione formale delle forze politiche e delle parti sociali, dal tema "illustrazione della proposta di variante al Piano di Governo del Territorio" (P.G.T) del Comune di Rogno, partecipazione e raccolta suggerimenti"

0.3 Valutazione ambientale strategica: verifica di assoggettabilità

In merito all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per la presente Variante al Documento di Piano si è proceduto a Verifica di Assoggettabilità alla Vas, secondo quanto previsto dalla DGR n.VIII/10971 del 29.12.2009, allegato 1b:

Le varianti al Documento di piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche

b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE

c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Fino al provvedimento della Giunta Regionale previsto al punto 4.6 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale, i Comuni accertano, sotto la propria responsabilità, l'esistenza del precedente requisito c).

La procedura ha previsto la redazione di un documento denominato "Rapporto preliminare", allegato alla presente, avente lo scopo di contenere "le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Comunitaria 42/2001/CE".

In esso, sono contenute considerazioni, in termini di incidenza ambientale, valutazione degli effetti e mitigazione degli impatti, in merito alle strategie comunali preesistenti nel vigente PGT o che si intendono introdurre con la presente Variante, il tutto redatto alla luce di una stesura preliminare della presente relazione.

L'iter procedurale della "verifica di assoggettabilità a VAS", nel rispetto dell'art.12 del d.lgs 152/2006 ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali (VIII/351), ha comportato le seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento in data 19 maggio 2010;



2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione, con Delibera di Giunta Comunale n. 98 del 12/10/2011;
3. elaborazione del rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare, nonché di bozza degli elaborati della Proposta di Variante al Documento di Piano, e avvio della verifica, con messa a disposizione sul sito internet comunale e sul sito regionale SIVAS , a partire dal 31 ottobre 2011;
5. conferenza di verifica in data 02/12/2011;
6. decisione di non assoggettabilità alla VAS con relativo provvedimento in data 02/12/2011 (Prot.7894);
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate con pubblicazione sul sito web SIVAS, sul sito web comunale, ed all'albo pretorio comunale per giorni trenta.

Nel provvedimento di verifica di assoggettabilità si è preso atto dei contributi e osservazioni pervenuti o espressi dagli enti nell'ambito della conferenza di verifica, decretando che l'assunzione di detti contributi avrebbe trovato opportuna espressione all'interno della documentazione della Variante al Piano di Governo del Territorio, in fase di adozione della stessa.

Pertanto, all'interno di questa Relazione nonché della versione definitiva dell'allegato Rapporto preliminare, si fanno proprie le considerazioni emerse nella verifica di assoggettabilità.



0.4 Quadro ricognitivo degli strumenti sovra-comunali vigenti.

La relazione del Documento di Piano vigente, cui si rimanda, contiene già una disanima di alcuni degli strumenti di pianificazione urbanistica ed ambientale a carattere sovra-comunale che costituiscono fondamentale riferimento per il governo del territorio comunale e, pertanto, per la redazione e la verifica della Variante.

In questa sede si riportano indicazioni in merito al Piano Territoriale Regionale, in quanto di approvazione successiva alla precedente fase di pianificazione, al Piano Paesistico Regionale ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con riferimenti e valutazioni specifiche relative al territorio comunale di Rogno.

0.4.1 Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione del 19/01/2010, n.951, ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) principale strumento pianificatorio a livello regionale, è concepito dalla legge 12/05 (art.19) quale *“atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest’ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.*

... Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia.“

Dalla “Presentazione” del PTR, in riferimento alla funzione di supporto dello stesso nei confronti della pianificazione locale:

“Il PTR contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella “traduzione” che ne verrà fatta a livello locale, livello che la l.r.12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio. D’altro canto il PTR fornisce agli strumenti di pianificazione locale la “vista d’insieme” e la possibilità di disporre di un quadro di riferimento più ampio, che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l’intera Regione - e va ben oltre - ovvero gli elementi di attenzione che derivano da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

Nella predisposizione del PGT, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione di:

- quadro conoscitivo e orientativo (a)
- scenario strategico di Piano (b)

nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR mette in campo per il perseguimento dei propri obiettivi.”

Oltre a “rendere disponibili informazioni e strumenti conoscitivi utili per costruire il quadro di riferimento di cui un Comune deve tener conto nella predisposizione del proprio PGT” il PTR è di supporto alla pianificazione comunale in quanto “identifica un proprio scenario strategico generalmente riferito a tutto il territorio regionale che, laddove necessario, viene più puntualmente contestualizzato rispetto alle caratteristiche dei diversi territori e, in particolare, per la componente paesaggistica. La pianificazione locale può definire il proprio scenario strategico di riferimento e promuovere specifiche politiche a livello locale, trovando nel PTR la sintesi di tutte le politiche, le strategie e le principali azioni che già sono in campo alla scala regionale, nazionale ed europea. In tale senso il PTR deve essere letto come un ausilio per “l’individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del comune” (art.8, comma 2 lett.a) della l.r.12/2005), laddove il PGT è visto come il momento creativo per le azioni di sviluppo sostenibile della Regione.

La strategia regionale per lo sviluppo competitivo e armonioso del territorio è presentata nel cap.1 del Documento di Piano (DdP) e sintetizzata nei 24 obiettivi del PTR”, a loro volta riferibili ai 3 “macro-obiettivi per la sostenibilità”.

Dal “Documento di Piano” del PTR.

“1.3 Tre macro-obiettivi per la sostenibilità”

Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori. [...]



1.4 Gli obiettivi del PTR

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell’azione passa attraverso l’individuazione e l’articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone.

Essi rappresentano una “meridiana” ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l’immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.”



Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: <ul style="list-style-type: none"> - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio 			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della qualità architettonica degli interventi - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici - il recupero delle aree degradate - la riqualificazione dei quartieri di ERP - l'integrazione funzionale - il riequilibrio tra aree marginali e centrali - la promozione di processi partecipativi 			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	<i>Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:</i> <ul style="list-style-type: none"> - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità 			



Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

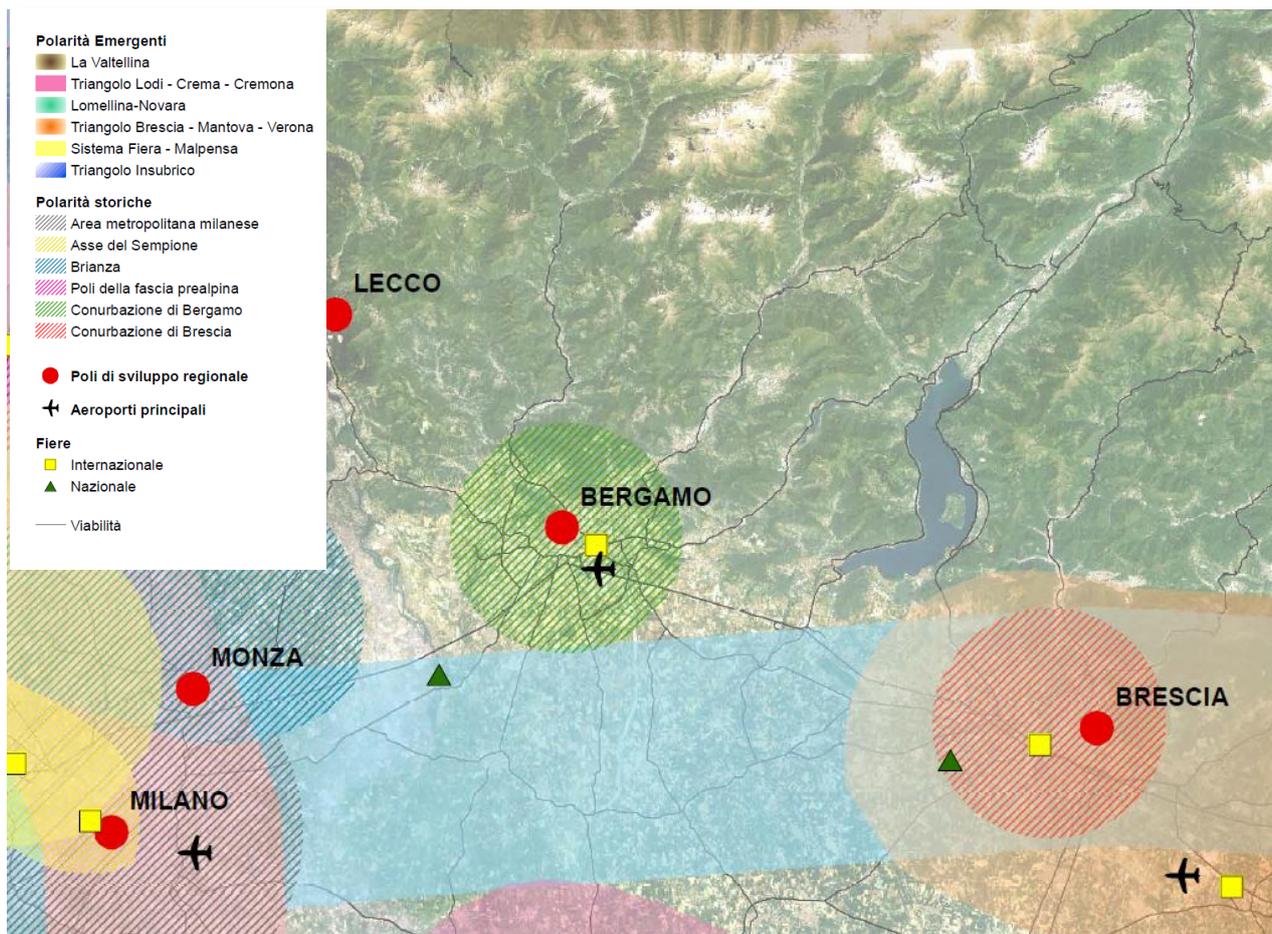
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale			
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat			
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti			

	Legame principale con il macro-obiettivo		Legame con il macro-obiettivo
--	--	--	-------------------------------

Dalla “Presentazione” del PTR:

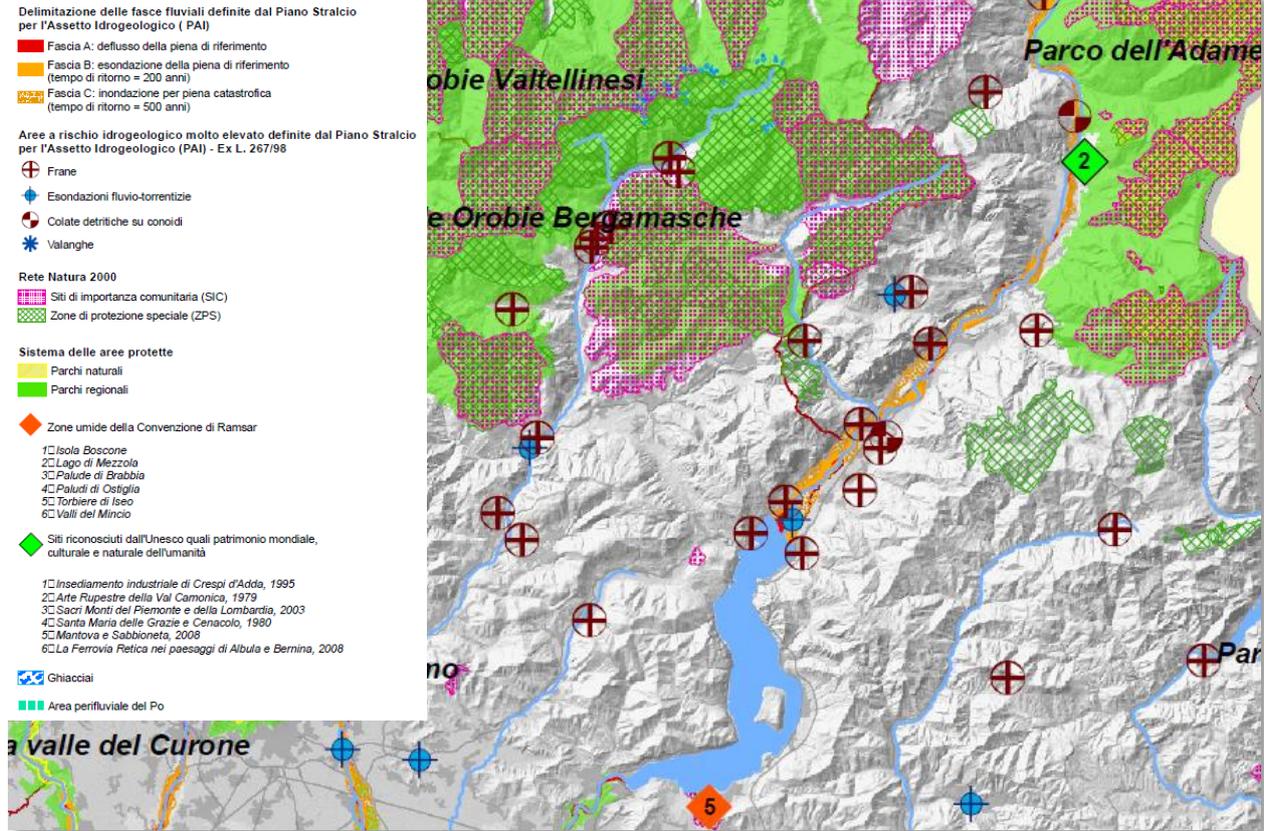
“Accanto ad essi, il PTR fornisce alcuni orientamenti per l’assetto del territorio, a partire dalla visione sistemica degli spazi del “non costruito” all’interno del sistema rurale-paesistico-ambientale e dalla lettura per la Lombardia della struttura policentrica del territorio. Il paragrafo 1.5 del DdP individua inoltre i poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e le infrastrutture prioritarie; le tavole 1,2,3 allegate al DdP inquadrano tali elementi sul territorio regionale.”

Nella TAV.1, il territorio comunale di Rogno non è incluso nell’ambito di alcuna polarità emergente o storica.



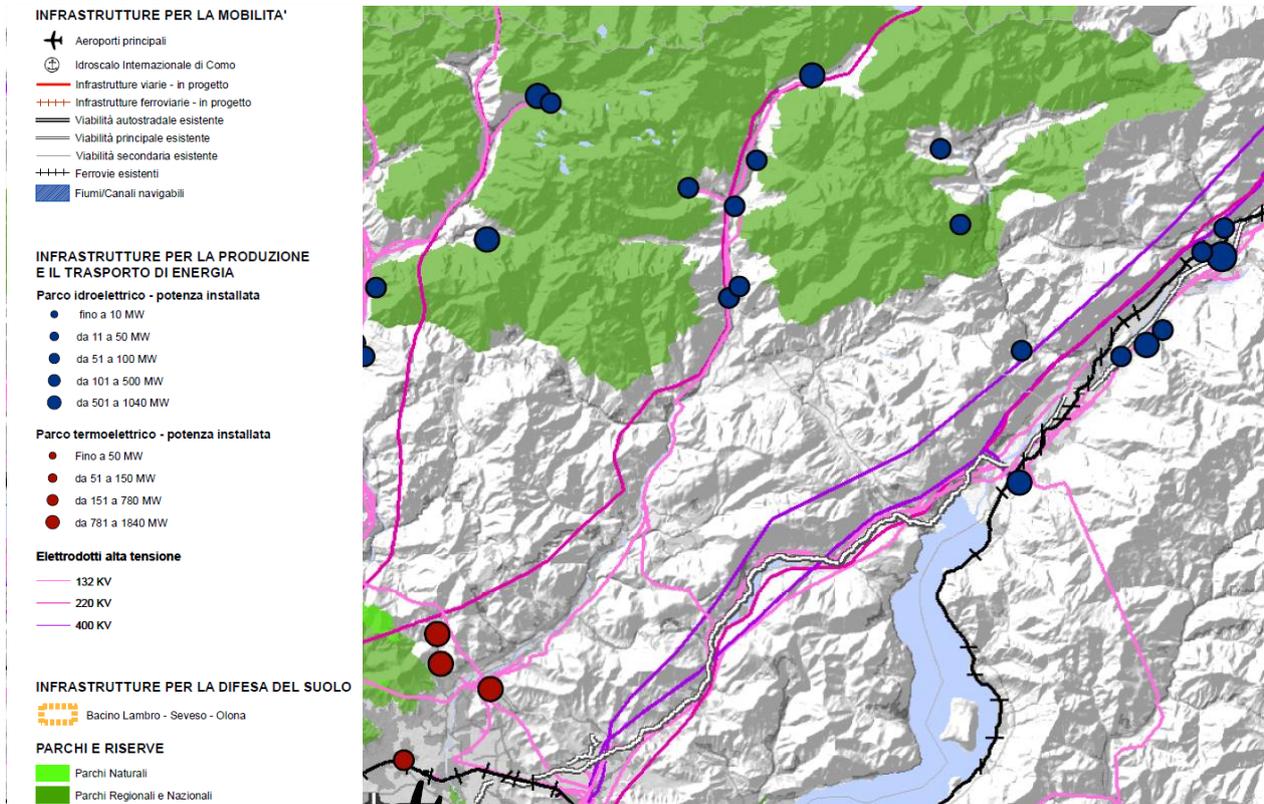
ESTRATTO DA TAV.1 DEL DDP DEL PTR – POLARITÀ E POLI DI SVILUPPO REGIONALE

Nella tavola 2, per il territorio comunale di Rogno, sono evidenziate principalmente le “delimitazioni delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI), già fatte proprie dagli elaborati del PGT vigente. Non vi è presenza di siti di importanza comunitaria (SIC), né di Zone di protezione speciale (ZPS).



ESTRATTO DA TAV.2 DEL DDP DEL PTR – ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Nella tavola 3, per il comune di Rogno si evidenzia esclusivamente la presenza della SS.42 quale viabilità principale esistente, ed il passaggio di tre linee di elettrodotti.



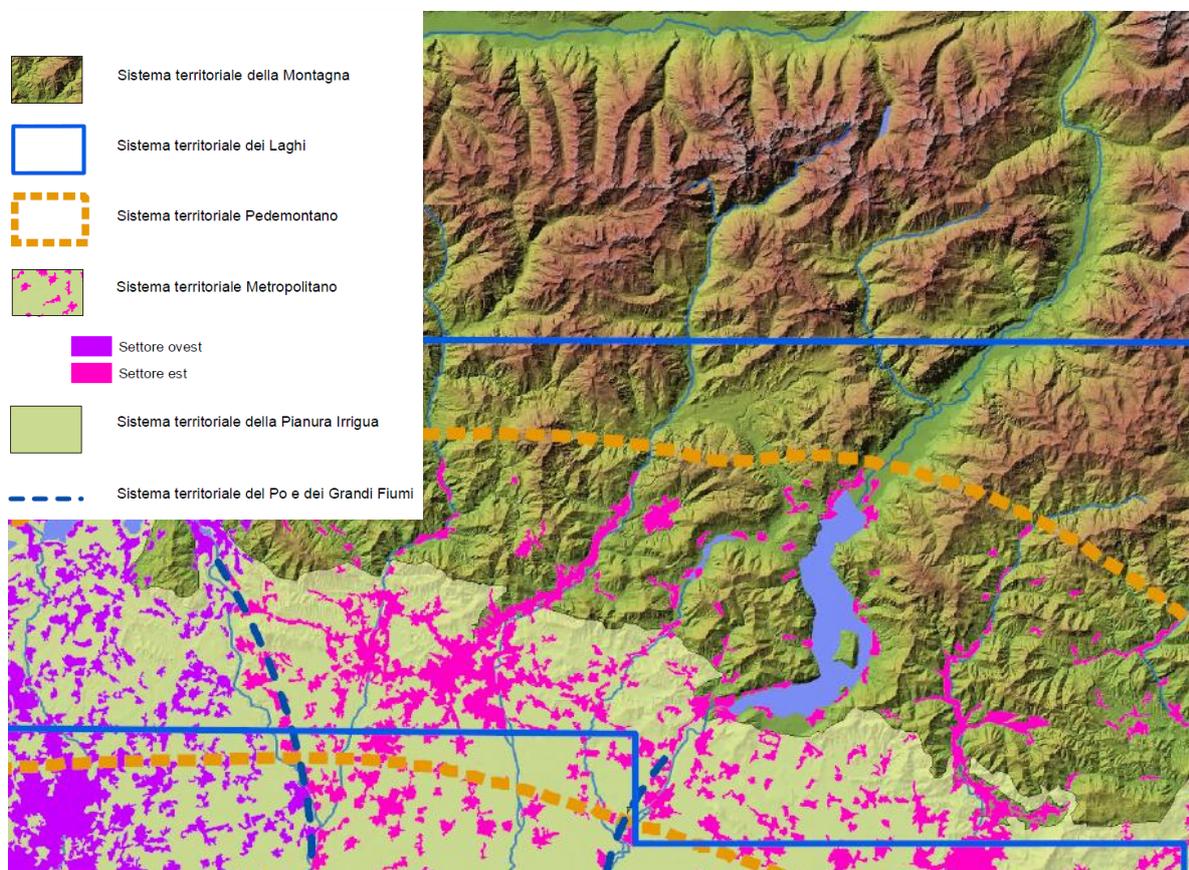
ESTRATTO DA TAV.3 DEL DDP DEL PTR – INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

Dalla “Presentazione” del PTR:

“Nel Documento di Piano, vengono inoltre proposti gli orientamenti per la pianificazione comunale (par. 1.5.7), gli indirizzi per il riassetto idrogeologico del territorio (par. 1.6), l'identificazione di alcuni temi territoriali che Regione Lombardia riconosce come di rilevanza sovraregionale (par. 1.7).

Per la costruzione del proprio quadro strategico e in raccordo con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il PGT potrà inoltre, partendo dai 24 obiettivi del PTR, trovarne una declinazione all'interno degli obiettivi tematici (ambiente, assetto territoriale, assetto economico/produttivo, paesaggio e patrimoni culturale, assetto sociale) e riconoscere per il proprio Comune il contesto geografico e sistemico di riferimento tra i Sistemi Territoriali del PTR (metropolitano, della montagna, pedemontano, dei laghi, della pianura irrigua, del Po e grandi fiumi - tavola 4 allegata al DdP). In particolare è bene segnalare che i Sistemi Territoriali del PTR non suddividono il territorio regionale in ambiti puntualmente cartografati, piuttosto identificano dei sistemi di relazioni attraverso una geografia condivisa con cui viene letto e proposto alla macro-scala il territorio regionale. Il PGT potrà riconoscersi in uno o più dei sei Sistemi Territoriali del PTR, ciascuno dei quali caratterizzato da una lettura territoriale e da un'analisi delle potenzialità, opportunità, criticità e minacce (SWOT Analisi); per ciascuno di essi il PTR propone gli obiettivi specifici derivanti da tale lettura, che costituiscono uno scenario strategico di riferimento più ricco perché contestualizzato sul territorio regionale.”

Nella tavola 4, il territorio comunale di Rogno viene inserito nei sistemi territoriali “della Montagna” e “dei Laghi”.



ESTRATTO DA TAV.4 DEL DDP DEL PTR – I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR



Per il “Sistema territoriale della Montagna”, il DdP del PTR, al paragrafo 2.2.2, oltre ad una descrizione dei differenti aspetti caratterizzanti il sistema ed ad una conseguente “analisi swot” (punti di forza, debolezze, opportunità e minacce) individua i seguenti “obiettivi di sistema” (riferiti ai 24 obiettivi generali), a loro volta declinati in più linee d’azione:

- *ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)*
- *ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)*
- *ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)*
- *ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)*
- *ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)*
- *ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)*
- *ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)*
- *ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)*
- *ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)*
- *ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)*

Analogamente per il “Sistema territoriale dei Laghi” si prediligono i seguenti obiettivi e relative linee d’azione:

- *ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio (ob. 13, 20, 21)*
- *ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio (ob. 5, 20, 21)*
- *ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica (ob. 17, 18)*
- *ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria (ob. 3, 7, 17, 18, 22)*
- *ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche (ob. 16, 17, 18)*
- *ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali (ob. 8, 21)*
- *ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale (ob. 2, 10, 11, 13, 19)*



Dalla "Presentazione" del PTR:

"Il PTR propone contenuti di disciplina limitati a pochi ambiti di intervento, dal momento che per sua natura mira a promuovere, per il perseguimento degli obiettivi prefissati, politiche attive a scala locale, fungendo piuttosto da quadro di riferimento che da strumento ordinatore.

Gli elementi di più immediata efficacia sono illustrati nel cap. 3 del Documento di Piano, anche ai fini della verifica di compatibilità degli strumenti di pianificazione, e brevemente di seguito richiamati.

Il Paesaggio è uno dei temi "forti" della politica regionale e come tale ha un suo spazio specifico di disciplina (PTR - PPR, Normativa). L'azione comunale di pianificazione deve avvenire nel rispetto delle linee di azione e delle indicazioni della pianificazione paesaggistica di livello sovralocale (PTR - PPR e PTCP). La normativa e gli Indirizzi di tutela del PTR - PPR guidano in tal senso l'azione locale verso adeguate politiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio comunale, con riferimento al contesto di appartenenza, fornendo una molteplicità di strumenti e indicazioni nonché alcune disposizioni immediatamente operative. Molte di queste indicazioni e disposizioni devono/possono poi essere declinate a livello provinciale, altre trovano immediata applicazione a livello comunale o comunque definiscono compiti specifici del PGT.

Il PTR individua poi gli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale in termini di poli di sviluppo regionale, infrastrutture per la mobilità e zone di preservazione e salvaguardia ambientale. Lo Strumento Operativo SO1 identifica puntualmente tali elementi e i Comuni interessati, ai termini dell'art.20 comma 4 della l.r.12/05."

A tal proposito il Comune di Rogno non compare nell' "Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)".

0.4.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (sezione PTR-Piano Paesaggistico)

"Il PTR assume anche valore di Piano Paesaggistico, proseguendo in tal senso nel solco segnato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001 (v. anche par. 3.3 del Documento di Piano). La sezione PTR - Piano Paesaggistico fornisce, tramite gli elaborati del Quadro di riferimento paesaggistico e quelli dei Contenuti dispositivi e di indirizzo, numerose indicazioni sia in merito agli indirizzi generali di tutela riguardanti le diverse unità tipologiche, particolari strutture insediative e valori storico-culturali, sia in merito ad ambiti e sistemi di rilevanza regionale (alcuni già individuati negli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale del 2001), quali gli ambiti di elevata naturalità della montagna o di specifica tutela dei grandi laghi insubrici o le strade panoramiche di livello regionale, altri che devono essere individuati a livello locale, come per esempio i nuclei e gli insediamenti storici o la rete verde di ricomposizione paesaggistica."

All'interno della relazione del Documento di Piano del PGT vigente, è già presente una disanima dei contenuti e degli elaborati del PTR che sono stati "integrati, aggiornati e assunti dal PTR che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure".

Rimandando alla suddetta relazione per una trattazione più completa, si ribadiscono in questa sede le informazioni e valutazioni ricavate dagli elaborati del PTR relativamente



al territorio del Comune di Rogno, con l'aggiunta di quanto previsto dai nuovi elaborati aggiunti con l'approvazione del PTR (F-G-H-I)

Tav. A – ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.

Il territorio comunale di Rogno è classificato nella fascia prealpina, per una parte tra i “Paesaggi della montagna e delle dorsali” e parte tra i “Paesaggi delle valli prealpine”.

Tav. B – elementi identificativi e percorsi panoramici:

Il territorio comunale di Rogno, alla grande scala, risulta localizzato in un contesto di valli prealpine e montagna interessato da un urbanizzato lineare sviluppato lungo la direttrice viaria principale. La rete dei tracciati viari a diverso livello di importanza, interessa principalmente il territorio di fondovalle, ricalcando spesso direttrici storiche di varia importanza, e lasciando, altresì, i territori di colline e montagne caratterizzati ancora da una riconoscibile trama di percorsi di elevato valore paesistico, da salvaguardare.

L'ambito risulta infine caratterizzato dalla presenza, nella fascia dei versanti, di connotazioni relative ad ambiti di rilevanza regionale della montagna e dalla visuale sensibile relativa al Monte Pora.

Tav. C – istituzioni per la tutela della natura

Il territorio comunale di Rogno non risulta interessato da ambiti istituiti a parco.

Tav. D – quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e operatività immediata

La porzione di territorio montano del comune di Rogno risulta interessata dalla categoria “Ambiti di elevata naturalità” per i quali l'art.17 delle NTA del PTPR detta particolari disposizioni per la loro tutela, salvaguardia, e valorizzazione (di cui alla DGR 3859/1985.

In base ai disposti di detto articolo, il nuovo strumento urbanistico dovrà verificare la delimitazione degli ambiti medesimi come individuati nella tavola D del PTPR e nel repertorio ad esso allegato, a fronte dello studio paesistico di dettaglio redatto per il territorio comunale.

Tav. E – viabilità di interesse paesistico.

Il comune di Rogno risulta interessato da tracciati stradali di riferimento, privi di particolari connotazioni paesistiche.

Tav. F (introdotta con il PTR) - riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.

Rogno è interessato da:

- una “conurbazione lineare (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale), per la quale si prevedono azioni di : “salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e delle relazioni interne ai sistemi degli spazi aperti per il rafforzamento della rete verde provinciale e del sistema del verde comunale e per una chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio; attenta considerazione in tal senso dei progetti di recupero degli ambiti degradati e dismessi; rafforzamento e attenta riqualificazione della rete idrografica; sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale; potenziamento della funzione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale; accompagnamento dei progetti di



nuova infrastrutturazione con correlati progetti di contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate

- “ambiti estrattivi in attività” per i quali gli “indirizzi di riqualificazione” previsti sono: interventi di mitigazione degli effetti di disturbo durante l'attività estrattiva coerenti con gli obiettivi di riutilizzo e riassetto ambientale e paesaggistico previsti al termine del ciclo estrattivo; integrazione degli aspetti paesaggistici nei Piani di recupero ambientale visti in un'ottica sistemica con l'obiettivo di contribuire in particolare alla riqualificazione della rete verde e della rete ecologica comunale, al potenziamento della dotazione di servizi in aree periurbane anche di carattere museale espositivo, al miglioramento dell'offerta turistico-ricreativa, al miglioramento della biodiversità di alcune aree di pianura, alla possibile valorizzazione economica nel quadro degli obiettivi di ricomposizione paesaggistica e di riqualificazione ambientale ma anche di sviluppo locale (riempimento con inerti, attività turistiche o sportive, allevamenti ittici, produzione di particolari specie igrofile etc.); possibili sinergie con le politiche di difesa del suolo e di valorizzazione dei sistemi fluviali.

Tav. G (introdotta con il PTR) – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale

In aggiunta alle indicazioni già riportate nella precedente tavola vengono indicate i limiti delle fasce fluviali di deflusso della piena (A), di esondazione (B) e di inondazione per piena catastrofica (C) per le quali si prevedono azioni di ripristino/riqualificazione/ricostruzione/ potenziamento degli ambiti di naturalità dei corsi e degli specchi d'acqua; recupero dei manufatti fondamentali di valore storico tradizionale delle strutture storiche insediative collegate ai corsi d'acqua, che ne connotano le specifiche identità, nonché dei beni di valore storico culturale danneggiati; realizzazione di opere di messa in sicurezza e di difesa tenendo in attenta considerazione le caratteristiche del contesto paesistico locale di riferimento.

È segnalata la presenza di “elettrodotti” per i quali valutare soluzione di progettazione integrata e di mitigazione.

Tav. H (introdotta con il PTR) – contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

Rogno è segnalato tra i “Comuni a rischio incendio rilevante” e tra i “Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico”, per i quali si prevede un’ “attenta valutazione paesistica delle azioni volte alla riduzione delle emissioni (ad es. piantumazioni, parcheggi di interscambio, piste ciclabili, etc) che vanno studiate tenendo conto delle emergenze paesistiche del contesto di intervento e delle opportunità di ricomposizione del paesaggio locale”.

Tav. I (introdotta con il PTR) – quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.lgs 42/04

Il territorio di Rogno è interessato dalla presenza di “area alpina”, a confine con Castione della Presolana, dell’ “area idrica” del fiume Oglio, del “corso d’acqua tutelato” della Valle dell’Orso e delle relative “aree di rispetto dei corsi d’acqua tutelati”.



0.4.3 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).

Secondo quanto previsto dall'art.15 della L.R. 12/05 *“con il piano territoriale di coordinamento provinciale, di seguito denominato PTCP, la provincia definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale per i contenuti e nei termini di cui ai commi seguenti.”*

La relazione del Documento di Piano del PGT vigente, nel “quadro ricognitivo di riferimento, contiene già una dettagliata disanima dei contenuti degli elaborati del PTCP della Provincia di Bergamo, per i quali è già stata verificata la compatibilità del Piano stesso.

Rimandando a detta relazione per una trattazione completa, si richiamano di seguito i contenuti della stessa in merito a elementi prescrittivi che possono condizionare i nuovi ambiti di intervento.

Tav. E1 – Suolo e Acque “Elementi di pericolosità e di criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio”

Gli elementi di pericolosità localizzati sul territorio in analisi sono relativi ad aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute: alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico per la presenza di frane e/o esondazioni; ad aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili, previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni a contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni, normate dall'art.43 delle NTA del PTCP; ad aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità degli interventi è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico e idraulico, ed infine ad aree ad elevata vulnerabilità per le risorse idriche sotterranee.

Infine nella pianura fluviale sono state delimitate le fasce fluviali individuate nelle tavole del PAI, comprendenti le fasce A e B, che saranno oggetto di particolare tutela idrogeologica. A tutto ciò già fa riferimento lo studio geologico allegato al PGT vigente.

Tav. E2.1 – Paesaggio e ambiente “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”

Il territorio comunale risulta compreso nell'ambito geografico del Sebino Bergamasco, all'interno dell'unità tipologica relativa alla fascia prealpina, e appartenente alle seguenti categorie di paesaggio: il paesaggio della montagna e delle dorsali prealpine e al paesaggio delle valli prealpine. In particolare appartiene all'unità relativa alla Bassa Val Borlezza., il cui paesaggio è variamente articolato in relazione alla notevole articolazione morfologica. Si prevede che il territorio comunale venga preso in esame per quanto riguarda le componenti della rilevanza paesistica ed essere opportunamente valutato in sede di modalità di tutela o trasformazione dello stesso. A tal proposito il PGT vigente è



dotato di studio paesistico ai sensi dell'art.50 del P.T.C.P. di Bergamo e ad esso fa riferimento anche la Variante.

Tav. E2.2 – Paesaggio e ambiente. “Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio”

Le principali connotazioni del territorio comunale sono riconducibili: al “paesaggio della naturalità” e, nello specifico, parte ai pascoli d’alta quota e parte ai versanti boscati; al paesaggio delle aree “agricole interessate da potenziali pressioni urbanizzative e/o infrastrutturali” e in particolare alle aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste di immediato rapporto con i contesti urbani localizzate nelle fasce di fondovalle, e dalle aree agricole con finalità di protezione e conservazione. Una vasta porzione del territorio comunale è risultata infine oggetto di istituzione di PLIS, in particolare tutto l’ambito montano che coincide sostanzialmente con l’ambito di elevata naturalità, e la porzione di territorio adiacente il corso del fiume Oglio libera da edificazione.

Infine una vasta porzione di territorio montano ed alpino risulta interessata dal vincolo di cui all’art. 17 della NdA del PTPR, mentre parti di territorio del fondovalle risultano compresi nel Piano Cave provinciale vigente.

Tav. E3 – Infrastrutture per la mobilità “Quadro integrato delle reti e dei sistemi”

La viabilità prevista che interessa il Comune di Rogno si riassume in un tracciato principale esistente, e nella trama secondaria della rete locale esistente che si connette ai comuni contermini.

In prossimità del confine sud orientale, lungo la viabilità principale esistente, risulta altresì localizzata la previsione di una nuova infrastruttura di carattere aeroportuale.

Come prevede l’art. 87 del PTCP relativo alle “Infrastrutture aeroportuali”, il PTCP indica a tal proposito la necessità di dotare il territorio di una rete di attrezzature eliportuali necessarie sia per gli interventi di Protezione Civile che di soccorso assistenziale e sanitario o per altre attività. Le localizzazioni saranno in ogni caso da concordare con la Provincia, la Comunità Montana ed i Comuni territorialmente interessati .

Tav. E4 – Paesaggio e ambiente “Organizzazione del territorio e sistemi insediativi – Quadro strutturale”

Il territorio comunale è suddiviso in ambiti connotati per l’ appartenenza a sistemi che strutturano le principali funzioni urbane e ambientali individuate dal PTCP.

In particolare il sistema degli insediamenti localizza i centri storici sulla base delle permanenze edificate di cui alla cartografia IGM del 1931; prevede ambiti definiti dalla pianificazione vigente ed ambiti di primo riferimento per la pianificazione locale, che corrispondono alle aree per le quali il PRG vigente del Comune di Rogno ha previsto un possibile sviluppo.

Il sistema della mobilità localizza poi, il quadro di collegamenti primari di interesse sovralocale che interessano anche il Comune stesso. Il sistema del verde altresì ne definisce le connotazioni ambientali: risulta connotato da versanti boscati e da aree montane d’alta quota, già comprese peraltro tra gli ambiti istituiti a P.L.I.S. dell’Alto Sebino, da versanti delle zone collinari e pedemontane, mentre le aree libere da edificazione di fondovalle sono altresì interessate dall’istituzione del P.L.I.S. dell’Alto Sebino e da aree



agricole con finalità di protezione e conservazione normate dall'art. 65 delle Nda del PTCP.

Estratto Tav. E5.1 – Allegati “Perimetrazione degli ambiti territoriali”

Il Comune di Rogno appartiene all'unità territoriale n. 11 insieme ai comuni di Bossico, Castro, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Costa Volpino, Solto Collina e Sovere.

Tav. E5.2 – Allegati “Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)”

Il Comune di Rogno presenta una serie di situazioni a diverso livello di pericolosità censite dallo studio del PAI modificato e integrato, rispetto alle quali lo studio geologico di dettaglio comunale, redatto ai sensi della LR 41/97, nonché la normativa del Piano delle Regole si sono uniformati.

Tav. E5.3 – Allegati “Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi della D.Lgs 490/99”

Il territorio del Comune di Rogno risulta interessato da vincoli ambientali relativi a: laghi – fiumi – torrenti e corsi d'acqua (lettere b e c), aree superiori a 1600 mt (lettera d), boschi e foreste (lettera g) di cui all'art. 146 del D.Lgs 490/99. Per essi valgono i vincoli vigenti, assunti come tali dal PGT.

Tav. E5.4 – Allegati “Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica”

Il territorio comunale è caratterizzato dalle seguenti connotazioni ambientali: a partire dal confine con la Provincia di Brescia, in ambito di fondovalle, il paesaggio alterna a connotazioni antropiche diffuse, contesti di preminente valore ambientale per la presenza del fiume Oglio, confinandosi a volte ad isole intercluse nel più esteso ambito urbanizzato; nel contesto di versante il paesaggio presenta connotazioni naturalistiche del piano montano ed alpino, con estese superfici boscate ed interposte radure con praterie, cespuglietti ed affioramenti litoidi e pascoli che strutturano, oltre il limiti della vegetazione arborea, il sistema dei pascoli di alta quota del paesaggio alpino.

Un interessante sistema di versanti terrazzati accoglie insediamenti sparsi e agglomerati in nuclei e frazioni che connotano di valenze paesistiche la fascia collinare di passaggio al piano montano. Infine, a detrazione dei caratteri naturalistici ancora presenti, si pongono alcuni ambiti degradati o di cava, in atto o dimessi, che caratterizzano il fondovalle. Tra gli elementi di rilevanza paesistica individuati dal PTCP per il Comune di Rogno, sono stati censiti: un punto panoramico di particolare significato paesistico, localizzato in località S.Vigilio, e due emergenze percettive in ambito alpino relative alla cima del Monte Pora e in prossimità del Pian del Termen. Le principali prospettive visuali di interesse paesistico rappresentate, partono dalla strada di fondovalle per spaziare a medio e lungo raggio in direzione dei versanti. Per ogni categoria ambientale in cui risulta caratterizzata la superficie comunale di riferimento, il PTCP prevede specifiche direttive con valore di indirizzo, assunte opportunamente all'interno dello strumento urbanistico comunale;

In particolare le categorie ambientali sopra citate sono disciplinate rispettivamente dagli articoli: art. 56 – pascoli d'alta quota, art. 57 – versanti boscati, art. 59 – versanti delle zone collinari e pedemontane, art. 63 – paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesistico di relazione con i corsi d'acqua principali.



La porzione di superficie adibita agli usi antropici è stata classificata tra i contesti urbanizzati e contiene le aree classificate come Centri Storici e le aree edificate consolidate e/o interessate da fenomeni urbanizzativi previsti dagli strumenti comunali vigenti.

Tav. E5.5– Allegati “Reti ecologiche a valenza paesistico - ambientale. Inquadramento di 1° livello”

Come già analizzato nel precedente paragrafo relativo alla Rete Ecologica Lombarda, il Comune di Rogno risulta in larga parte dotato di una struttura naturalistica primaria data dalle componenti boscate esistenti e dal sistema dei versanti terrazzati; la struttura ecologica di riferimento risulta altresì separata dai nodi di I° livello provinciale (Parco Locale di Interesse Sovracomunale dell'Alto Sebino di opportuna istituzione) da un continuum urbanizzato, oggetto di opportune considerazioni nello studio paesistico allegato al PGT. Il fondovalle risulta infine interessato da limitate aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione, funzionali alla costituzione della rete ecologica ambientale.

E5.6 – Allegati “Centri e nuclei storici – Elementi storico architettonici”

Il territorio è attraversato da un tracciato viario storico che collegano i centri abitati di fondovalle.

Sono inoltre individuati gli insediamenti e le strutture del paesaggio rurale e montano, oltre che la presenza puntuale di interesse archeologico relativa al “Coren Pagà”, e i nuclei storici, repertoriati dalla Provincia di Bergamo.

Nei paragrafi successivi, per ognuna delle nuove azioni strategiche individuate vengono effettuate valutazioni in merito al rapporto ed alla compatibilità con lo strumento pianificatorio provinciale.



0.5 Indagine socio economica.

Una corretta pianificazione e programmazione dello sviluppo urbano che individui adeguate politiche e strategie d'intervento a favore della popolazione presente e prevista, deve necessariamente fondarsi su una preventiva analisi di tipo demografico che possa ricostruire le dinamiche in atto.

Per tale motivo la relazione del Documento di Piano del PGT vigente contiene un'opportuna disamina di differenti aspetti di tipo socio-economico sviluppata sulla base di dati di tipo anagrafico e censuari.

In quanto il presente atto, come specificato in precedenza, costituisce integrazione della relazione del Documento di Piano vigente, si intende far riferimento alle valutazioni effettuate nella precedente fase pianificatoria con l'aggiunta dei dati di tipo anagrafico relativi al paragrafo "La popolazione" riferiti al quinquennio 2007/2011, che sostanzialmente confermano le dinamiche in atto valutate per il periodo compreso tra il 1992 ed il 2006.

Per le analisi relative ad "Attività della popolazione", "Le abitazioni", "Le attività produttive", in quest'ambito si confermano le indicazioni contenute nel vigente PGT, in quanto riferite alle ultime rilevazioni ISTAT disponibili ed espressione di tendenze in buona parte confermatesi negli ultimi anni.

0.5.1 Integrazione dei dati anagrafici.

Si riportano pertanto, di seguito, tabelle riassuntive di differenti aspetti demografici valutati su basi di dati anagrafici, aggiornate con i dati del quinquennio appena trascorso, rimandando alla relazione del Documento di Piano vigente per le altre tipologie di indagine.

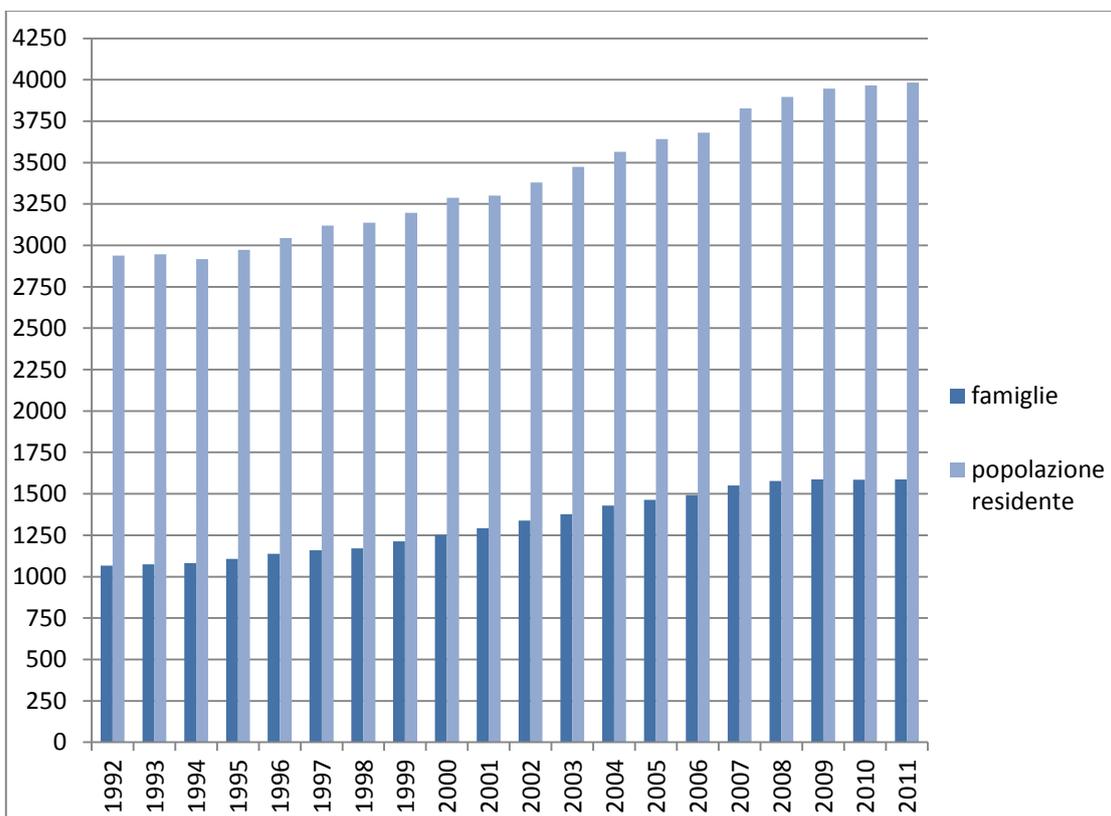
INQUADRAMENTO TERRITORIALE (TAB.1)

Superficie territoriale	15,77 kmq
Altitudine	192 / 1879 m s.l.m.
Popolazione residente al 1992	2938 ab
Popolazione residente al 2011	3983 ab
Incremento 1992-2011	1045 ab
Densità residenziale al 2011	252 ab/Kmq



ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (TAB.3)

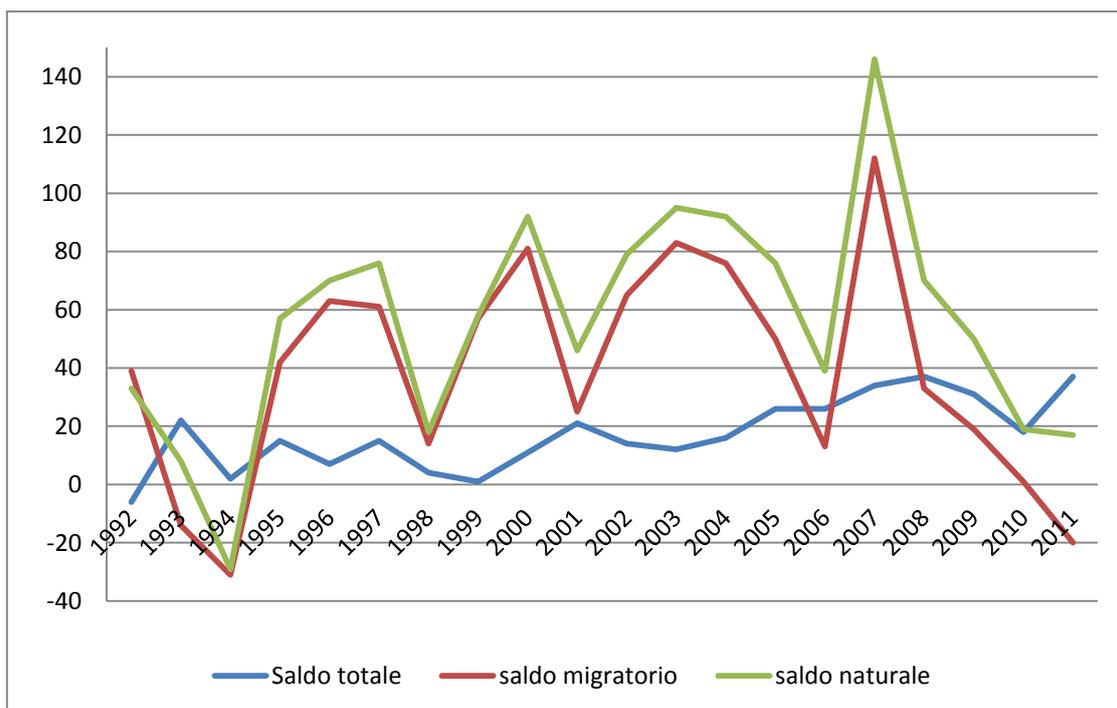
ANNO	NATI	MORTI	IMMIGRATI	EMIGRATI	FAMIGLIE	POPOLAZIONE RESIDENTE
1992	22	28	112	73	1066	2938
1993	43	21	76	90	1074	2946
1994	28	26	57	88	1082	2917
1995	29	14	91	49	1107	2974
1996	24	17	113	50	1137	3044
1997	27	12	124	63	1159	3120
1998	36	32	89	75	1171	3138
1999	30	29	125	68	1213	3196
2000	34	23	162	81	1252	3288
2001	38	17	101	76	1293	3301
2002	31	17	176	111	1338	3380
2003	36	24	187	104	1376	3475
2004	34	18	191	115	1429	3566
2005	49	23	152	102	1464	3642
2006	54	28	135	122	1493	3681
2007	52	18	223	111	1551	3827
2008	55	18	193	160	1577	3897
2009	52	21	148	129	1587	3947
2010	45	27	140	139	1585	3966
2011	56	19	143	163	1587	3983





SALDI ANAGRAFICI (TAB.4)

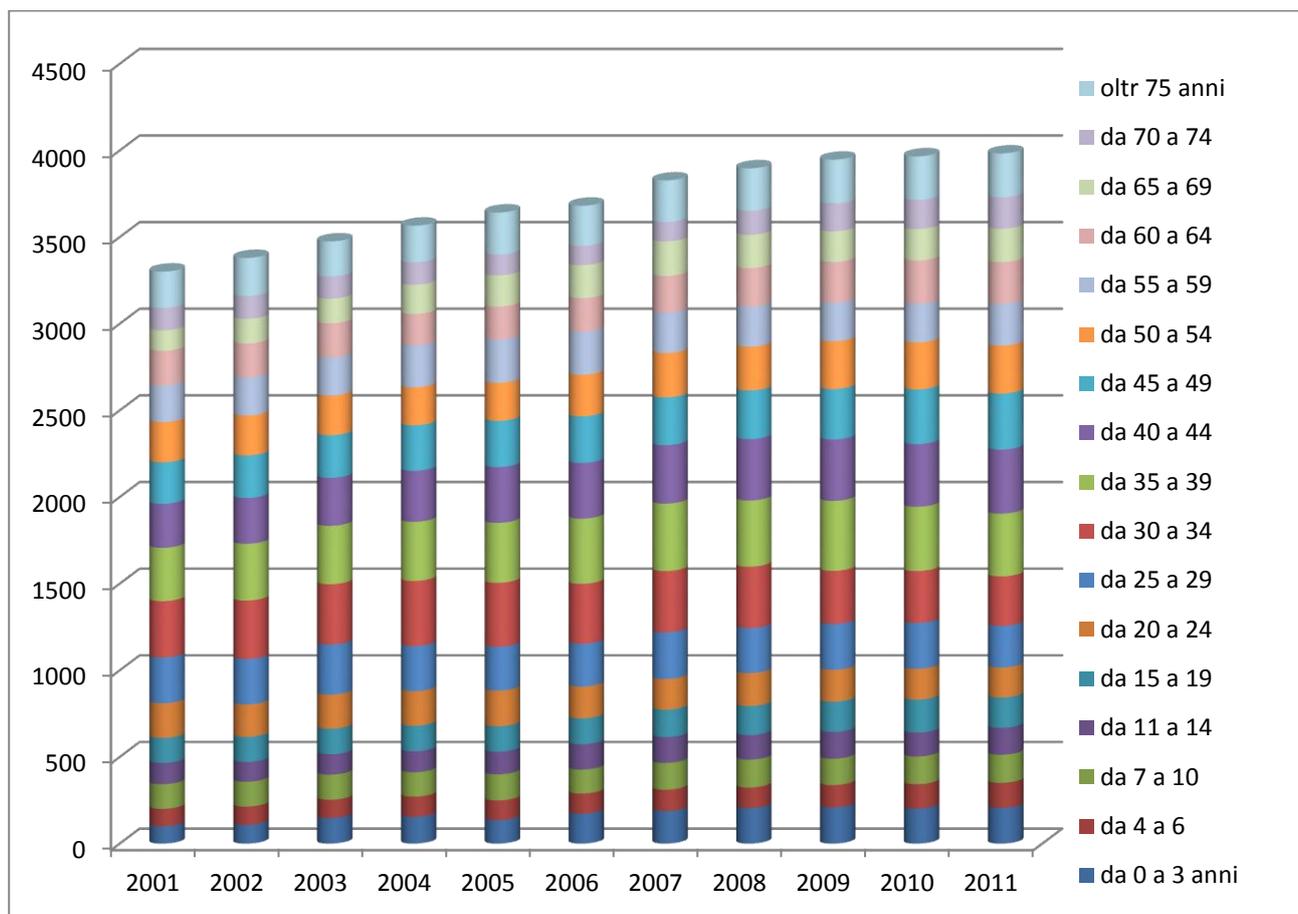
ANNO	SALDO NATURALE		SALDO MIGRATORIO		SALDO TOTALE	
	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %
1992	-6	-0,20%	39	1,33%	33	1,12%
1993	22	0,75%	-14	-0,48%	8	0,27%
1994	2	0,07%	-31	-1,06%	-29	-0,99%
1995	15	0,50%	42	1,41%	57	1,92%
1996	7	0,23%	63	2,07%	70	2,30%
1997	15	0,48%	61	1,96%	76	2,44%
1998	4	0,13%	14	0,45%	18	0,57%
1999	1	0,03%	57	1,78%	58	1,81%
2000	11	0,33%	81	2,46%	92	2,80%
2001	21	0,64%	25	0,76%	46	1,39%
2002	14	0,41%	65	1,92%	79	2,34%
2003	12	0,35%	83	2,39%	95	2,73%
2004	16	0,45%	76	2,13%	92	2,58%
2005	26	0,71%	50	1,37%	76	2,09%
2006	26	0,71%	13	0,35%	39	1,06%
2007	34	0,89%	112	2,93%	146	3,81%
2008	37	0,95%	33	0,85%	70	1,80%
2009	31	0,79%	19	0,48%	50	1,27%
2010	18	0,45%	1	0,03%	19	0,48%
2011	37	0,93%	-20	-0,50%	17	0,43%





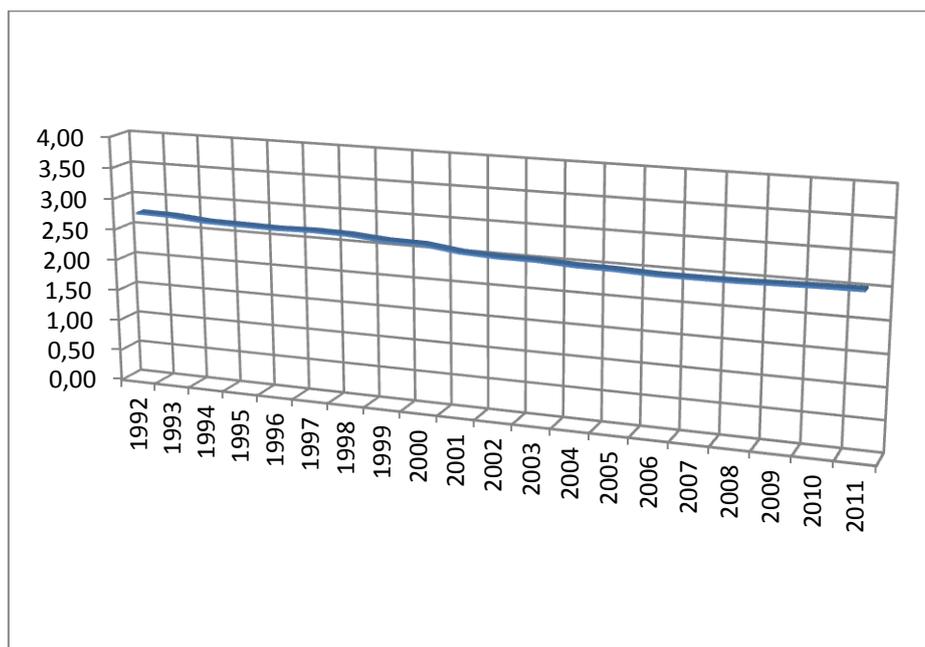
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI D'ETÀ (TAB.5)

CLASSI D'ETA'	POPOLAZIONE RESIDENTE															
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
da 0 a 3 anni	197	220	225	241	106	100	108	148	154	135	173	187	205	209	202	206
da 4 a 6					99	101	106	105	117	114	116	124	119	129	141	145
da 7 a 10	236	219	225	208	130	142	143	145	141	151	138	155	161	152	160	162
da 11 a 14					109	123	114	118	121	131	147	149	141	155	138	155
da 15 a 19	2110	680	683	687	176	144	145	147	147	146	149	158	168	174	190	175
da 20 a 24					196	200	187	197	200	206	183	177	190	184	178	173
da 25 a 29					275	264	262	289	260	253	247	269	260	264	264	240
da 30 a 34	1435	1432	1455	323	325	338	348	376	369	346	354	354	307	300	286	
da 35 a 39				296	308	327	337	341	346	376	389	382	404	371	362	
da 40 a 44				257	254	265	277	295	322	322	338	354	354	362	370	
da 45 a 49				227	240	245	246	262	267	269	275	281	291	315	323	
da 50 a 54				252	232	230	229	219	219	240	256	253	276	272	277	
da 55 a 59	501	566	573	605	194	211	221	220	241	250	247	233	230	222	223	242
da 60 a 64					200	200	195	197	182	190	195	212	223	236	249	240
da 65 a 69					120	118	142	142	169	180	190	199	192	176	181	192
da 70 a 74					131	130	132	128	129	121	111	112	138	162	169	182
oltr 75 anni	501	566	573	605	197	209	220	202	212	242	232	240	246	252	251	253
TOTALE					3044	3120	3138	3196	3288	3301	3380	3475	3566	3642	3681	3827



AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE (TAB.8)

	famiglie residenti	popolazione residente	ampiezza media
1992	1066	2938	2,76
1993	1074	2946	2,74
1994	1082	2917	2,70
1995	1107	2974	2,69
1996	1137	3044	2,68
1997	1159	3120	2,69
1998	1171	3138	2,68
1999	1213	3196	2,63
2000	1252	3288	2,63
2001	1293	3301	2,55
2002	1338	3380	2,53
2003	1376	3475	2,53
2004	1429	3566	2,50
2005	1464	3642	2,49
2006	1493	3681	2,47
2007	1551	3827	2,47
2008	1577	3897	2,47
2009	1587	3947	2,49
2010	1585	3966	2,50
2011	1587	3983	2,51





In termini di andamento demografico l'ultimo quinquennio ha confermato il trend di crescita dei precedenti quindici anni con un aumento medio annuo di circa 60 unità, seppur va sottolineato come l'ultimo biennio ha visto un calo del valore della variazione annua principalmente dovuta a valori nulli o negativi del saldo migratorio.

Principale differenza evidenziata nel 2011 è stata, infatti, la prevalenza dell'incidenza del saldo naturale (+37) rispetto a quello sociale (-20).

Dall'analisi della suddivisione della popolazione per classi d'età, si può confermare inoltre come il Comune di Rogno risulta caratterizzato da una crescita di popolazione infantile (da 0 a 6 anni) e adolescente (da 11 a 14 anni), mentre risultano in lieve calo le fasce di età giovane (da 15 a 29 anni); in aumento appaiono le classi di età medie (da 30 a 44 anni e soprattutto da 45 a 59 anni), mentre il maggiore incremento si ha per gli anziani (da 60 anni e oltre).

0.5.2 Ipotesi di sviluppo demografico.

All'interno della relazione del Documento di Piano vigente veniva effettuata un'ipotesi di incremento demografico che, alla luce dei dati dei 14 anni precedenti la data di analisi (incremento annuo medio di circa 53 ab), si basava su un modello matematico esponenziale applicato al successivo decennio (2007/2017).

Dato il valore medio di incremento annuo dell'ultimo quinquennio analogo (lievemente superiore) a quello del precedente periodo d'analisi appare corretto applicare lo stesso metodo matematico per formulare una nuova ipotesi relativa al prossimo decennio (2012-2022):

Periodo di riferimento 1992-2006 : $P_{1992} = 2938$ $P_{2011} = 3983$

$t = P_{11} - P_{92} / 19 \times P_{92} = 0.018720217$

$P_{2022} = 3983 \times (1+t)^{10} = 4.794$ abitanti

$\Delta P_{2012-2022} = + 811$ abitanti



0.6 Definizione degli obiettivi strategici

Come già precisato, la presente Variante intende confermare, nella loro totalità, le previsioni e gli obiettivi stabiliti nel “quadro delle azioni strategiche”, contenuto nel DdP vigente, in termini di:

- compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica
- funzioni e misure di controllo del sistema della mobilità
- funzioni e misure di salvaguardia del sistema della naturalità
- funzioni e misure di controllo del sistema urbano
- individuazione delle aree di trasformazione

Si intende però integrare tali indicazioni strategiche con ulteriori previsioni di intervento ritenute importanti per lo sviluppo del territorio, delle attività in esso presenti e delle condizioni di chi lo abita e vive.

Ed è proprio l'elevato livello della qualità della vita, ritenuta causa principale del trend di incremento demografico degli ultimi anni, il principale obiettivo che l'A.C. intende perseguire attraverso interventi mirati, volti all'incremento della dotazione e della qualità dei servizi insediativi.

Gli ambiti strategici di intervento (in seguito descritti nello specifico) riguardano i seguenti macro-sistemi:

- mobilità carrabile/pedonale
- mobilità ciclo/pedonale
- sosta
- verde sportivo
- spazi pubblici

La salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e delle realtà agricole, già sottolineata all'interno del DdP quale principio cardine della pianificazione del territorio e confermata nelle norme del Piano delle Regole, viene in questa sede ribadita attraverso scelte quali:

- la mancata concessione di diritti edificatori che comportino consumo di territorio senza un ritorno in termini di interesse pubblico; non si prevedono, infatti, nuovi insediamenti residenziali / produttivi / commerciali (AT) oltre a quelli già previsti;
- interventi atti a facilitare la fruizione delle risorse naturalistiche quali la creazione di percorsi ciclopedonali, il recupero e sistemazione di sentieri, la riqualificazione di aree d'interesse paesaggistico-ambientale;
- il trasferimento di attività agricola limitrofa al centro abitato in area più idonea;
- l'analisi del patrimonio edilizio rurale e l'integrazione del “censimento degli edifici in zona rurale”

Buona parte delle strategie d'intervento relative ai suddetti obiettivi hanno anche lo scopo di incrementare il più possibile l'attrattività del comune di Rogno, ritenuta elemento imprescindibile affinché il progetto di sviluppo promosso abbia il carattere della sostenibilità economica.

La creazione di un polo sportivo di valenza sovra-comunale, collegamenti ciclo-pedonali con i comuni limitrofi e con la rete sovra comunale, nuove strutture sportive quali la palestra di roccia, la valutazione di ipotesi per la valorizzazione di aree naturalistiche sono



ambiti di intervento che intendono migliorare la visibilità del paese, nonché la sua appetibilità turistica.

Conseguenza diretta della crescita d'interesse del Comune di Rogno potrà essere la possibilità di maggiori investimenti sul suo territorio e quindi la sostenibilità economica della realizzazione e soprattutto della gestione delle opere pubbliche.

Il finanziamento delle stesse potrà infine parzialmente avvenire attraverso l'alienazione di alcune aree pubbliche ritenute non strategiche, nonché talvolta onerose, come previsto dal piano delle alienazioni che il nuovo strumento urbanistico renderà attuativo.



0.7 Istanze della popolazione

Il processo partecipativo legato alla definizione del PGT, così come previsto dalla L.R. 12/05, ha offerto alla cittadinanza e ad altri operatori la possibilità di collaborare con l'A.C. presentando suggerimenti e/o proposte mediante istanza scritta.

Lo scopo è stato quello di *“determinare un quadro di riferimento degli interessi privati e di quelli a valenza collettiva”*.

Si elencano di seguito tutte le istanze pervenute da privati, singoli cittadini o società, in merito alla redazione della presente Variante, con indicazione della data di presentazione, del protocollo di registrazione, dell'oggetto dell'istanza e delle considerazioni effettuate in merito dall'A.C.

Istanze antecedenti l'avvio del procedimento:

1) Prot. n. 6462 del 2 novembre 2009.

La proprietà, comunicando la disponibilità al ripristino del sentiero che insiste sui propri terreni, chiede l'inserimento di porzione del mappale 3542 (superficie di circa 700 m²) in zona edificabile.

Data la localizzazione del terreno in zona caratterizzata da classe di fattibilità geologica 4 (fattibilità con gravi limitazioni) e vista la mancanza di un effettivo interesse pubblico alla concessione di nuovi diritti edificatori, non ritiene ammissibile la richiesta.

2) Prot. n. 7025 del 25 novembre 2009.

I proprietari di terreni siti in località Castelfranco (mappali 1174/1176/1177/2870/4254/4255/4259) chiedono l'inserimento dei suddetti, attualmente a destinazione agricola, in area edificabile, data la prossimità di aree edificabili e di servizi tecnologici esistenti.

L'A.C. ritiene inopportuna la concessione di tale diritto edificatorio in quanto, in assenza di un interesse pubblico evidente, non rispettosità dei principi di equità nei confronti di altri proprietari e, soprattutto, dell'obiettivo di contenimento dell'uso del territorio. L'area risulta, peraltro, in buona parte caratterizzata da classe di fattibilità geologica 4 (fattibilità con gravi limitazioni).

3) Prot. n. 7054 del 26 novembre 2009.

La proprietà di terreni siti in località Castelfranco, censiti ai mappali 841/1168/2537 chiede l'inserimento dei suddetti, attualmente a destinazione agricola, in area edificabile, data la prossimità di aree edificabili e di servizi tecnologici esistenti.

L'A.C. ritiene inopportuna la concessione di tale diritto edificatorio in quanto, in assenza di un interesse pubblico evidente, non rispettosità dei principi di equità nei confronti di altri proprietari e, soprattutto, dell'obiettivo di contenimento dell'uso del territorio. L'area risulta, peraltro, caratterizzata da classe di fattibilità geologica 4 (fattibilità con gravi limitazioni).

4) Prot. n. 7124 del 30 novembre 2009.



I proprietari di terreni in località Rondinera, censiti ai mappali 710 e 2185, attualmente a destinazione agricola, chiedono che gli stessi vengano inseriti in zona edificabile a destinazione residenziale.

L'A.C ritiene inopportuna la concessione di tale diritto edificatorio in quanto, in assenza di un interesse pubblico evidente, non rispettosa dei principi di equità nei confronti di altri proprietari e, soprattutto, dell'obiettivo di contenimento dell'uso del territorio.

5) Prot. n. 2119 dell'8 aprile 2010.

La proprietà di terreno in Rogno, censito al mappale 3161, attualmente caratterizzato da destinazione residenziale, chiede che ritorni a pascolo in quanto non intenzionata a realizzare alcun intervento.

L'A.C non ritiene opportuna la variazione in agricola di area a destinazione residenziale interna ad un tessuto urbano ormai consolidato.

6) Prot. n. 2766 del 7 maggio 2010.

Proprietà di terreno censito ai mappali 785 e 786 (4382 e 3509) chiede che lo stesso venga riclassificato da "insediamenti residenziali di fondovalle" all'originaria destinazione d'uso agricola.

L'istanza non è ammissibile, in quanto si tratta di terreno localizzato all'interno di un tessuto residenziale, a carattere di pertinenza della residenza ed in quanto la porzione del lotto di richiesta conversione risulta in buona parte necessaria alla verifica del rispetto degli indici urbanistici previsti in area classificata quale "insediamenti residenziali di fondovalle".

Istanze presentate entro i termini stabiliti dall'avviso di avvio del procedimento

7) Prot. n. 3279 del 7 giugno 2010.

La proprietà di terreno in località Castello, censito ai mappali 4736 e 4737, classificato come "contesti di fondovalle a destinazione agricola", chiede il cambio della destinazione d'uso dello stesso in residenziale.

La richiesta non risulta ammissibile, in quanto la destinazione d'uso residenziale non è compatibile con la presenza di un'azienda agricola sul terreno limitrofo con i relativi vincoli di distanza da stalle e fabbricati per allevamenti contenuti nel regolamento d'igiene e all'art.38 della normativa del Piano delle Regole.

8) Prot. n. 3280 del 7 giugno 2010.

Viene richiesta la modifica della destinazione d'uso dell'A.T.R.3 da area di trasformazione residenziale a zona agricola, a tutela dell'attività confinante.

Si conferma la destinazione d'uso residenziale dell'ambito di trasformazione in quanto la prevista mitigazione degli impatti dell'intervento è ritenuta sufficiente per evitare problemi per l'attività confinante.



9) Prot. n. 3283 del 7 giugno 2010.

Il legale rappresentante di ditta attiva nell'estrazione di sabbia e ghiaia nell'Ambito territoriale estrattivo ATE g25, a nome della ditta stessa, propone la possibilità di realizzazione di una strada di collegamento con la Via Saletti del Comune di Costa Volpino in sostituzione della strada esistente denominata "delle Gere".

Si ritiene la proposta ammissibile in quanto portatrice di un interesse pubblico legato alla possibilità di sgravio di parte del centro abitato dal traffico di attraversamento di mezzi pesanti legato all'attività estrattiva. Si rimanda pertanto a strategia d'intervento in seguito descritta al paragrafo 1.1.8.

10) Prot. n. 3288 del 7 giugno 2010.

Il procuratore di ditta che svolge, nel Comune di Rogno, attività produttiva, propone la possibilità di avviare attività di trattamento e recupero di rifiuti in aree produttive.

L'attività di smaltimento rifiuti risulta vietata dall'art.31 della normativa del vigente Piano delle Regole. Si tratta inoltre di un tipo di attività la cui apertura risulta sottoposta ad autorizzazione (ex lege 152/2006) e, in caso di superamento di una soglia giornaliera di materiale trattato, a Valutazione di impatto ambientale da parte di enti sovra-comunali quali Provincia e/o Regione.

L'A.C., confermando le valutazioni effettuate nel PGT vigente, ritiene inopportuna la localizzazione di nuove attività di questo tipo.

Istanze successive alla chiusura dei termini per la presentazione delle stesse.

11) Prot. n. 3383 dell'8 giugno 2010.

La proprietà di terreni censiti ai mappali 2731 e 2345 chiede la variazione della destinazione d'uso da "contesti di versante e fondovalle con valore ecologico e paesistico" a "contesti di fondovalle con connotazioni agrarie", in quanto in aree limitrofe nel comune di Rogno e di Piancamuno sono state realizzate costruzioni agricole ed i terreni sono inseriti in contesto sufficientemente urbanizzato per rendere inadeguata l'attuale destinazione.

Si ritiene non ammissibile la richiesta di cambio di destinazione, in quanto si intende continuare ad assicurare la conservazione ed il mantenimento dello stato dei luoghi. Nell'adeguamento degli elaborati del PGT ci si impegna, come specificato al par. 4.2, ad aggiornare allo stato di fatto il censimento degli edifici in zona agricola le cui indicazioni, come specificato all'art.18 del PdR, sono prevalenti rispetto alle disposizioni degli art.38, 39, 40, 41.

12) Prot. n. 3684 del 21 giugno 2010.

La proprietà dei mappali 3641/3642/3643/3645/3646/3664/3665/3666 chiede che la parte del fabbricato già residenziale destinata a "insediamenti produttivi industriali e artigianali" venga riclassificata come "insediamenti residenziali di fondovalle".



Si precisa come la destinazione dell'area risulta essere già quella richiesta con l'errore materiale di una retinatura differente per una porzione del fabbricato che nel precedente rilievo aerofotogrammetrico era stato così rappresentato. Tale rischio di incomprensione verrà risolto all'interno del più recente rilievo aerofotogrammetrico che, nei nuovi elaborati, sostituirà la precedente base cartografica.

13) Prot. n. 3732 del 22 giugno 2010.

I proprietari di fabbricato civile in Via Piave chiedono la correzione dell'errore materiale che individua l'accesso ai box interrati di pertinenza del fabbricato di proprietà come strada pubblica e l'individuazione della strada comunale di accesso al fabbricato.

Si ritiene ammissibile la richiesta e si procederà alle opportune modifiche delle tavole del PGT.

14) Prot. n. 3962 del 5 luglio 2010

I proprietari di immobili ubicati in Rogno, censiti ai mappali 3648/3649/3652/3683, chiede:
- la correzione dell'errore materiale che individua come strada pubblica la strada privata al mappale 3863;
- la modifica del limite della zona edificabile con l'inserimento dell'area residua di 160 m² del mappale 3652, in quanto unico caso tra i terreni limitrofi in cui il confine dell'area residenziale taglia a metà il lotto, di caratteri omogenei e delimitato da unica recinzione.

Si ritengono ammissibili entrambe le richieste in quanto relative a correzioni di errori materiali.

15) Prot. N.6982 del 19 novembre 2010, integrata da prot. 902 del 10.02.2012

Rappresentanti di azienda agricola, nonché proprietari di cascina e terreni agricoli in Via G.Pascoli, censiti ai mappali 5078/1843/2980, e la proprietà di altri terreni in Comune di Rogno, censiti ai mappali 126/127/215/151/156/165/172/2518/2731/4564/4566/2672/4557, vista l'incompatibilità della destinazione agricola dei terreni di Via Pascoli con quella residenziale dei lotti limitrofi, nonché la volontà di ampliamento dell'azienda stessa, propongono "che all'interno della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Rogno venga previsto quanto segue:

- possibilità di edificazione, sui terreni di Via Argini di "opere funzionali alla conduzione del fondo e destinate al soddisfacimento delle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché le opere destinate alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2135 del codice civile", nel rispetto di tutte le norme previste dalla L.R. 12/2005 articoli 59, 60, 61, 62 e s.m.i., in modo da consentire la realizzazione delle opere per il trasferimento dell'azienda, come da progetto di massima allegato;
- l'individuazione di un nuovo ambito di trasformazione a carattere residenziale in corrispondenza dei terreni in Via Pascoli con possibilità di edificazione, in luogo delle strutture esistenti, di prevista demolizione, di edifici a carattere residenziale; ciò al fine di consentire che l'acquisizione dell'area stessa da parte dei nuovi proprietari possa



limitare l'impegno economico dell'azienda agricola per l'acquisizione delle aree di Via Argini e la realizzazione delle strutture necessarie al trasferimento.

A tutto ciò si impegnano con atto d'impegno allegato alla richiesta in cui si prevede anche la cessione pubblica di una porzione del lotto di Via Pascoli da convertire in verde pubblico.

Uno degli obiettivi dell'A.C. per le aree agricole, già peraltro espresso nelle norme del vigente Piano delle regole, è quello del trasferimento delle aziende agricole limitrofi all'abitato, in aree più idonee allo svolgimento dell'attività agricola. La richiesta è ritenuta pertanto ammissibile e si esprime parere favorevole all'individuazione delle due aree quali potenziali oggetti di edificazione ai fini del trasferimento dell'azienda con soluzione economicamente sostenibile per la stessa (vedi strategia 4.1).

16) Prot. N.7119 del 26 novembre 2010.

La proprietà di cascina in località Valle dell'Orso chiede la modifica della relativa scheda n.46 del "Censimento degli edifici in zona rurale" al fine di consentire la possibilità di edificare alcuni volumi accessori da destinarsi a piccolo canile ad uso pensione e ricovero di animali domestici. Si sottolinea come il canile sarebbe lontano da ogni centro abitato e come esso sia una struttura non presente nel Comune, utilizzabile come ricovero temporaneo di cani randagi trovati sul territorio.

Si ritiene ammissibile la richiesta in quanto, vista la natura e le dimensioni delle opere previste, compatibile con l'ambito territoriale. La previsione di convenzione per il ricovero temporaneo di cani randagi è ritenuta portatrice di un interesse pubblico che giustifica la modifica.

17) Prot. N.438 del 11 gennaio 2011.

Il proprietario di terreno sito in località Rondinera, identificato ai mappali 5301 e 5302 chiede che detto terreno venga trasformato in agricolo in quanto su esso insiste Palo Enel che rende inedificabile l'area.

La localizzazione dell'area oggetto dell'istanza, all'interno di un'area già urbanizzata ed edificata rende inopportuna la destinazione agricola dell'area. Si ritiene pertanto non ammissibile la riclassificazione richiesta. Si ritiene bensì opportuno, data l'effettiva impossibilità di edificazione sull'area, valutare la possibilità di azzerarne la possibilità edificatoria individuandola quale "ambito non edificabile a servizio degli insediamenti residenziali".

18) Prot. N.439 del 21 gennaio 2011.

I proprietari di terreni ubicati in località Monti e identificati ai mappali 210, 214 e 216, chiedono che la porzione di detta proprietà (630 m²), classificata in zona "Insediamenti residenziali di versante" venga esclusa da ogni potenzialità edificatoria, in quanto non è loro intenzione "realizzare opere o manufatti edilizi all'interno di tale area".

Vista la localizzazione dell'area oggetto dell'istanza, limitrofa a zona boscata e perimetrale rispetto all'abitato di Monti, data la scarsa predisposizione dell'area (terreno con elevata pendenza) ad ospitare opere edilizie di alcun genere, si ritiene ammissibile la richiesta e si



provvederà alla riclassificazione dell'area (la porzione esterna al centro storico) quale "Contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico".

19) Prot. N.2472 dell'8 aprile 2011.

La proprietà di terreni identificati ai mappali 1730, 2234, 2239, 2240, 2256, 2320, 2618, 2706, 2708, 2709, 2718, 2729, 2730, 2886, 4217, 4219, 4221, 4224, 4225, 4226, 4229, 4231, 4234, 4236, 4237 chiede che:

- i terreni possano passare dalla classificazione di "contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico" a quella di "contesti di fondovalle con connotazioni agrarie" per poter utilizzare il fondo per le esigenze dell'imprenditore agricolo
- venga rimosso il vincolo di "aeroporto di previsione" sui terreni posti tra il fiume Oglio e la S.S. 42, in quanto ritenuta area non idonea allo scopo.

La classificazione attuale delle aree oggetto dell'istanza, così come di quelle sulla sponda sinistra del fiume Oglio, in territorio di Rogno, è il risultato di considerazione di tipo paesaggistico-ambientale, nonché vincolistico (P.A.I., vincolo ambientale per la fascia di 150m dalle sponde del fiume) che han portano ad impedire l'edificabilità confermando esclusivamente la possibilità di recupero degli edifici censiti nel "Censimento degli edifici in zona rurale". Impegnandosi nell'integrazione di detto censimento, l'A.C. intende confermare l'attuale classificazione delle aree.

La localizzazione grafica del vincolo "aeroporto di previsione" è stata introdotta dal P.T.C.P. della provincia di Bergamo e costituisce un vincolo di tipo sovra-ordinato al quale la pianificazione comunale deve adeguarsi.

Le richieste sono pertanto da ritenersi non ammissibili.

20) Prot. N.3028 del 2 maggio 2011.

Il legale rappresentante della parrocchia proprietaria di fabbricato sito in Via Monte, nella frazione di Monti, in passato autorizzato e utilizzato quale scuola materna, chiede che la zona attualmente identificata nel P.G.T. vigente come "istruzione pubblica" sia trasformata in zona di tipo residenziale, in quanto l'edificio non viene più utilizzato come scuola materna da diversi anni.

Dato il cessato utilizzo dell'edificio come scuola e la mancanza di previsioni di necessità di una struttura di tipo scolastico, si ritiene ammissibile la richiesta.

21) Prot. N.3578/3579 del 25 maggio 2011.

La proprietà di terreni individuati ai mappali 81, 2660, 2661, 4152, 4155 chiede che porzione del mappale 81 (per una superficie di 800 m²), attualmente classificato come "contesto di fondovalle con connotazioni agrarie" venga trasformato in "Ambiti di possibile trasformazione residenziale". A tal scopo, si impegna (anche con relativo atto d'impegno, allegato all'istanza con protocollo 3579) a quanto segue:

- consentire, fin da subito, il passaggio su strada sterrata di proprietà (mappali 4152 e 4155), inserita all'interno della rete ciclopedonale;
- cedere gratuitamente, con l'approvazione della Variante, il tratto stradale sopra indicato (circa 520 m²), nonché una porzione dei mappali 81, 2660,2661(circa 510 m²) al fine di



consentire all'Amministrazione Comunale la realizzazione di un tratto ciclopedonale e di un parcheggio.

Le proposte rientrano nell'obiettivo dell'A.C. di perseguire una sostenibilità economica delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio comunale, in quanto prevedono una forma di concertazione con il privato in cui l'acquisizione di aree per interesse pubblico (parcheggio e tratti delle reti ciclopedonali) avviene in forma gratuita, a fronte della concessione di un diritto edificatorio (volumetria limitata). Si ritiene pertanto ammissibile l'istanza presentata e si rimanda a trattazione successiva (par.1.2.5) la specifica delle previste modifiche allo strumento urbanistico.

22) Prot. N.3992 del 9 giugno 2011.

La società proprietaria di terreni ubicati in sponda sinistra del fiume Oglio, identificati ai mappali 4597, 4599, 4601, 4603, 4604, 2281, 2885, 1769, 2253, 2258, 2879, 2864, intendendo eseguire una riqualificazione ambientale dell'area, mediante "protezione della proprietà continuamente erosa dal fiume Oglio con difesa radente costituita da scogliera in massi ciclopici e conseguente livellamento delle bassure createsi a causa delle inondazioni del fiume Oglio" chiede la modifica dell'art.43 delle NTA del PdR. Tale norma vieta l'apertura di cave e l'esecuzione di scavi, riporti e livellamenti e la chiusura di sentieri e percorsi pedonali esistenti.

Si chiede una modifica che consenta l'autorizzazione di "opere di riqualificazione ambientale del sito e delle aree di proprietà, permettendo la costruzione di opere di difesa fluviale, con le annesse operazioni di scavo e riporto, nonché livellamento del terreno".

Viene inoltre riportato quanto segue: "Appare evidente che le aree non possono essere valorizzate *"nel loro elevato valore naturalistico, e paesistico ambientale"* se non sono protette dai fenomeni erosivo fluviali. Per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria risulta inoltre necessario eseguire delle preliminari opere di diboscamento e formazione di accessi che, allo stato attuale, appaiono in contrasto con la conservazione dell'impianto vegetazionale e culturale. Qualora la presente venga accolta la scrivente si impegna a fornire dettagliato progetto di recupero della zona in questione".

Le aree oggetto dell'istanza, così come tutte quelle all'interno e limitrofe al letto del fiume Oglio, sono state classificate dal vigente PGT quali "Contesti di fondovalle di relazione con il corso d'acqua principale, di elevato valore naturalistico e paesistico ambientale" nell'ottica di una conservazione e valorizzazione delle valenze ambientali e naturalistiche presenti. Le aree, infatti, presentano numerosi vincoli e classificazioni di natura sovracomunale:

- classe A del Piano stralcio per Assetto Idrogeologico (P.A.I);
- Piano Locale di interesse sovracomunale (PLIS);
- "Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione" nell'ambito della Rete Ecologica Lombarda.

Si tratta pertanto di ambiti la cui pianificazione e gestione comporta l'intervento di competenze e autorizzazioni di enti a carattere sovra-comunale.

Si condivide, peraltro, l'opinione che la presenza di fenomeni di erosione degli argini, di trasporto e sedimentazione di materiale ghiaioso nel gretto del fiume e del limitrofo torrente Re, oltre ad incrementare i rischi in caso di piena, limitino la possibilità di



conservazione di alcune di queste valenze paesaggistico-ambientali e rendano necessari interventi di difesa idraulica.

Lo stesso art.43 prevede “riqualificazione paesistica ambientale mediante opere di riassetto”, così come il P.T.C.P. indica che “Per la realizzazione od il consolidamento di corridoi ecologici prevalentemente lungo corsi d’acqua naturali risulta strategico l’impiego di tecniche di ingegneria naturalistica che consente di rispondere a esigenze di difesa idraulica e di ottenere nel contempo la rinaturalizzazione degli alvei ed il loro recupero paesistico”.

L’A.C. intende, quindi, favorire lo sviluppo di progetti di riqualificazione e valorizzazione ambientale per consentire la conservazione dello stato dei luoghi e delle valenze paesaggistico/ambientali, risolvendo gli attuali problemi di degrado ed impedendo fenomeni di erosione e limitazioni.

Come già specificato, però, l’approvazione di progetti di questo tipo, oltre che del Comune, risultano di competenza di enti sovracomunali (Ster, Provincia, Comunità montana).

In questa Variante si intende pertanto mantenere le prescrizioni contenute nell’art.43, specificando la possibilità di sviluppo dei sopracitati progetti, che dovranno essere oggetto di un confronto diretto con le autorità attive nella gestione e controllo della realtà fluviale.

23) Prot. N.4833 del 14 luglio 2011.

Il proprietario di terreno sito in Rogno, identificato al mappali 2643, di cui una limitata porzione risulta edificabile (A.T.R. 8), senza però una concreta possibilità edificatoria, chiede che il terreno diventi totalmente edificabile.

L’A.C. ritiene ammissibile la proposta, in quanto legata all’interesse pubblico di favorire la realizzazione del tratto stradale di collegamento tra Via Tasso e Via dei Mori (in buona parte prevista sul citato mappale) all’interno dell’attuazione dell’area di trasformazione A.T.R.8. Pertanto L’A.C. procederà all’integrazione del mappale all’interno del perimetro dell’area di trasformazione ed alla modifica della volumetria edificabile.

24) Prot. N.4907 del 18 luglio 2011.

I proprietari dei lotti all’interno dell’A.T.R.n.10 chiedono che la parte dei mappali 2177 e 3010 e la parte di fosso demaniale, ricadenti all’interno dell’ambito di trasformazione, vengano esclusi dallo stesso, individuando una nuova perimetrazione, così come da planimetria allegata.

Si ritiene ammissibile la richiesta e si provvederà ad una riperimetrazione dell’ambito di trasformazione, con nuova classificazione delle aree escluse.

25) Prot. N.5309 dell’8 agosto 2011.

Il proprietari del lotto all’interno dell’A.T.R.n.10, identificato al mappale 2690 sub.2, chiede che venga escluso dall’A.T.R.10 e classificato quale zona residenziale di completamento “in quanto a causa dei vincoli presenti non potrà trarre alcun beneficio dall’attuazione dell’A.T.R.”

Si ritiene ammissibile la richiesta di stralcio del terreno dall’A.T.R. (verrà stralciato anche il fosso demaniale) e si provvederà ad una riperimetrazione dell’ambito di trasformazione e



alla classificazione del lotto, quale “ambito non edificabile a servizio degli insediamenti residenziali”.

26) Prot. N.5391 dell’11 agosto 2011.

La proprietaria del terreno sito in Via Valle, identificato al mappale 3412, chiede che “venga stralciato dalla zona residenziale” in quanto ricade in fascia 4 dello studio di fattibilità geologica.

Data la sostanziale impossibilità edificatoria dell’area, si ritiene ammissibile la richiesta di stralcio del terreno, con conseguente riclassificazione in “contesti di elevato valore naturalistico e paesistico”.

27) Prot. N. 5934 del 6 settembre 2011.

La ditta proprietaria di immobile sito nella frazione di Castelfranco, Via Piave, individuato al mappale 4385, chiede la variazione della classificazione dello stesso da “sistemi insediativi di versante” ad “insediamenti produttivi industriali e artigianali”. “La richiesta è dettata dal fatto che l’azienda è in fase di una riorganizzazione logistico-operativa per ottimizzare le risorse economiche necessarie per ottenere un vantaggio competitivo sul mercato”.

Si ritiene la richiesta non ammissibile, in quanto la localizzazione dell’immobile in area interna al centro abitato, limitrofa al centro storico di Castelfranco, rende urbanisticamente incompatibile la destinazione d’uso industriale/artigianale.

28) Prot. N. 6774 del 12 ottobre 2011.

La proprietaria del terreno sito in Rogno, identificato al mappale 2142, chiede “la variante al PGT per il terreno agricolo”.

Si ritiene la richiesta non ammissibile in quanto l’attuale destinazione dell’area a “contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico” è da ritenersi opportuna secondo le valutazioni effettuate nella precedente fase pianificatoria, in merito alla conservazione dello stato dei luoghi.

29) Prot. N. 6798 del 12 ottobre 2011.

Le proprietà di terreni attualmente classificati nel vigente PGT in “Aree non soggette ad interventi di trasformazione urbanistica: contesti di versante e di fondovalle di valore ecologico e paesistico” identificati ai mappali n. 5022, 5024, 5026, 4732, 4872, 4982, 4985, 4988, 4979, 3960, 3968, 4980, 2071, 4375, 4738, 4735, 4739, 5067, chiedono il cambio di destinazione urbanistica di parte dei suddetti mappali come meglio specificato nell’estratto PGT in allegato, da zona denominata “Aree non soggette ad interventi di trasformazione urbanistica: contesti di versante e di fondovalle di valore ecologico e paesistico” a zona denominata “Ambiti del tessuto urbano consolidato: insediamenti produttivi per depositi scoperti”. Si precisa la piena volontà e disponibilità ad impegnarsi da subito, a condizione della suddetta variante, a:

- realizzazione di un tratto di strada ciclo-pedonale sita a monte di via Leopardi;



- realizzazione di un accesso al tratto di strada ciclo-pedonale da via Montegrappa in corrispondenza ai mappali di proprietà, con cessione gratuita di tratto di strada ciclo-pedonale;
- previsione di una fascia di “Ambiti di riprogettazione paesistica e mitigazione degli impatti” che separi le nuove aree a deposito scoperto dalla strada ciclo-pedonale da realizzarsi a loro cura e spese in prossimità della zona sportiva;
- presentazione di variante al piano attuativo relativo all’ATP1 con previsione di realizzazione e cessione di un tratto di strada carrabile tra via Montegrappa e via Leopardi e di un tratto di pista ciclopedonale che colleghi la strada ciclo-pedonale da Noi realizzata e ceduta con via Leopardi, purchè non venga limitata l’edificabilità e le pertinenze pavimentate del piano attuativo già approvato.

Come meglio precisato al par. 1.2.3 si tratta di una proposta che si lega allo sviluppo di importanti interventi strategici individuati dall’A.C. in merito alla viabilità carrabile e ciclo-pedonale. Pertanto, dato il forte interesse pubblico connesso, si ritiene la richiesta ammissibile e si procede alla modifica degli elaborati.

30) Prot. N. 1934 del 04 aprile 2012.

Le proprietà di fabbricato a destinazione agricola, individuato al mappale n.5153, chiede che venga presa in considerazione la possibilità del cambio di destinazione da agricolo a residenziale della porzione al piano primo del fabbricato.

Il fabbricato oggetto della richiesta non risulta censito all’interno del “Censimento degli edifici in zona rurale”. Risulta pertanto opportuno inserire una nuova scheda all’interno del suddetto censimento che stabilisca le possibilità di intervento sullo stesso. Risulta peraltro ammissibile la possibilità di conversione in residenza di parte del fabbricato, nelle condizioni stabilite nella presente revisione dello strumento urbanistico.

31) Prot. N. 2377 del 27 aprile 2012.

Proprietari di lotti inseriti nel PL n.9/A attualmente identificato come Piano Attuativo Vigente destinato ad “Insedimenti commerciali” chiedono che si proceda alla correzione della destinazione urbanistica dei lotti del PL. N. 9/A, “così da attribuire la medesima destinazione indicata nella convenzione urbanistica sottoscritta in data 07/11/2003 che prevede che i lotti siano destinati ad insediamento misto commerciale / artigianale.

L’istanza risulta ammissibile in quanto espressione di diritti edificatori acquisiti con stipula di convenzione tuttora in corso di validità.

32) Prot. N. 2584 del 8 maggio 2012.

Proprietà di terreno identificato ai mappali 3526, 3531, 3532, 3534 chiede che “venga stralciato dall’ambito di completamento insediamenti residenziali di versante” in quanto “la conformazione planimetrica del terreno, le distanze dalle proprietà confinanti e la mancanza di un accesso esterno non ne consentono l’utilizzo ai fini edificatori.

Data la sostanziale impossibilità edificatoria dell’area, si ritiene ammissibile la richiesta di stralcio del terreno, con conseguente riclassificazione in “ambito non edificabile a servizio degli insediamenti residenziali”.



1 SISTEMA DELLA MOBILITÀ URBANA

Dalla Relazione del Piano dei Servizi vigente:

Il territorio comunale, suddiviso tra le aree edificate di fondovalle e i nuclei di mezza costa, è servito da n.2 arterie principali, quali la ex S.S. n.42 che penetra nei nuclei di Rondinera, Rogno e Bessimo e la strada comunale della “Costa” che conduce alle frazioni di Castelfranco, San Viglio e Monti.

Attualmente la ex S.S. n.42 è quella che sopporta il maggior traffico veicolare locale dovuto principalmente alla creazione, nei decenni passati, di n.2 poli di carattere artigianale e commerciale, posti alle estremità del territorio comunale in località Rondinera e Bessimo, che di fatto hanno vanificato quasi tutti i benefici derivati dalla costruzione della nuova S.S. n.42 (anno 1993).

Il territorio comunale è inoltre interessato dalla presenza di n.2 piste ciclo- pedonali realizzate lungo le sponde del fiume Oglio, che fanno parte di un ampio percorso sovracomunale che conduce nei territori di Darfo Boario Terme, Costa Volpino, Pisogne e Artogne.

La presente Variante intende confermare, nella loro totalità, i contenuti del vigente Piano di Governo del Territorio, relativi all'analisi ed all'individuazione di misure strategiche per il miglioramento del sistema della mobilità urbana.

In particolare, si intendono sottolineare gli aspetti relativi alla mobilità trattati all'interno della relazione del Documento di piano, nella sezione inerente il “Quadro delle azioni strategiche di piano” ai paragrafi di seguito riportati:

Sistema delle infrastrutture e della mobilità: funzioni e misure di controllo del sistema della mobilità (pag.105)

Attraverso il Documento di Piano il PGT definisce il sistema della mobilità; l'assetto viabilistico ed infrastrutturale del territorio, parte integrante del quadro conoscitivo del territorio comunale, si configura quale nodo fondamentale nella determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo e concorre alla definizione delle politiche di intervento per la residenza e per le attività produttive.

La costante e progressiva intensificazione dei volumi di traffico ha evidenziato la necessità di pianificare una rete stradale di tipo gerarchico che possa distribuire, esternamente al centro abitato, il traffico di attraversamento, riservando la circolazione locale, veicolare e ciclopedonale prevalentemente alle zone residenziali.

La suddivisione delle diverse tipologie di circolazione su assi stradali adeguati deve permettere di indirizzare lo scorrimento veicolare lungo le diverse destinazioni che configurano il tessuto urbano, evitando la promiscuità nell'intento di prevenire situazioni di congestione della circolazione. Si tratta quindi di convertire la rete urbana, laddove necessario, in strade urbane attrezzate favorendo, con rotonde – pavimentazioni - sedi riservate, la sicurezza della circolazione ciclopedonale.



Considerando la rete viaria come un sistema differenziato di vari tipi di traffico, è possibile suddividere funzionalmente la rete di comunicazione del territorio in tipologie che concorrono a configurare un organismo sinergico costituito da strade carrabili di grande comunicazione a scala sovracomunale, strade carrabili di grande comunicazione a scala urbana, assi di penetrazione nel centro urbano, strade di distribuzione interne, ai fondi rustici, **strade ciclabili o pedonabili, e di collegamento con i servizi e le zone ricreative (marciapiede e sedi pedonali).**

Infine, la pianificazione urbanistica sovracomunale preordinata fornisce indicazioni circa la rete infrastrutturale di vario livello e titolo, a cui la pianificazione comunale deve attenersi nella definizione degli obiettivi sopra esposti.

In merito alla mobilità locale il Documento di Piano propone soluzioni migliorative alla rete locale per favorire la raggiungibilità degli ambiti di trasformazione proposti, e per alleggerire il traffico passante attraverso l'abitato di Rogno dai mezzi pesanti che sono diretti verso la zona produttiva, e dal traffico diretto per la zona sportiva in parte già esistente e in parte già prevista lungo il fiume Oglio; a tal proposito si prevede una strada di circonvallazione che dopo l'abitato di Rondinera, utilizzando in parte il sedime di una strada già esistente, aggira l'abitato di Rogno innestandosi poi sul collegamento che interessa a sud il centro sportivo per poi proseguire in direzione del polo produttivo che precede l'abitato di Bessimo.

Va altresì menzionata la scelta strategica del Documento di Piano operata in relazione agli impatti prodotti dalle arterie viarie principali che interessano il Comune. Come emerso nell'ambito della Valutazione Ambientale e dall'elaborato relativo alle "Vulnerabilità territoriali", **la questione delle arterie stradali genera problematiche complesse sull'ambiente che peggiorano la qualità urbana e ambientale in generale.**

In primo luogo si manifestano propagazioni di rumore e di agenti inquinanti a danno della popolazione, si determina una frattura dei sistemi insediativi che si sviluppano lungo la via nazionale, e infine una frammentazione del sistema ecologico ambientale e paesistico presente a monte e nel fondovalle del paese. Pertanto, lungo la viabilità che interessa il sistema abitato e lungo i principali fronti edificati e/o liberi interessati da attività produttive, il Documento di Piano ha individuato delle "fasce di riprogettazione e mitigazione degli impatti".

Considerato che le differenti zone urbanistiche (industriali, residenziali, agricole) costituiscono reciprocamente sorgente di impatto ambientale, è possibile prevedere opportune aree verdi di riduzione della conflittualità attualmente in essere fra insediamenti di diversa finalità a cui affidare il ruolo di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico, acustico e microclimatico. L'aumento del patrimonio arboreo ed arbustivo contribuirà ad aumentare la complessità e ricchezza del sistema del verde, ovviamente qualora risponda a criteri vegetazionali coerenti con il contesto circostante.

In quest'ottica, dovranno essere previste norme per la progettazione nel rispetto del migliore inserimento paesistico-ambientale nei contesti agricoli e boschivi. I nuovi insediamenti dovranno prevedere un corretto inserimento paesistico-ambientale e alte dotazioni arboree ed arbustive, anche nel rispetto della rete ecologica, tali da impedire la rottura completa, già ampiamente compromessa, delle connessioni comunali e intercomunali. **Tra le soluzioni viabilistiche proposte, infine, si menzionano due rotatorie previste nell'ambito della zona produttiva orientale, per risolvere i problemi di congestionamento da traffico che interessano gli esercizi commerciali esistenti.**



Il DdP individua infine il sistema dei percorsi pedonali da salvaguardare, che in larga parte riprende tracciati di valore storico ambientale, funzionali agli spostamenti interni al paese e in connessione con il sistema verde naturale; in diversi casi, tali connessioni collegano altresì i numerosi insediamenti sparsi di tipo residenziale e agricolo rurale.

Obiettivi e azioni strategiche del sistema della mobilità urbana. (pag.124)

Il sistema della mobilità comunale è stato analizzato a partire dalle principali problematiche che hanno interessato il territorio comunale soprattutto in questi ultimi anni, contestualmente alle problematiche relative ai fabbisogni sociali in termini di servizi di uso pubblico.

A partire dalla realtà viabilistica locale attuale, sono emerse criticità ambientali che hanno reso opportuna la definizione di obiettivi da perseguire in materia di qualità della vita urbana, sicurezza e qualità della circolazione.

QUALITA' DELLA VITA URBANA

Si deve agire nella direzione della limitazione dei danni causati dalla circolazione dei veicoli e del recupero dello spazio fisico urbano.

Detti obiettivi si perseguono attraverso le seguenti azioni:

- *riduzione dell'inquinamento atmosferico (miglioramenti condizioni tecniche di veicoli e carburanti)*
- *interventi locali sulle aree urbane suddivise per zone residenziali (zone a traffico limitato, zone 30)*
- ***interventi sulla rete viaria principale (riorganizzazione maglia viaria, potenziamento e miglioramento del trasporto pubblico, fluidificazione del traffico)***
- ***riduzione dell'inquinamento acustico (riduzione quantità di traffico e velocità di circolazione dei veicoli)***
- ***fruibilità dello spazio pubblico (favorire funzioni penalizzate dalla circolazione veicolare, quali: il passeggio, la conversazione e la sosta umana)***
- *ridistribuzione del suolo pubblico (riduzione delle sezioni stradali carreggiabili e riorganizzazione delle aree recuperate a fini sociali pubblici)*
- *riqualificazione della forma urbana (progettazione di un ampio numero di elementi di arredo urbano, introduzione di essenze arboree per incrementare il verde urbano, migliorare le prospettive, abbellire le nuove sedi viarie e integrare il paesaggio architettonico).*

SICUREZZA

Per migliorare le condizioni di sicurezza si deve intervenire su due fattori: fisico, attraverso la realizzazione di elementi che aumentino le condizioni di sicurezza, e psicologico, incrementando le operazioni che offrono spazi più sicuri.

L'obiettivo sicurezza si raggiunge attraverso le seguenti azioni:

- ***riduzione della velocità di circolazione (rete viaria a zone ben identificate)***
- *riduzione dell'aggressività della circolazione (adeguata campagna informativa, offerta di percorsi e parcheggi alternativi)*
- ***protezione del pedone (ampliamento dello spazio fisico e del tessuto urbano a fini pedonali, favorire spostamenti pedonali e ciclabili, segnaletica adeguata a tutti gli utenti)***

QUALITA' DELLA CIRCOLAZIONE

Per ottenere migliori condizioni di circolazione si deve operare in senso quantitativo, verso gli aspetti concreti della circolazione, e qualitativo in direzione di un miglioramento delle condizioni di circolazione.

Detti obiettivi si perseguono attraverso le seguenti azioni:



- *diminuzione del traffico veicolare (politiche di incentivo del trasporto collettivo a discapito di quello individuale)*
- ***fluidità del traffico (scorrevolezza dello stesso, creazione di piste ciclabili separate dalla viabilità veicolare, piste preferenziali per il trasporto pubblico)***
- *risparmio energetico (una maggiore fluidità di traffico consente velocità inferiori,*
- *quindi diminuzione nei consumi di carburante)*
- ***miglioramento delle condizioni di spostamento pedonale (da realizzarsi non per quantità di flussi ma per qualità dei percorsi).***

Nell'ambito dell'analisi conoscitiva del territorio comunale è emersa la problematica connessa alla viabilità.

Nello specifico, la presenza sul territorio della vecchia strada statale del Tonale che attraversa nel centro il paese, e la nuova strada statale del Tonale che lo attraversa all'esterno, generano pressioni ambientali che hanno necessariamente delle ricadute negative sull'ambiente quali:

- ***l'emissione in atmosfera di gas-serra, di inquinanti acidi e precursori dell'ozono,***
- ***la generazione di rumore***
- ***il disturbo alle popolazioni animali dovuto alla presenza delle infrastrutture***
- ***la frammentazione degli habitat, conseguente alla proliferazione di infrastrutture di trasporto necessarie per distribuire i differenti flussi di traffico passante.***

Di conseguenza, essendo talune risorse ambientali non rinnovabili all'interno di una struttura ambientale chiusa, matura sempre più l'esigenza da parte della collettività e delle istituzioni di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente agendo sulla minimizzazione delle pressioni ambientali di origine antropica.



1.1 VIABILITÀ CARRABILE E PEDONALE

SITUAZIONE ATTUALE

All'interno delle tavole grafiche del PGT vigente sono individuati, alla voce *“rete locale di previsione: nuove strade, rotonde e allargamenti”*, una serie di ambiti di intervento sulla rete viaria che la presente Variante non intende modificare.

Gli interventi previsti sono:

- nuova rotonda nella zona commerciale di Rogno, lungo Via Vittorio Veneto (già realizzata);
- nuova rotonda nella zona industriale di Rogno, in Via Monte Grappa, in prossimità dell'area di trasformazione ATS12 (parzialmente già realizzata);
- collegamento viario tra Via dei Mori, Via Tasso e Via Pirandello, da realizzarsi all'interno degli ambiti di trasformazione residenziale A.T.R.8 e A.T.R.9;
- ampliamento del tratto di strada carrabile di collegamento tra Via dei Mori e Via Leopardi limitrofa al laghetto di pesca sportiva;
- strada di circonvallazione che dopo l'abitato di Rondinera, utilizzando in parte il sedime di una strada già esistente, aggira l'abitato di Rogno innestandosi poi sul collegamento che interessa a sud il centro sportivo per poi proseguire (Via G.Leopardi) in direzione del polo produttivo; si prevede la realizzazione di un nuovo tratto di strada in prossimità dell'argine del fiume Oglio, l'ampliamento della sezione stradale del tratto esistente (Via Garibaldi), oltre alla realizzazione di due nuovi svincoli per l'accesso su Via Nazario Sauro e Via Nazionale, quest'ultimo già realizzato;
- strada di accesso all'area di trasformazione A.T.R.6 da Via Nazario Sauro (già realizzata);
- ampliamento, anche all'interno dell'A.T.R.3, della strada di collegamento con la stazione di pompaggio dell'acquedotto;
- ampliamento di Via XXV Aprile, nella frazione di San Vigilio, e collegamento con Via Vittorio Emanuele II.

NUOVI AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO

Al fine di perseguire gli obiettivi già individuati dal vigente PGT e sopra riportati, l'A.C. intende individuare alcuni nuovi ambiti di intervento relativi al miglioramento della viabilità carrabile e, di conseguenza, pedonale.

Il progetto di realizzazione delle nuove infrastrutture stradali dovrà prevedere un'adeguata progettazione delle misure necessarie per migliorarne il rapporto con l'ambiente circostante, anche in riferimento ai criteri stabiliti dalla vigente normativa regionale.

Seguono descrizioni di ciascun ambito di previsto intervento, da riferirsi ad apposite schede di modifica allegate alla presente ed alla tav. A14.

1.1.1 Ampliamento e riqualificazione di Via Francesco d'Assisi

Situazione attuale

Via Francesco d'Assisi costituisce la principale via di accesso alla porzione dell'abitato di Bessimo in Comune di Rogno.

Nel suo tratto iniziale, a monte della cappella che affaccia su Via Nazionale, essa risulta di sezione ridotta (circa 5m) che rende difficoltoso il passaggio di due automobili nelle due direzioni e che non prevede un percorso pedonale riservato.

L'incrocio con Via Nazionale presenta caratteri di pericolosità sia per le automobili che si immettono sulla via principale che per i pedoni.



Azioni previste

Si prevede l'ampliamento del tratto di Via Francesco d'Assisi da Via Nazionale all'incrocio con Via Primo Maggio con la realizzazione di un marciapiede, il tutto sul lato est della strada, nonché la riqualificazione della sede viaria.

Porzione di area classificata come "Insediamento residenziale di fondovalle" viene indicata, nei nuovi elaborati, come "nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione".

Rapporto con il PTCP

L'area di previsto ampliamento della sezione stradale risulta classificata, nel PTCP, come area urbanizzata e, pertanto, l'intervento di ampliamento di una strada a carattere locale non prevede alcuna incompatibilità con lo strumento urbanistico provinciale.

1.1.2 Nuovo collegamento stradale tra Via Vittorio Veneto, Via Pineta e Via dei Mori.

Situazione attuale

Per raggiungere buona parte delle aree residenziali dell'abitato di Rogno localizzate a valle di Via Nazionale, chi proviene da Bessimo utilizza nella maggior parte dei casi Via Carducci. Lungo questa direttrice si genera così un costante traffico di attraversamento di una parte del centro abitato con numerose residenze, con conseguenti problemi di sicurezza e di inquinamento acustico e atmosferico, segnalati dagli stessi cittadini nell'ambito degli incontri pubblici. L'attuazione degli stessi ambiti di trasformazione residenziale individuati dal vigente PGT a valle di Via Carducci (A.T.R.7 / 8 / 9 / 10), nelle condizioni attuali, nonostante la previsione di collegamento tra Via Tasso e Via dei Mori, potrebbe contribuire a peggiorare queste problematiche.

Allo stesso tempo appare problematica, anche considerando il futuro sviluppo dell'area artigianale/commerciale limitrofa, la soluzione dell'incrocio di Via Pineta con Via Vittorio Veneto, in quanto presenta condizioni di limitata visibilità e scarsa sicurezza. Il tratto di Via V. Veneto in prossimità di Via Pineta, costituendo unico accesso all'abitato di Rogno del traffico veicolare è interessato da una velocità abbastanza sostenuta degli autoveicoli provenienti dal comune di Darfo B. T. e dalla zona commerciale-industriale di Rogno. Attualmente gli attraversamenti pedonali dell'abitato di Rogno sono tutelati da impianti semaforici, ma sono auspicabili soluzioni alternative, garanti di una maggiore sicurezza.



Azioni previste

Si prevede la realizzazione di una nuova rotatoria lungo Via Vittorio Veneto cui abbiano accesso due tratti stradali:

- un nuovo collegamento con Via Pineta
- una nuova bretella che colleghi l'ex SS.42 direttamente con Via dei Mori ed il nuovo tratto stradale di connessione con Via Tasso previsto negli A.T.R. 8 e 9.

Anche l'incrocio tra il nuovo tracciato stradale e Via dei Mori potrà essere regolato attraverso la realizzazione di una rotatoria opportunamente dimensionata.

Con questa soluzione si intendono perseguire gli obiettivi di:

- migliorare l'accessibilità di Via Pineta da Via Nazionale;
- sgravare Via Carducci e Via dei Tigli di parte del traffico di attraversamento e migliorarne le condizioni di sicurezza e vivibilità, individuando una via diretta di accesso alle zone residenziali a sud dell'abitato, nonché al tratto di Via dei Mori di collegamento con l'area a verde sportivo limitrofa al fiume;



- limitare la velocità di percorrenza di Via Vittorio Veneto e, anche grazie ai nuovi tratti di marciapiedi (in parte già realizzati), migliorare le condizioni di sicurezza nell'accesso al centro abitato, per automobilisti, ciclisti e pedoni.

I nuovi tratti stradali verranno individuati quali *“nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione”*, mentre le aree limitrofe manterranno la classificazione di *“contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico”*, con la previsione di fasce di mitigazione degli impatti, caratterizzate da verde alberato, atte a rendere i nuovi tracciati il più possibile integrati con il contesto agricolo, ed eventuali rilievi artificiali al fine di limitare problematiche legate a rumore e inquinamento atmosferico.

Nell'ottica di favorire la realizzazione di questo nuovo collegamento viario è poi da intendersi l'accoglimento dell'istanza n.23 di ampliamento dell'ATR8 con l'inclusione del mappale su cui insisterà tratto della strada prevista nell'ambito stesso.

Rapporto con il PTCP

Il PTCP, nella tavole E3.h, individua Via Vittorio Veneto e Via Nazionale come strada delle rete locale esistente (categoria F) e nella tavola E4.h come *“viabilità intercentro esistente”*. La realizzazione dei nuovi tratti stradali appare in linea con quanto contenuto nelle NTA del PTCP, laddove al punto d) comma 1 dell'art.77 *“Obiettivi generali dell'organizzazione del sistema infrastrutturale per la mobilità”* specificano:

gli interventi di adeguamento e di potenziamento della rete viaria devono garantire il miglioramento della qualità urbana, la sicurezza, la fluidificazione del traffico, favorendo l'organizzazione gerarchica della rete in relazione alle funzioni assegnate a ciascuna strada

Buona parte delle aree interessate dal cambio di destinazione sono classificate come *“aree agricole con finalità di protezione e conservazione”*. Si tratta di aree a prato per le quali l'inserimento della nuova infrastruttura non comporterebbe sostanziale modifica delle modalità di utilizzo. Si ritiene che l'intenzione di miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità carrabile e pedonale, renda la realizzazione del nuovo tracciato viario e l'intera strategia d'intervento compatibile con lo strumento provinciale (anche per quanto stabilito dall'art.93 comma 4 relativo a previsioni esterne alle aree di primo riferimento). Attraverso la localizzazione di *“fasce di mitigazione degli impatti”* con soluzioni progettuali di integrazione ambientale e di deframmentazione ecologica si prevede che tale strategia d'intervento venga attuata con il minor impatto possibile, così come sottolineato e richiesto nella nota provinciale nell'ambito della Verifica di assoggettabilità a VAS. L'ampliamento dell'A.T.R.8 avviene poi su area di limitate dimensioni, limitrofa a zona residenziale già urbanizzata e pertanto priva di una evidente connotazione agricola. Anche in questo caso è prevista la realizzazione di una *“fascia di mitigazione degli impatti”* a separazione dalle aree agricole più a sud.

In ottemperanza a prescrizione contenuta nel parere di compatibilità della Provincia di Bergamo gli interventi sull'area A.T.R.8 dovranno essere caratterizzati da una progettazione e da un'esecuzione che preveda un corretto inserimento paesistico-ambientale delle opere previste.

1.1.3 Nuovi marciapiedi su Via Nazionale e Via Carducci.

Situazione attuale

Il tratto di Via Nazionale in corrispondenza dell'accesso, provenendo da est, all'abitato di Rogno, presenta evidenti problemi di sicurezza, soprattutto per i pedoni.

La sezione stradale risulta infatti piuttosto ristretta (poco più di 6 m) e la visibilità scarsa a causa della presenza di siepi sul lato sud che rendono la curva cieca. A ciò vanno aggiunti la pendenza che, seppur lieve, induce chi esce dal centro abitato ad aumentare la velocità, la mancanza di marciapiedi su entrambi i lati e quella della banchina sul lato nord, dove la sezione stradale presenta, a fianco della carreggiata, un dislivello di circa 2 m.

Tale situazione costringe il pedone, in corrispondenza della fermata del bus, ad attraversare la strada in condizioni di limitata sicurezza, nonostante la presenza di un attraversamento con semaforo "a chiamata".

L'incrocio con Via Carducci, causa mancanza di visibilità, è pericoloso, soprattutto per chi proviene da ovest e chi da Via Carducci si dirige verso ovest. Lo stesso tratto iniziale di Via Carducci, in corrispondenza dell'area a verde pubblico è privo di marciapiede.



Azioni previste

Si prevede la conversione di porzione dell'area a verde filtro sul lato sud in "nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione", allo scopo di realizzare un nuovo marciapiede.

Allo scopo di individuare una continuità dei percorsi pedonali di collegamento tra le due porzioni del territorio comunale, si prevede la continuazione del percorso pedonale a nord di Via Nazionale, con la realizzazione di un marciapiede in corrispondenza della scarpata esistente.

Viene pertanto individuata una striscia di terreno classificata come "nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione" in luogo della destinazione "contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico".

Viene inoltre individuato un nuovo tratto di marciapiede in corrispondenza dell'area a "verde pubblico" di Via Carducci.

Rapporto con il PTCP

Il PTCP, nella tavola E3.h, individua Via Nazionale come strada della rete locale esistente (categoria F) e nella tavola E4.h come "viabilità intercentro esistente"



L'ampliamento della stessa appare in linea con quanto contenuto nelle NTA del PTCP, laddove al punto d) comma 1 dell'art.77 "*Obiettivi generali dell'organizzazione del sistema infrastrutturale per la mobilità*" specificano:

gli interventi di adeguamento e di potenziamento della rete viaria devono garantire il miglioramento della qualità urbana, la sicurezza, la fluidificazione del traffico, favorendo l'organizzazione gerarchica della rete in relazione alle funzioni assegnate a ciascuna strada

Le aree del lato sud della strada sono già individuate, nella tav. E2.h, come aree urbanizzate e di "immediato rapporto con i contesti urbani" e perciò la previsione di ampliamento del marciapiede è compatibile.

Le aree a nord, invece, sono classificate come "aree agricole con finalità di protezione e conservazione". Trattandosi però di una fascia di non più di 2 m in corrispondenza del perimetro di detta classificazione che, come specificato nello specifico art.65 delle NTA, è indicativo, si ritiene che gli scopi dell'intervento sopra specificati rendano la realizzazione del nuovo marciapiede, compatibile con lo strumento provinciale (anche per quanto stabilito dall'art.93 comma 4 relativo a previsioni esterne alle aree di primo riferimento).

L'intervento peraltro, in quanto realizzabile in corrispondenza della scarpata esistente, non prevede la modifica dell'utilizzo agricolo delle aree contigue (a quota inferiore di circa 2m), bensì potrà consentire eventuali miglioramenti in termini di mitigazione degli effetti negativi del traffico nonché una migliore visuale sui terrazzamenti del versante montano.

1.1.4 Nuova strada di collegamento tra Via Monte Grappa e Via G.Leopardi (A.T.P.1)

Situazione attuale

Via Monte Grappa è una bretella che forma un anello viario con la ex-statale 42 (Via Vittorio Veneto) a servizio della zona produttiva e commerciale.

Si tratta dell'unica via di accesso ad una zona particolarmente frequentata data la presenza di numerosi esercizi di vendita. Ciò comporta una promiscuità di flussi di traffico relativamente incompatibili ed una conseguente situazione di limitata fruibilità dello spazio pubblico, eccessivo inquinamento acustico ed ambientale.

L'accesso alla zona a verde pubblico limitrofa al fiume Oglio, con il laghetto per la pesca sportiva confinante con l'area produttiva, può inoltre avvenire solo con il passaggio attraverso il centro abitato di Rogno; il potenziamento del polo sportivo (par.2.1) con conseguente crescita di interesse dell'area suggerisce la valutazione di percorsi alternativi per l'accesso alla stessa.



Azioni previste

Nella logica di un alleggerimento del traffico di attraversamento delle zone maggiormente frequentate del territorio comunale, si prevede la realizzazione di una bretella di collegamento tra Via G.Leopardi e Via Monte Grappa, da realizzarsi all'interno dell'ambito di trasformazione produttiva A.T.P.1. Tale tratto viario viene individuato con la classificazione "nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione" e dovrebbe consentire l'accesso alla parte nord dell'area industriale, senza l'attraversamento della zona commerciale, e un percorso alternativo per raggiungere il polo sportivo. La strada verrà realizzata nell'ambito della attuazione del Piano Attuativo A.T.P.1, secondo un tracciato da definirsi, come da atto presentato dalla proprietà, nell'ambito del quale avverrà anche la realizzazione di un tratto di pista ciclabile (vedi par. 1.2.3).

Rapporto con il PTCP

L'intervento interessa un'area a destinazione produttiva già esistente ed un ambito di trasformazione già approvato nel vigente PGT su area classificata dal PTCP "di immediato rapporto con i contesti urbani". Risulta pertanto compatibile con le indicazioni del piano provinciale.

1.1.5 Collegamento di Via Mameli con Via Mulini

Situazione attuale

Via Mameli è attualmente una strada a fondo cieco che termina con un parcheggio pubblico interamente asfaltato, con dei dissuasori fissi che impediscono il collegamento viario con Via Mulini. Dal punto di vista urbanistico tale collegamento appare utile in quanto andrebbe a chiudere un anello viario che consentirebbe di individuare una soluzione alternativa per l'accesso alla zona rispetto a quella, unica, di Via Cesare Battisti.



Azioni previste

Porzione del parcheggio al termine di Via Mameli verrà convertita in strada con la classificazione in “nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione” al fine di consentire il collegamento, con realizzazione di adeguato incrocio, con Via Mulini.

Rapporto con il PTCP.

L'intervento interessa un'area classificata come urbanizzata nelle tavole del PTCP. L'intervento risulta pertanto compatibile con le indicazioni del piano provinciale, in quanto volto ad un “miglioramento della qualità urbana, alla sicurezza, alla fluidificazione del traffico”.

1.1.6 Nuovo tratto di marciapiede in Via Carducci

Situazione attuale

La percorrenza pedonale di Via Carducci, principale percorso di accesso alle zone residenziali del capoluogo, alternativo a Via Nazionale, presenta evidenti problemi di sicurezza vista la mancanza di marciapiedi, soprattutto nella parte più a est.

In particolare nel tratto vicino a Piazza Caduti nei Lager Nazisti la sezione stradale è tale da rendere difficile il solo passaggio contemporaneo di due automobili.



Azioni previste

Viene individuato, in corrispondenza del lato a valle di una porzione di Via Carducci, un nuovo tratto di marciapiedi, indicato come “rete locale di previsione: nuove strade, rotonde e ampliamenti” in luogo di porzioni di aree classificate come “insediamenti residenziali di fondovalle” e come “ambito di trasformazione ATR 7”.

Questo per migliorare le condizioni di percorrenza pedonale, nonché ciclo-pedonale, di questo importante asse di attraversamento del centro abitato, essenziale per garantire un’adeguata accessibilità alle aree residenziali .

Rapporto con il PTCP.

L'intervento interessa un'area classificata come urbanizzata nelle tavole del P.T.C.P. e risulta pertanto compatibile con le indicazioni del piano provinciale, in quanto volto ad un “miglioramento della qualità urbana, alla sicurezza, alla fluidificazione del traffico”.

1.1.7 Ampliamento di Via Locatelli in Castelfranco, per collegamento con Costa Volpino

Situazione attuale

L'abitato della frazione di Castelfranco è attualmente raggiungibile dal fondovalle, in automobile ed in modo agevole, solo dalla strada del cui accesso si è dato nota al precedente paragrafo (Via del Corno e Viale San Pietro).

Esiste un percorso che, da Costa Volpino, sale fino a raggiungere Castelfranco nella parte ovest, in corrispondenza di Via Locatelli.

Tale percorso presenta una sezione stradale ridotta che ne rende impensabile l'utilizzo come via alternativa di accesso carrabile alla frazione.



Azioni previste

Si prevede l'ampliamento della sezione stradale di Via Locatelli, allo scopo di realizzare, con le relative opere di allargamento anche del tratto nel Comune contermino, un collegamento con l'abitato di Costa Volpino, valorizzando un percorso preesistente.

Si precisa, così come condiviso nell'ambito della procedura di "Verifica di assoggettabilità a VAS", che l'attuazione di questa strategia è prevista in relazione all'effettiva possibilità e volontà di intervento di entrambi i Comuni interessati, sulla base di eventuali futuri accordi tra gli enti.

Rapporto con il PTCP

L'area, così come peraltro la zona residenziale esistente a monte di Via Locatelli, è classificata nella tavola E2.h del PTCP come "versanti delle zone collinari e pedemontane" per le quali i comma 3 e 4 dell'art 59 prevedono quanto segue:

2. Dovrà essere posta particolare cura per il recupero del sistema di percorsi esistenti, e nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici e nella riqualificazione delle attrezzature esistenti che si pongono in contrasto con i caratteri ambientali dei siti.

3. Potranno essere effettuate previsioni insediative con i criteri di cui all'art. 58, commi 4, 5 e 6.

I comma 4,5,6 dell'art.58 specificano quanto segue:

4. Gli interventi di completamento e di espansione edilizia necessari al soddisfacimento dei fabbisogni residenziali o delle attività economiche (produttive, commerciali, turistiche ecc.) potranno essere allocati nelle aree di cui al presente articolo a condizione che interessino zone di completamento di frange urbane, ambiti agrari già dismessi o aree agricole di marginalità produttiva volgendosi prioritariamente alle aree di margine urbano individuate all'allegato E5.4.

[...]



5. In ogni caso i nuovi interventi esterni dovranno porsi in coerenza con i caratteri generali dell'impianto morfologico degli ambiti urbani esistenti e non necessitare, per i collegamenti funzionali con le aree urbanizzate di nuovi significativi interventi di infrastrutturazione.

6. Le previsioni insediative che si discostano da tali direttive devono essere supportate da specifica relazione in ordine alle ragioni sottese alle scelte effettuate ed in riferimento alle trasformazioni territoriali e ambientali indotte.

L'intervento previsto non comporta completamento o espansione edilizia bensì il miglioramento di una infrastruttura già esistente, da realizzarsi in continuità tipologica e morfologica con il contesto esistente.

Si ritiene pertanto che non vi siano condizioni di incompatibilità tra la proposta di intervento ed i contenuti del PTCP.

1.1.8 Realizzazione di strada in ambito di cava di collegamento con Costa Volpino e ampliamento d Via Argini.

Situazione attuale

Il collegamento della località Rondinera con il comune di Costa Volpino attualmente avviene solo attraverso la ex-statale 42 (Via Rondinera). Pertanto tutti i flussi di traffico che attraversano il territorio comunale, con differenti scopi, interessano questo tratto di strada creando problemi in termini di qualità della vita urbana, sicurezza e qualità della circolazione.

Il “Nuovo piano cave della Provincia di Bergamo” (deliberazione del Consiglio Regionale n.VII/619 del 14 maggio 2008) individua, in località Molino nel Comune di Rogno ed in località Africa nel Comune di Costa Volpino, l’Ambito Territoriale estrattivo g25. Per lo sviluppo di un adeguato progetto di sfruttamento della cava la proprietà ha chiesto e ottenuto (con atto di assenso sull’istanza presentata, espresso con delibera di Giunta Comunale n.34 del 01/04/2009) la possibilità di spostamento della strada comunale “delle Gere” (a fondo cieco e interna all’ambito di cava) con la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra i due comuni su tracciato localizzato lungo il perimetro nord della cava. La nuova strada, secondo quanto previsto dall’atto di assenso, sarà inserita nella convenzione allegata alla nuova autorizzazione Provinciale e realizzata gratuitamente dalla ditta proprietaria sia in termini di acquisizione delle aree che di spese di costruzione dell’opera e di predisposizione delle misure di mitigazione.



Azioni previste

Si prevede la realizzazione del nuovo tratto stradale, indicato nei nuovi elaborati di piano quale “*nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione*”, a confine con l’ambito estrattivo. Il nuovo tratto stradale, di prevista cessione pubblica, oltre a servire l’ambito di cava, potrà costituire un importante collegamento con il Comune di Costa Volpino e la S.S.42, alternativo al passaggio nel centro abitato di Rondinera ed utilizzabile ai fini di una migliore gestione dei flussi di traffico.

Si precisa, così come condiviso nell’ambito della procedura di “Verifica di assoggettabilità a VAS”, che l’attuazione di questa strategia è prevista in relazione all’effettiva possibilità e volontà di intervento di entrambi i Comuni interessati, sulla base di eventuali futuri accordi tra gli enti. A tal proposito si cita anche la possibilità di individuazione, all’interno dell’area interessata dal progetto d’ambito di sfruttamento della cava, di un tracciato alternativo a quello in questa fase riportato negli elaborati grafici della Variante al PGT.



Alla realizzazione e cessione pubblica di questo nuovo tratto stradale potrà corrispondere l'ampliamento di Via Argini, in maniera tale da rendere la sezione stradale adeguata al transito in entrambi i sensi di marcia.

Rapporto con il PTCP

Il nuovo tratto stradale è previsto a confine con area classificata come "ambito soggetto al Piano Cave vigente" (la perimetrazione del nuovo piano cave differisce da quella riportata negli elaborati del P.T.C.P in quanto più recente) e sarà previsto all'interno del progetto sottoposto ad autorizzazione provinciale, in quanto funzionale alla coltivazione della stessa (in sostituzione della strada "delle Gere").

L'utilizzo poi come strada di collegamento con il Comune di Costa Volpino, alternativa all'ex-statale 42, con l'ampliamento di Via Argini, sembrano rispettare l'obiettivo espresso dall'art.77 del PTCP per il quale

"gli interventi di adeguamento e di potenziamento della rete viaria devono garantire il miglioramento della qualità urbana, la sicurezza, la fluidificazione del traffico, favorendo l'organizzazione gerarchica della rete in relazione alle funzioni assegnate a ciascuna strada"

Si ritiene pertanto che la nuova previsione non risulti in contrasto con il piano territoriale provinciale.

1.1.9 Nuovi marciapiedi su Viale San Pietro

Situazione attuale

Il collegamento tra l'abitato di Rondinera e quello della frazione di Castelfranco avviene esclusivamente lungo Viale San Pietro, tratto stradale che non presenta una completa dotazione di marciapiedi. I pedoni che, dal fondovalle, raggiungono Castelfranco devono, in certi tratti, camminare sulla banchina stradale (peraltro stretta) senza una evidente separazione dalla carreggiata carrabile. Stesso può dirsi per i ciclisti.



Azioni previste

Anche alla luce della previsione di realizzazione di una nuova rete ciclo-pedonale locale (vedi par.1.2.2) si prevede la realizzazione di tratti di marciapiedi su entrambi i lati di Viale San Pietro, in maniera tale da poter separare il traffico ciclo-pedonale lungo tutto il collegamento con Castelfranco.

Rapporto con il PTCP

L'implementazione della rete pedonale allo scopo di consentire una fruizione "sostenibile" del territorio è obiettivo affine a quanto stabilito sia dal PTCP che dal PPR. La realizzazione dei nuovi tratti di marciapiedi avverrà inoltre in fregio a strade già esistenti senza sostanziali modifiche dell'intorno e nel rispetto da quanto previsto dal comma 3.2 dell'art.59 del P.T.C.P., relativo ai "versanti delle zone collinari e pedemontane" per il quale *"Dovrà essere posta particolare cura per il recupero del sistema di percorsi esistenti, e nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici e nella riqualificazione delle attrezzature esistenti che si pongono in contrasto con i caratteri ambientali dei siti.*

1.1.10 Ampliamento di Via Leopardi

Situazione attuale

Il tratto di Via Leopardi localizzato a valle della zona industriale presenta una sezione ridotta che rende difficoltoso il flusso di mezzi generato dalle attività presenti, nonché pericolosa la fruizione della pista ciclo-pedonale esistente.



Azioni previste

Anche alla luce di accordi con le proprietà, una fascia di circa 2 m delle aree limitrofe a Via Leopardi, classificate come “insediamenti produttivi industriali e artigianali”, viene convertita in “*nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione*” per consentire l’ampliamento stradale con realizzazione di due corsie di adeguata dimensione (3,5 m).

Rapporto con il PTCP.

L'intervento interessa un'area classificata come urbanizzata nelle tavole del P.T.C.P. e risulta pertanto compatibile con le indicazioni del piano provinciale, in quanto volto ad un “*miglioramento della qualità urbana, alla sicurezza, alla fluidificazione del traffico*”.

1.1.11 Nuovi marciapiedi su Via Nazionale e Via Cesare Battisti

Situazione attuale

Un tratto di Via Nazionale prima dell'incrocio con Via Cesare Battisti e la Via C.Battisti stessa sono privi di marciapiedi atti a consentire l'accesso pedonale in sicurezza alle zone residenziali della frazione di Rondinera.



Azioni previste

Vengono individuati nuovi tratti di marciapiedi su Via Nazionale e su Via Cesare Battisti, indicati come “rete locale di previsione: nuove strade, rotonde e ampliamenti” in luogo di porzioni di aree classificate come “insediamenti residenziali di fondovalle” e aree a parcheggio.

Questo per migliorare le condizioni di accessibilità alle aree residenziali e completare il collegamento pedonale tra Rondinera e Rogno.

Rapporto con il PTCP.

L'intervento interessa un'area classificata come urbanizzata nelle tavole del P.T.C.P. e risulta pertanto compatibile con le indicazioni del piano provinciale, in quanto volto ad un “miglioramento della qualità urbana, alla sicurezza, alla fluidificazione del traffico”.

1.1.12 Collegamento tra Via Mulini e Via Adamello.

Situazione attuale

Tutti gli spostamenti con origine e destinazione in Via Mulini devono necessariamente transitare per l'incrocio di Via Cesare Battisti, che presenta evidenti problematiche di sicurezza data la mancanza di marciapiedi e la limitata visibilità. Le precedenti strategie 1.1.5 e 1.1.11 possono parzialmente limitare tali condizioni di rischio, ma sarebbe auspicabile l'individuazione di un accesso alternativo a Via Mulini, con la creazione di un anello viario più ampio a consentire una migliore gestione del traffico.



Azioni previste

Si prevede la realizzazione di un collegamento carrabile e ciclo-pedonale (vedi strategia 1.2.2) tra Via Mulini e Via Adamello, sfruttando porzioni di percorsi preesistenti, quali la strada pubblica limitrofa ad insediamento produttivo di recente realizzazione. Si auspica pertanto la creazione di un anello viario che consenta l'accesso a Via Mulini senza la percorrenza di tutta Via Rondinera.

Rapporto con il PTCP

La realizzazione del nuovo collegamento stradale appare in linea con quanto contenuto nelle NTA del PTCP, laddove al punto d) comma 1 dell'art.77 "Obiettivi generali dell'organizzazione del sistema infrastrutturale per la mobilità" specificano:

gli interventi di adeguamento e di potenziamento della rete viaria devono garantire il miglioramento della qualità urbana, la sicurezza, la fluidificazione del traffico, favorendo l'organizzazione gerarchica della rete in relazione alle funzioni assegnate a ciascuna strada

Parte delle aree interessate dall'intervento risultano classificate nelle tavole del PTCP come "Aree di primo riferimento per la pianificazione locale, mentre l'altra parte quali "aree agricole con finalità di protezione e conservazione". Si tratta di aree a prato per le quali l'inserimento della nuova infrastruttura non comporterebbe sostanziale modifica delle modalità di utilizzo. Si ritiene che l'intenzione di miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità carrabile e ciclo-pedonale, renda la realizzazione del nuovo tracciato viario e l'intera strategia d'intervento compatibile con lo strumento provinciale (anche per quanto stabilito dall'art.93 comma 4 relativo a previsioni esterne alle aree di primo riferimento). Attraverso la localizzazione di "fasce di mitigazione degli impatti" con soluzioni progettuali di integrazione ambientale si prevede che tale strategia d'intervento venga attuata con il minor impatto possibile.



1.2 MOBILITÀ CICLOPEDONALE

Il perseguimento dei già citati obiettivi di maggiore qualità urbana, sicurezza qualità della circolazione, trova espressione diretta nella volontà dell'A.C. di potenziare la rete ciclopeditone, già presente sul territorio comunale.

Già all'interno della relazione del vigente Piano dei Servizi si sottolinea come *“le piste ciclabili esistenti dovranno essere potenziate e migliorate con l'obiettivo di collegarle tra loro con l'attraversamento del fiume Oglio”*.

E ancora:

RETE CICLOPEDONALE

Un elemento complementare alla previsione dei servizi sul territorio è certamente rappresentato dalla rete dei percorsi ciclopeditoni, che giocano un ruolo essenziale nel sistema dei servizi.

La rete di mobilità lenta si configura infatti come indispensabile connettivo che trasforma una pluralità, sia pur rilevante per numero di punti ed estensione delle superfici, in un continuum interrelato e funzionalmente complementare.

Gran parte dell'efficacia dei servizi risiede sul loro grado di accessibilità. E per molti di essi più che di un'accessibilità veicolare, si tratta di un'accessibilità di tipo pedonale.

Per scuole, parchi, aree gioco l'utenza più consistente sul piano numerico è rappresentata da bambini ed anziani.

Le piste ciclopeditoni vengono dunque a ragione, diffusamente citate tra gli interventi previsti negli ambiti strategici definiti dal Documento di Piano e trovano qui, nel Piano dei Servizi, congruamente indicate come servizi a tutti gli effetti, una individuazione riassuntiva ed una rappresentazione cartografica che consenta l'organico completamento della rete di quelle già esistenti.

Attualmente sul territorio comunale sono già in uso diverse piste ciclopeditoni per un'estensione rispettivamente pari a 7.300 ml. principalmente sviluppate nel piano lungo il fiume Oglio.

Il PGT prevede l'estensione di questa rete comprendendo connessioni a carattere prettamente urbano in quanto previste a collegamento dei diversi quartieri residenziali e connessioni di tipo pedonale.

Alla rete dei percorsi ciclopeditoni si unisce la rete dei percorsi definiti di valore naturalistico, le mulattiere, che appartengono al sistema della fruizione e valorizzazione delle risorse naturali presenti, con uno sviluppo lineare di circa 74.270 ml.

L'intento è quello di ridurre il più possibile i flussi di traffico veicolare locale, con origine e destinazione nel territorio comunale, convertendoli in spostamenti di tipo lento: pedonale e/o ciclabile.

A tal proposito, oltre al completamento di percorsi pedonali di cui ai precedenti paragrafi, si intende operare in due direzioni:

- l'implementazione dei percorsi ciclopeditoni preesistenti a valenza sovra-comunale, associata alla loro integrazione all'interno del progetto del nuovo polo sportivo SportArena (par.2.1);
- la creazione di una rete locale di percorsi ciclabili che abbia come nodo centrale e destinazione principale il polo scolastico, con la relativa creazione di un servizio di ciclo bus che contribuisca a ridurre il traffico legato ai tragitti casa-scuola (par. 2.2).

Si tratta di obiettivi strategici di intervento in assoluta continuità con i dettami del PTCP che all'art.77 specifica come:



la rete delle piste ciclabili intercomunali deve favorire gli spostamenti casa-lavoro-servizi e la fruibilità dei luoghi con elevate qualità paesistico-ambientali.

Pertanto, nella presente Variante, vengono individuati e rappresentati i tracciati esistenti e previsti delle piste ciclopedonali, per le quali sarà prevista una progettazione specifica nel rispetto delle indicazioni progettuali già contenute nella relazione e nella normativa del Piano dei Servizi e di seguito riportate in stralcio.

Piste ciclabili

La realizzazione di percorsi ciclabili è individuata anche in base a leggi vigenti in una tavola di P.R.G. e tali percorsi devono risultare alternativi al transito veicolare in modo da favorire sul suolo urbano l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto individuale.

Le piste ciclabili devono rispettare, ove possibile, le caratteristiche tecniche previste nel Decreto del Ministero dei LL.PP. 10/08/1999 n° 557.

La pavimentazione deve essere in materiale idoneo, con superficie regolare, non sdruciolevole.

Le pendenze ammissibili non devono superare il 3% e solo per tratti molto brevi arrivare ad un massimo dell'8%. Al fine di favorire la raccolta delle acque meteoriche le piste devono avere una pendenza laterale del 2%.

Art. 5 - Percorsi pedonali o ciclabili pubblici o di uso pubblico

Il P.G.T. individua sulla tavola del Piano dei Servizi per l'intero territorio comunale, in coerenza con quanto emerso dallo Studio Paesistico di dettaglio ai sensi dell'art.50 delle NdA del PTCP, i percorsi pedonali e ciclabili pubblici o di uso pubblico con un tracciato planimetrico indicativo da definirsi con progetto esecutivo, senza che eventuali traslazioni costituiscano variante al P.G.T..

[...]

Altri percorsi potranno essere individuati nei P.A. o direttamente dal Comune che potrà agire con l'acquisizione dell'area, eventualmente in cessione gratuita e realizzata a scomuto di oneri all'interno dei P.A., o costituire servitù di pubblico passaggio.

I percorsi esistenti sul territorio comunale e soggetti a passaggio pubblico non possono essere chiusi e devono essere mantenuti in efficienza, eventualmente sistemati o recuperati; i percorsi attraversanti aree di proprietà privata potranno essere interrotti qualora il proprietario proponga al Comune la formazione a sue spese di unpercorso alternativo, dietro stipula di atto registrato vincolante all'uso pubblico, quando la soluzione sia stata ritenuta valida dall'Amministrazione Comunale.

1.2.1 Collegamento e potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali di interesse sovracomunale

Situazione attuale

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di n.2 piste ciclo- pedonali realizzate lungo le sponde del fiume Oglio, che fanno parte di un ampio percorso sovra-comunale che conduce nei territori di Darfo Boario Terme, Costa Volpino, Pisogne e Artogne.

Le due piste risultavano separate dalla presenza del fiume Oglio, seppure il Piano dei servizi vigente già individuava la volontà di collegamento tramite un attraversamento del fiume, indicato all'interno della tavola del Piano dei Servizi.

L'Amministrazione Comunale ha recentemente approvato e realizzato una passerella ciclo-pedonale che collega un sentiero esistente, contiguo alla pista ciclabile sulla sponda sinistra dell'Oglio, con il tracciato della nuova circonvallazione di Via Garibaldi e, quindi con la seconda pista a nord del fiume.

Il progetto è stato approvato secondo il comma 15 dell'art.9 della L.R.12/05; ciò costituisce di fatto variante urbanistica automatica alla pianificazione comunale.



Azioni previste

La presente Variante individua il nuovo tracciato del collegamento tra le piste.

All'interno del più ampio progetto denominato "Sportarena" (di cui si dà nota in seguito), si prevede inoltre la creazione di un anello ciclopedonale a contorno e servizio dell'intera area sportiva, ampliata rispetto alle dimensioni attuali e dotata di numerose nuove attrezzature e servizi (vedi par.2.1).

Tale progetto, oltre a favorire l'accesso alle nuove strutture in modalità più eco-compatibile rispetto all'utilizzo dell'automobile e ad implementare le possibilità di pratica sportiva all'interno dell'area, potrebbe favorire l'utilizzo della rete ciclopedonale sovra-comunale quale collegamento "pulito" tra poli attrattori di evidente interesse pubblico.

Rapporto con il PTCP

L'implementazione della rete ciclopedonale allo scopo di consentire una fruizione "sostenibile" del territorio è obiettivo affine a quanto stabilito sia dal PTCP che dal PPR. La realizzazione dei nuovi tratti interessa peraltro sentieri/percorsi già esistenti o aree di confine tra area sportiva e agricola e prevedrà caratteri tipologici di assoluta integrazione ambientale; si ritiene pertanto non abbiano alcun impatto negativo o di modifica delle caratteristiche ambientali delle zone interessate.

1.2.2 Rete ciclopedonale di interesse comunale “ciclo-bus”

Situazione attuale

L'accesso al plesso scolastico localizzato al limite ovest dell'abitato di Rogno, attualmente, avviene tramite il servizio di scuola-bus (per le frazioni di Castelfranco, San Vigilio, Monti e Rondinera) e, in molti casi, con l'utilizzo dell'automobile.

I centri abitati di Rogno, Rondinera e Bessimo, così come la maggioranza dei centri limitrofi, non presentano una rete del tutto organizzata di percorsi pedonali, sono privi di piste ciclabili al loro interno e l'unico collegamento pedonale tra gli stessi è costituito dal marciapiede limitrofo al percorso della ex-statale 42.



Azioni previste

Si intende realizzare una rete ciclopedonale interna agli abitati di fondovalle che consenta il collegamento con il plesso scolastico di Rogno, evitando (con l'eccezione di due attraversamenti necessari) l'utilizzo della ex-statale 42, principale arteria di attraversamento del territorio comunale.

Si individua pertanto il tracciato di questi percorsi ciclopedonali, pensati con l'intenzione di raggiungere tutte le aree residenziali dei due abitati e di collegare tra loro gli stessi, all'interno di ambiti con caratteristiche di sicurezza e fruibilità ambientale nettamente migliori rispetto alla ex-statale.

La rete è prevista lungo tracciati viari già esistenti che, laddove necessario, andranno adeguati, e comporterà la realizzazione di due brevi tratti di collegamento lungo il perimetro di proprietà agricole che non subiranno particolari modifiche o danni.

L'accesso alla sede scolastica sarà inoltre facilitato dall'ampliamento del cortile inferiore della stessa con la predisposizione di un apposito parcheggio riservato alle biciclette.

A questa rete si aggiunge il collegamento ciclopedonale con le località di Castelfranco, Spiazzi, San Vigilio e Monti da realizzarsi su percorsi preesistenti quali Via Piazze (ex-Valeriana) ed altri sentieri di prevista riqualificazione all'interno del progetto del “Sentiero dei Castagni”; questo al fine di favorire una maggiore fruizione del territorio comunale e delle sue valenze ambientali, anche nell'ottica di una sua riqualificazione turistico-ricreativa e didattica.

Rapporto con il PTCP

L'implementazione della rete ciclopedonale allo scopo di consentire una fruizione “sostenibile” del territorio è obiettivo affine a quanto stabilito sia dal PTCP che dal PPR. La

rete interessa peraltro aree già urbanizzate e sedimi di strade già individuate nelle tavole del PTCP ed i nuovi tratti, da realizzarsi con caratteri tipologici di assoluta integrazione ambientale, non comportano sostanziali modifiche della destinazione d'uso delle aree; si ritiene pertanto non esserci alcuna incompatibilità con lo strumento provinciale.

1.2.3 Accesso a pista ciclabile da Via Montegrappa

Situazione attuale

Come descritto al par.1.2.1 e al successivo 2.1, l'A.C. intende realizzare, nell'ambito del progetto denominato "Sportarena", un percorso ciclo-pedonale che costituisca un anello viario lungo tutto il perimetro dell'area a verde pubblica sita a monte di Via Leopardi.

Vi è quindi la necessità di:

- individuare un accesso all'anello ciclo-pedonale da Via Montegrappa, in corrispondenza di terreni di proprietà privata, classificati nel PGT quali "contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico" ;
- realizzare parte di detto circuito all'interno dell'area individuata come A.T.P.1 e, come tale, già oggetto di Piano attuativo di iniziativa privata (Deliberazione del C.C. n.23 del 21/04/2009)

Le due ditte proprietarie della aree in questione si sono impegnate, (istanza n. 29, vedi par.0.5), a quanto segue:

- cessione gratuita delle aree necessarie alla realizzazione del collegamento ciclopedonale con Via Montegrappa
 - realizzazione del collegamento stesso e di una porzione dell'anello ciclopedonale
 - realizzazione nell'ambito del piano attuativo relativo all'ATP1 del collegamento viario tra Via Montegrappa e Via Leopardi (par.1.1.4) e di tratto di pista ciclopedonale
 - realizzazione di una fascia di mitigazione degli impatti in prossimità della zona sportiva
- Il tutto a fronte della concessione della possibilità di utilizzo delle aree limitrofe alla zona industriale quali depositi scoperti annessi alle attività produttive delle due ditte.



Azioni previste

L'Amministrazione Comunale, nell'ottica di perseguire l'obiettivo della realizzazione delle opere pubbliche attraverso modalità di concertazione e di partecipazione dei privati, intende procedere all'acquisizione delle aree e alla formazione del tratto di anello ciclo-pedonale nelle modalità previste dal sopra citato impegno.



In questa sede si intende pertanto inserire negli elaborati del PGT la previsione del collegamento ciclo-pedonale (“*nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione*”), la riclassificazione delle aree ad esso limitrofe in “insediamenti produttivi per depositi scoperti” (“area a prescrizioni particolari” A.P.P.3 attuabile a fronte del rispetto dell’impegno sopra citato), nonché la già menzionata previsione di modifica del Piano Attuativo di iniziativa privata (A.T.P.1) con individuazione dei nuovi tratti viario e ciclopeditone, cui tracciato sarà definito in fase attuativa.

Viene in ogni caso confermata la previsione di realizzazione di una fascia di “mitigazione degli impatti” che separi le aree industriali e le nuove aree a deposito, da quelle classificate come “contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico”.

Rapporto con il PTCP

Le aree interessate dalla conversione in “depositi scoperti” sono classificate nel P.T.C.P. come “aree agricole con finalità di protezione e conservazione”.

Si tratta di aree che, per la loro prossimità con le attività industriali delle ditte che ne detengono la proprietà, non sono utilizzate come tali, bensì come spazi di risulta, incolti, annessi alle attività stesse, con una limitata vocazione agricola. La loro localizzazione è inoltre tale da renderle perimetrali al corridoio non urbanizzato che separa l’abitato di Rogno dalla zona commerciale/industriale.

Il cambio di destinazione d’uso dell’area non prevede peraltro alcuna edificazione di nuove volumetrie e attraverso la previsione di una “fascia di mitigazione con degli impatti” l’impatto ambientale sulle aree verdi confinanti dovrebbe essere ridotto al minimo.

Si ritiene pertanto che la strategia d’intervento sia ammissibile secondo quanto previsto dall’art.65 e dal comma 4 dell’art.93 delle norme del P.T.C.P.

1.2.4 Ampliamento della sede stradale di Via Leopardi all'interno dell'area a verde

Situazione attuale

Via Leopardi, in corrispondenza dell'area a verde pubblico di prevista valorizzazione in termini sportivo-ricreativi (vedi par.2.1), presenta attualmente una sezione stradale ristretta con la pista ciclabile non separata dalla porzione carrabile, così che risulta difficoltoso e pericoloso il passaggio di due auto in senso opposto ed il contemporaneo utilizzo della pista da parte di ciclisti.



Azioni previste

Si prevede l'ampliamento della sezione stradale di Via Leopardi che avverrà sul lato opposto all'argine del fiume, all'interno del progetto di sviluppo dell'area a verde ("Sportarena"). Pertanto negli elaborati grafici del PGT una porzione dell'area classificata quale "verde pubblico" viene trasformata in "nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione".

Rapporto con il PTCP

La fascia di terreno di cui si prevede il cambio di destinazione d'uso, già a destinazione pubblica, è classificata dal PTCP come urbanizzata o "con fenomeni urbanizzativi in atto" con eccezione della porzione a confine con il laghetto per la pesca sportiva. Come già sottolineato in precedenza, l'implementazione della rete ciclopedonale allo scopo di consentire una fruizione "sostenibile" del territorio è obiettivo affine a quanto stabilito sia dal PTCP che dal PPR. La previsione inoltre, nell'ambito della strategia di sviluppo dell'area a verde "Sportarena", di una fascia di mitigazione degli impatti lungo tutto il confine con l'argine del fiume (vedi par.2.1), fa valutare l'intervento sostanzialmente compatibile con le indicazioni dello strumento di pianificazione provinciale.

1.2.5 Accesso ciclabile al plesso scolastico, parcheggio e tratto di pista ciclo-pedonale

Situazione attuale

Il progetto della rete-ciclopedonale di interesse comunale precedentemente denominata “ciclobus”, prevede un accesso diretto e riservato al plesso scolastico di Via Giusti.

La previsione è quella di realizzare un collegamento ciclo-pedonale tra Via dei Mille ed il cortile sul retro degli edifici scolastici, di previsto ampliamento (vedi par.3.1).

Sempre allo scopo di migliorare la viabilità e la gestione dei flussi di traffico della zona, si ipotizza la necessità di ampliamento e prosecuzione di Via Verga con realizzazione di un parcheggio a servizio della zona residenziale, che ne risulta priva.

La proprietà delle aree su cui dovrebbe essere realizzato l’ampliamento di Via Verga, il parcheggio, tratto del collegamento ciclopedonale e di tratto della pista ciclabile sulla sponda sinistra dell’Oglio, si impegna alla cessione gratuita delle stesse a fronte della trasformazione di una parte di uno dei mappali in ambito di trasformazione residenziale (vedi istanza n.21 al par.0.5).



Azioni previste

L’A.C., nell’ottica di perseguire l’obiettivo della realizzazione delle opere pubbliche attraverso modalità di concertazione e di partecipazione dei privati, intende procedere all’acquisizione delle aree nelle modalità previste dal sopra citato atto d’impegno.

Si individua pertanto, in luogo dell’attuale classificazione “contesti di fondovalle con connotazioni agrarie”, una nuova area di trasformazione (circa 800 m²) a carattere residenziale sulla quale sarà possibile l’edificazione di una volumetria assegnata di 500 m³ attuabile solo in seguito alla suddetta cessione di aree per finalità pubblica,

I nuovi tratti di pista ciclopedonale e di ampliamento stradale sono individuati quali “nuove strade e ampliamenti: rete locale di previsione” e viene anche individuata l’area per la realizzazione del nuovo parcheggio

Rapporto con il PTCP.

L’area interessata dal cambio di destinazione d’uso sembra risultare in parte interna e comunque limitrofa al perimetro degli ambiti del centro abitato di Rogno individuati dal PTCP come “urbanizzati” o “con fenomeni urbanizzativi in atto, di immediato rapporto con i



contesti urbani”, localizzati a confine con l’ambito di opportuna istituzione del PLIS”. La zona non è stata ritenuta di valenza tale da essere inclusa nel PLIS.

Si tratta di un’area limitata, inutilizzata e lasciata a prato, che non presenta particolare vocazione agricola. L’A.C. ritiene pertanto ammissibile la sua trasformazione in residenziale, nell’ambito della concertazione pubblico-privato di cui sopra, secondo quanto previsto dall’art.65 e dal comma 4 dell’art.93 delle norme del P.T.C.P.

La realizzazione, poi, del tratto di pista ciclopedonale di collegamento con il plesso scolastico, di prevista integrazione in termini dimensionali e materici con il contesto agrario, non sembra comportare elementi di non conformità con il piano provinciale.

In ottemperanza a prescrizione contenuta nel parere di compatibilità della Provincia di Bergamo gli interventi sull’area dovranno tutelare eventuali elementi geomorfologici e caratteri di naturalità della zona.



1.3 LA SOSTA

Il miglioramento del sistema della mobilità non può prescindere dall'analisi del sistema della sosta e delle sue implicazioni rispetto ai flussi di traffico, alla qualità della circolazione ed alla sicurezza.

Già le linee guida per il territorio comunale, riportate nella relazione del Documento di Piano vigente, al punto 4 individuano l'obiettivo di un *“Miglioramento della qualità dei servizi pubblici di interesse pubblico, del verde pubblico e dei parcheggi, da valutare e definire attraverso il Piano dei Servizi.”*

Piano dei Servizi dove si sottolinea come, *nel momento in cui i vecchi aggregati urbani si presentano del tutto inadatti al traffico veicolare per l'attuale dinamica di vita diviene indispensabile provvedere alle zone di parcheggio ed al servizio delle varie attività collettive.*

Si confermano, i criteri già individuati, per la valutazione e realizzazione delle aree di sosta:

- Riconoscibilità spaziale e corretto inserimento nel tessuto urbano.
- Manovrabilità degli automezzi e sicurezza per le persone.
- Protezione ambientale del suolo e delle acque superficiali e sotterranee
- Contenimento delle esigenze e dei costi di manutenzione

L'analisi effettuata all'interno del Piano dei Servizi vigente specifica come la dotazione di parcheggi è tale da assicurare una quota per abitante ben superiore al minimo individuato dalla normativa nazionale e regionale (2,5 m²/ab).

“Tuttavia la distribuzione di questi servizi sul territorio comunale è risultata poco razionale e poco omogenea con conseguente necessità di reperire ulteriori zone a parcheggio.”

A tal proposito, si intende procedere, all'interno dell'adeguamento della pianificazione comunale di cui alla presente *Variante*, ad un'ulteriore analisi dello stato di fatto della dotazione di spazi di sosta.

1.3.1 Piano dei Servizi: analisi e adeguamento.

L'analisi dello stato di fatto preventiva alla presente *Variante*, effettuata sul riferimento cartografico del rilievo aero-fotogrammetrico aggiornato, ha evidenziato la necessità di una verifica dello stato di attuazione dello stesso.

Gli obiettivi di questa analisi, che va ad integrare il PdS vigente, sono:

- l'individuazione cartografica di nuovi parcheggi esistenti
- la distinzione cartografica tra parcheggi esistenti e di previsione
- la ri-perimetrazione di alcune aree
- la verifica della dotazione distinta per frazioni.



2 SISTEMA DEL VERDE SPORTIVO

Nella valutazione, effettuata dall'A.C., delle strategie future di mantenimento ed innalzamento del livello della qualità di vita della popolazione, una posizione di rilievo ha assunto l'intenzione di un potenziamento della dotazione di servizi a carattere sportivo.

Le peculiarità di quest'ambito di intervento stanno nella vasta articolazione della domanda e, soprattutto, nell'ampia motivazione perché la fase progettuale abbia forte connotazione innovativa.

Come già sosteneva una risoluzione del Consiglio d'Europa del 24 settembre 1966, infatti, esiste la necessità di una dotazione ampia e, soprattutto, varia di impianti sportivi *“considerato che la riduzione dello sforzo muscolare conseguente alle moderne condizioni di lavoro e l'aumento costante del tempo libero, hanno creato un grande e pressante bisogno di praticare attività fisiche e sportive all'aria aperta onde compensare gli effetti negativi dell'industrializzazione e dell'urbanesimo generalizzati dalla nostra società; considerato che la pratica sportiva offre all'individuo l'occasione di esercitare le proprie attitudini a svolgere un ruolo animatore e di assumere delle responsabilità in una società democratica”*.

In tale direzione spinge anche la considerazione che l'aumento dell'offerta e l'emulazione costituiscono, nelle attività sportive, due elementi di notevole traino in quanto, come confermato da più inchieste, fattori che condizionano fortemente la domanda potenziale.

Il DdP vigente già analizza la situazione della dotazione di aree a verde sportivo. Esso evidenzia come il precedente strumento urbanistico (P.R.G.) prevedesse complessivamente aree a verde pubblico e sportivo pari a 34,1 mq/abitante. Di questi 18 circa risultano disponibili per la popolazione residente (quota superiore ai 13,25 mq/ab che la legge 01/2001 prevedeva come dotazione minima a standard) ed i rimanenti relativi principalmente a due ampie aree non ancora utilizzate a Rogno e Rondinera.

Si sottolinea però come *“la dotazione di verde ad uso pubblico disponibile è attualmente costituita da poche aree libere interne al tessuto abitato, e da una zona adibita ad impianti sportivi coperti e scoperti, localizzata lungo il fiume Oglio”* ed è pertanto ritenuta insufficiente.

Pertanto il Piano dei Servizi vigente, oltre a contenere la disanima delle strutture esistenti, si propone l'obiettivo di *“aumentare la quantità di aree a verde attrezzato e verde pubblico sportivo per bilanciare al meglio la sua collocazione su tutto il territorio comunale e per creare nuovi spazi fruibili con aumento della dotazione dello standard”*.

L'A.C. intende individuare in questa *Variante* alcune nuove strategie d'intervento ritenute importanti per perseguire tali obiettivi.

In questa ottica, l'ampliamento della rete ciclopedonale, di cui al par.1.2, con la realizzazione del collegamento tra le due piste esistenti e dell'anello “Sportarena” e la



realizzazione di percorsi di ciclo-bus all'interno del tessuto urbano, costituisce una strategia d'intervento prioritaria.

Essa persegue, infatti, il duplice scopo di consentire lo svolgimento in sicurezza di un'attività fisica e di collegare le diverse zone dell'abitato del fondovalle con le strutture sportive esistenti e sportive.

Importante è inoltre il ruolo di collegamento "pulito" con gli abitati limitrofi.

L'intenzione dell'A.C. è infatti quella di aumentare l'attrattiva delle strutture esistenti e previste, in particolar modo nella zona del centro sportivo, elemento fondamentale per consentirne la sostenibilità economico-gestionale e per rendere l'attività sportiva un'opportunità economica, non invasiva rispetto all'ambiente e trainante per il turismo del territorio.

Segue una descrizione degli altri ambiti strategici d'intervento a carattere sportivo, per i quali si prevede un'integrazione dei contenuti del Piano dei Servizi vigente del quale si confermano i criteri generali relativi alla progettazione (in termini di dotazioni, fruibilità, spazi per il pubblico etc.)

2.1 Progetto “Sportarena”: ampliamento dell’area a verde sportivo.

Situazione attuale

Come già descritto nel Piano dei Servizi vigente il centro sportivo esistente, realizzato nel 1984, è costituito da strutture varie quali bocciodromo, campo da tennis, campo da rugby con tribune, laghetto per la pesca sportiva. Sono presenti anche attrezzature quali spogliatoi e servizi per i campi, parcheggio e area attrezzata per feste e manifestazioni sportive.

Oltre alle aree su cui insistono le strutture esistenti, un’ampia area limitrofa, di collegamento tra il campo da calcio e il laghetto, risulta inserita nel sistema del verde pubblico, parte come nuova area di trasformazione ATS9 inserito dal vigente PGT.

Il PdS vigente non specifica alcuna intenzione di intervento nell’immediato su tali aree non attrezzate.



Azioni previste

L’Amministrazione Comunale intende realizzare un progetto unitario di riqualificazione dell’intera area a verde pubblico, con la creazione di un nuovo polo sportivo che preveda ulteriori strutture per la pratica di un numero maggiore di sport e l’ampliamento dei servizi accessori (parcheggi, parco urbano attrezzato etc.).

Per le sue dimensioni e caratteristiche, si tratterebbe di un complesso di riferimento sovra comunale che, oltre a migliorare notevolmente la qualità dei servizi offerti agli abitanti di Rogno (grazie anche ai nuovi collegamenti ciclopedonali), accrescerebbe il livello di attrattività del territorio comunale.

A tale scopo intende ampliare ulteriormente l'area interessata da tale progetto attraverso la trasformazione a "verde pubblico" dei terreni a sud ovest del bocciodromo.

La maggior parte dei tali terreni presenta la classificazione di "contesti di fondovalle con connotazione agraria", pur essendo legittimamente utilizzati quali deposito di materiali, mentre un'area più ridotta, a ovest della nuova strada di collegamento tra Via Garibaldi e Via Leopardi, risulta all'interno di "contesti di fondovalle di relazione con il corso d'acqua principale, di elevato valore naturalistico e paesistico ambientale", lasciato a prato.



La riqualificazione anche di questi terreni con l'ipotesi di realizzazione di nuovi impianti sportivi con campi all'aperto e al coperto e di strutture al servizio del polo sportivo è da intendersi quale migliorativa della situazione in termini paesaggistico ambientali.

A tal proposito saranno previste in sede di pianificazione attuativa, una serie di misure per massimizzare l'integrazione ambientale degli interventi, quali la realizzazione di una fascia di vegetazione con specie autoctone tipicamente riparie in corrispondenza di tutto il confine dell'area con gli argini del fiume Oglio. Verrà posta particolare attenzione al rispetto di tali prescrizioni in fase attuativa e si porrà specifico interesse al tema della viabilità generata dai nuovi impianti, così come richiesto e concordato nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Negli elaborati del Documento di Piano viene individuata pertanto, lungo il perimetro sud e ovest dell'area, la previsione di un "ambito di riprogettazione paesistica e mitigazione degli impatti". Data la dimensione complessiva del polo sportivo, l'attuazione di queste previsioni potrà avvenire per stralci, in diverse fasi temporali e con modalità pianificatorie differenti, che consentano la partecipazione attiva dei soggetti privati. Nello specifico l'istituto ritenuto più idoneo per l'attuazione di queste tipologie d'intervento è il Programma Integrato d'Intervento, in accordo con il privato con il quale porre in atto forme di collaborazione, concertazione e compensazione.

Rapporto con il PTCP

Le aree interessate dal nuovo polo sportivo sono già individuate all'interno del PTCP quali "urbanizzate" o "con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani"; pertanto, la previsione d'intervento non presenta incompatibilità con i contenuti del documento provinciale.

Unica eccezione è costituita dal terreno a ovest del nuovo tratto di Via Garibaldi classificato dal PTCP in "ambiti di opportuna istituzione di PLIS". La previsione di intervento su tali terreni con spazi a servizio dell'accessibilità all'area, senza l'edificazione

di volumi, associata a quella di una fascia di “mitigazione degli impatti”, sono ritenute tali da rendere ammissibile la trasformazione in area “sportivo-ricreativa”.

In ottemperanza a prescrizione contenuta nel parere di compatibilità della Provincia di Bergamo gli interventi sull’area dovranno tutelare gli elementi geomorfologici, i caratteri di naturalità, i meandri, gli argini e i terrazzi di scorrimento e, laddove presente, dovrà essere potenziata la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti. Gli interventi dovranno essere caratterizzati da una progettazione e da un’esecuzione con corretto inserimento paesistico-ambientale delle opere previste.

2.2 Nuova area a verde lungo l’argine sud del fiume Oglio

Situazione attuale

Nell’ambito della realizzazione della passerella ciclo-pedonale sul fiume Oglio (par.1.2.1) l’Amministrazione ha acquisito la proprietà di un terreno sulla sponda sinistra del fiume, dove è stata realizzata la struttura di appoggio della passerella stessa (delibera di C.C. n.13 del 23/03/2011).



Azioni previste.

L’A.C. intende integrare tale area nel progetto complessivo di realizzazione del polo sportivo “Sportarena”, valorizzandola quale punto di accesso alla passerella e quindi al polo stesso. Si prevede pertanto la trasformazione a “verde pubblico attrezzato e sportivo” per consentirne la perimetrazione, la localizzazione di costruzioni (anche temporanee) per il gioco dei bambini (parco giochi) e di sosta per adulti (chiosco, panchine, tavoli etc.), nonché la manutenzione dell’area stessa. Il tutto nell’ottica di una valorizzazione dell’ambito fluviale e delle sue valenze paesaggistiche in termini ricreativi nonché didattici

Rapporto con il PTCP.

L’area oggetto di riclassificazione è inserita nel P.T.C.P. quale “ambito di opportuna istituzione di PLIS”. Le previsioni di intervento sull’area con un sostanziale mantenimento dello stato di fatto ambientale e la localizzazione di strutture per il gioco dei bambini e la sosta degli adulti, sembrano rendere ammissibile il cambio di destinazione d’uso dell’area.

In ottemperanza a prescrizione contenuta nel parere di compatibilità della Provincia di Bergamo gli interventi sull’area dovranno tutelare gli elementi geomorfologici, i caratteri di naturalità, i meandri, gli argini e i terrazzi di scorrimento e, laddove presente, dovrà essere potenziata la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti.

2.3 Area attrezzata per “palestra di roccia”

Situazione attuale

La parete rocciosa sita a monte dell’abitato di Rogno, in corrispondenza del cimitero, è utilizzata quale palestra di roccia con alcune vie denominate “Pilastrini di Rogno”, su linee di salita presenti da circa 25 anni.

L’accesso alla parete attualmente avviene attraverso un sentiero di necessaria riqualificazione, con l’utilizzo del parcheggio del cimitero.



Azioni previste

L’Amministrazione Comunale intende favorire la pratica dell’attività sportiva di arrampicata, consentendo ad un numero sempre maggiore di persone di avvicinarsi a questo sport attraverso iniziative di carattere didattico e competitivo.

Pertanto ritiene opportuno individuare nel proprio strumento urbanistico strategico, l’area ad essa destinata (da individuarsi quale area con prescrizioni particolari), prevedendo la riqualificazione del sentiero di accesso esistente, la possibilità di localizzazione di un chiosco di limitate dimensioni, quale ambiente di servizio per la palestra, e localizzando un parcheggio a specifico servizio della stessa.

Il parcheggio è previsto in area pubblica sul retro dell’edificio destinato a residenza per anziani.

Si tratta di strategie d’intervento che non comportano cambi di destinazione d’uso delle aree in quanto l’attività sportiva non è in contrasto con la destinazione naturalistico / paesistica della zona, la riqualificazione del sentiero da effettuarsi nell’ottica della valorizzazione dei caratteri di zona, il chiosco di limitate dimensioni e il parcheggio previsto su area già pubblica.

Rapporto con il PTCP

Per quanto sopra espresso non si riscontrano motivi di incompatibilità con lo strumento urbanistico provinciale.

3 SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE

La possibilità di consentire la fruizione più adeguata di spazi pubblici collettivi di qualità è uno degli obiettivi che ogni amministrazione deve perseguire ed in questa direzione vanno alcuni interventi già previsti nel vigente PGT come gli ampliamenti cimiteriali e la sistemazione dell'area urbana.

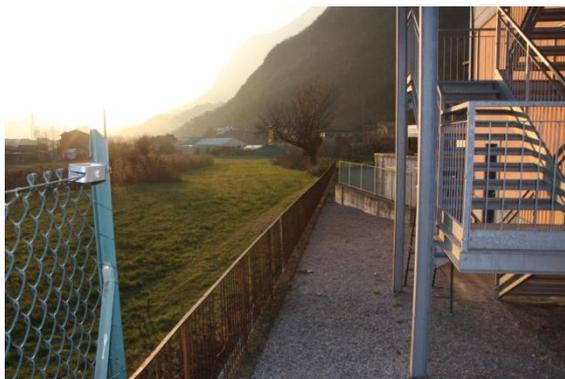
L'A.C. intende proseguire nell'opera di qualificazione di ambiti quali piazze, viali, locali pubblici e nello specifico individua in questa Variante, nuovi interventi ritenuti strategici per il miglioramento della qualità di vita e dell'immagine del paese.

3.1 Ampliamento del cortile del plesso scolastico

Situazione attuale

L'accesso alle strutture adibite a scuola primaria e palestra avviene attualmente dal parcheggio sul fronte nord-ovest del complesso, qualsiasi sia la modalità di raggiungimento dello stesso. Si creano pertanto condizioni di scarsa sicurezza dovute all'incompatibilità di flussi (pedoni, automobili, scuolabus).

Il plesso scolastico, inoltre, presenta una dotazione di spazi all'aperto modesta, limitata al cortile sul lato sud, di ridotte dimensioni.



Azione prevista

Si prevede l'ampliamento del complesso scolastico ed in particolare del cortile sul lato sud. Tale nuovo spazio prevedrà la realizzazione di una nuova fermata, più agevole ed in sicurezza, per lo scuolabus e di un parcheggio per le biciclette il cui utilizzo sarà favorito dalla realizzazione dei circuiti di ciclo-bus (di cui al par. 1.2.2) che avranno quale nodo centrale l'accesso alla scuola previsto proprio sul lato sud della stessa (par.1.2.5).

Ciò consentirà una più razionale suddivisione e gestione delle modalità di accesso al plesso scolastico assicurando un maggior livello di sicurezza per tutti gli utenti.

La realizzazione di ogni intervento sulla nuova porzione di area classificata di interesse pubblico, dovrà assicurare la possibilità di passaggio a favore dei mappali 71 e 2659.

Rapporto con il PTCP

L'intervento, di evidente interesse pubblico, prevede l'edificabilità di un'area di immediato rapporto con il contesto urbano e con il tessuto edificato sia su Via Verga che su Via Nazionale. Buona parte delle aree risultano classificate nel P.T.C.P. come "ambiti di

opportuna istituzione di PLIS”, ma non sono state inserite nel P.L.I.S. dell’Alto Sebino e classificate come “contesti di fondovalle con connotazione agrarie” nel vigente PGT.

Si ritengono motivazioni idonee a giustificare l’ammissibilità della modifica al PGT , anche alla luce di quanto previsto dal comma 4 dell’art.93 delle norme del PTCP, le seguenti:

- la limitata dimensione dell’ambito ;
- la vicinanza con altre aree residenziali edificate sia ad ovest che ad est;
- la conseguente vocazione agricola non preminente;
- l’integrabilità nel disegno urbano;

la difficoltà di individuare una soluzione differente per l’ampliamento di una realtà pubblica di importanza primaria, sia in termini urbanistici che economici.

In ottemperanza a prescrizione contenuta nel parere di compatibilità della Provincia di Bergamo gli interventi sull’area dovranno tutelare eventuali elementi geomorfologici e caratteri di naturalità della zona.

3.2 Riqualificazione dell’area pubblica di Via Mulini

Situazione attuale

L’area di proprietà pubblica a ovest di Via Mulini presenta attualmente una destinazione a “verde pubblico” ma, anche a causa della recente creazione dell’area a verde attrezzato (parco giochi) sull’altro lato della strada, risulta scarsamente utilizzata.



Azioni previste

L’A.C., anche alla luce di richieste di privati, intende prevedere una riqualificazione dell’area al fine di renderla maggiormente fruibile e di incrementarne l’interesse pubblico, attraverso la creazione di una struttura pubblica, di nuovi posteggi pubblici e privati a servizio della zona e di parcheggi privati nel sottosuolo.

Per procedere allo sviluppo di un progetto complessivo di iniziativa pubblico/privata si procede alla trasformazione dell’area da “verde pubblico attrezzato e sportivo” a “area per attrezzature pubbliche d’interesse comune” individuata quale ambito di trasformazione per servizi ATS20.

Rapporto con il PTCP

L’area oggetto di trasformazione risulta già tra quelle urbanizzate, anche all’interno degli elaborati del P.T.C.P. Il cambio di destinazione d’uso è pertanto conforme ai dettami dello strumento provinciale.



3.3 Centro Diurno Integrato

In accoglimento parziale di osservazione alla Variante al PGT, la presente strategia viene stralciata così come viene ridotto l'ambito di trasformazione ATS7 e destinato a parcheggio. Il tutto con differente classificazione delle aree come da controdeduzione approvata in fase di approvazione definitiva.

3.4 Nuova area pubblica di Via Roma.

Situazione attuale

La farmacia e la posta sono state ricavate all'interno di un complesso immobiliare, di vari piani, realizzato negli anni 70 e di proprietà privata.

La localizzazione di questi due servizi in edificio all'incrocio tra due strade e limitrofo all'incrocio in corrispondenza del complesso scuola primaria-palestra, con una dotazione di parcheggi pertinenziali non del tutto adeguata, non risulta propriamente ottimale.

Lungo Via Roma è prevista dal vigente PGT (previsione già presente nel precedente PRG) la realizzazione di un parcheggio a servizio delle residenze limitrofe.

Il lotto cui appartiene l'area sulla quale andrebbe realizzato detto parcheggio è parzialmente interessato da un fabbricato residenziale di possibile riqualificazione con l'individuazione di locali ad uso pubblico.



Azioni previste

L'A.C. intende favorire lo spostamento del servizio farmaceutico ed eventualmente degli uffici postali in una struttura più adeguata soprattutto in termini di accessibilità, che possa prevedere anche locali con servizio di ambulatorio.

Pertanto, individua l'area privata di Via Roma quale "area per attrezzature pubbliche d'interesse comune" al fine di potervi sviluppare, di concerto con la proprietà privata, un progetto di riqualificazione della stessa nel quale, applicando il principio della compensazione, si possa ottenere la realizzazione di strutture private di interesse pubblico a fronte della concessione di agevolazioni e/o diritti edificatori differenti rispetto alla situazione attuale.

A tal riguardo, in accoglimento parziale di osservazione alla Variante l'intera area di proprietà privata viene inclusa nel perimetro di ambito di trasformazione (ATS18) prevedendone l'attuazione con iniziativa privata, attraverso un Permesso di Costruire Convenzionato, cui indici, parametri e prescrizioni sono di seguito riportati al par. 8.3.

Rapporto con il PTCP

L'area oggetto di trasformazione risulta già tra quelle urbanizzate, anche all'interno degli elaborati del P.T.C.P. Il cambio di destinazione d'uso è pertanto conforme ai dettami dello strumento provinciale.

4 SISTEMA AGRICOLO

Anche per quanto riguarda le aree a carattere agricolo si confermano le linee guida contenute nel vigente DdP che prevede la conferma *“dell’uso del territorio in ambiti limitati e circoscritti si da consentire l’attività in misura limitata in ambiti che presentano un maggior livello di compromissione dei caratteri naturali”*.

Si intende pertanto favorire lo svolgimento dell’attività agricola, in quanto ritenuta importante per uno sviluppo sostenibile e portatrice di importanti tradizioni da rivitalizzare anche attraverso lo sviluppo di iniziative di “cascina didattica”.

Allo stesso tempo si intende evitare incompatibilità delle attività stesse con altre realtà quali quella residenziale o produttiva, auspicando il trasferimento in aree più idonee (vedi strategia 4.1).

Infine si auspica il recupero degli edifici rurali presenti sul territorio quali presenze storiche importanti per la caratterizzazione del territorio e, a tal proposito si intende procedere, in questa fase di nuova pianificazione alla verifica e integrazione del “censimento degli edifici in zona rurale” già parte integrante del Piano delle Regole vigente.

4.1 Trasferimento di attività agricola di Via Pascoli

Situazione attuale.

La cascina oggetto della presente strategia d’intervento risulta limitrofa ad edifici di carattere residenziale siti in Via Pascoli.

Come stabilito anche da normative e regolamenti d’igiene, la destinazione residenziale non è compatibile con quella agricola, soprattutto in caso di presenza di allevamenti.

Pertanto già il Piano delle Regole prevede quanto segue.

Le costruzioni esistenti destinate a stalle e fabbricati per allevamenti, esistenti in aree a destinazione incompatibile (di fatto o per previsioni di PGT) e in contrasto con le presenti norme, non possono essere modificate o ampliate, ammettendosi la sola manutenzione ordinaria e straordinaria.

Esse dovranno essere gradualmente trasferite e comunque trasformate nei tempi e nei modi che saranno a tal fine concordati con l’Amministrazione Comunale.

Resta salva la facoltà e/o l’obbligo delle competenti autorità di ingiungere in qualunque momento la rimozione di tali insediamenti, in caso di necessità per gravi motivi d’igiene e di salute pubblica.





Azioni previste

Sulla base dell'istanza (vedi par.0.5) proposta dal proprietario dell'azienda agricola e da altra proprietà di aree in Via Argini, in zona non edificata, e del relativo atto d'impegno firmato da entrambi, si prevede la contestuale individuazione di:

- una nuova area di trasformazione (A.T.R. 14) che riguardi l'area di Via Pascoli su cui insiste attualmente l'attività;
- una nuova "area con prescrizioni particolari" in Via Argini, in cui sia consentita l'edificazione di strutture a carattere agricolo, così come previsto dagli art.59/60/61/62 della L.R.12/05; questo al fine di rendere economicamente sostenibile il trasferimento dell'azienda agricola che potrà acquisire la proprietà delle aree di Via Argini e ottenerne la realizzazione delle strutture necessarie al trasferimento, a fronte della cessione di un'area diventata edificabile.

A tal proposito, l'attuabilità del nuovo ambito di trasformazione sarà condizionata al trasferimento dell'azienda agricola.

Nell'ambito dell'individuazione della nuova area di trasformazione si prevede, inoltre, la cessione pubblica di un'area di circa 900 m², funzionale allo sviluppo del progetto dell'anello ciclo-pedonale "Sportarena".

Rapporto con il PTCP

Il fabbricato esistente in Via Pascoli risulta già classificato, nelle tavole del PTCP in ambito di immediato rapporto con il contesto urbano e pertanto la sua conversione in residenziale è compatibile con il piano provinciale.

I terreni su entrambi i lati di Via Argini risultano classificati tra gli "ambiti di opportuna costituzione di PLIS" e, in particolare, all'interno della Tav. e5_5_4h, come "paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali", normato dall'art.63 delle NTA.

Così come il PLIS prevede di considerare le aree da esso interessate quali aree agricole con i vincoli dettati dalla disciplina comunale e sovra comunale, l'art.63 prevede che, *le attività agricole, qualora presenti, devono rispettare la morfologia evitando la proliferazione di bonifiche agrarie tendenti all'alienazione delle discontinuità altimetriche.*

Le aree interessate dalla localizzazione delle nuove strutture agricole presentano caratteri uniformi a quelle limitrofe (con presenza di altre cascine) e non sembrano necessitare di particolari opere di bonifica/sistemazione che producano modifiche alla morfologia dei luoghi.

In ottemperanza a prescrizione contenuta nel parere di compatibilità della Provincia di Bergamo gli interventi sulle aree A.T.R.15 e A.T.S.19 dovranno essere caratterizzati da una progettazione e da un'esecuzione che preveda un corretto inserimento paesistico-ambientale delle opere previste.



4.2 Integrazione del “Censimento degli edifici in zona rurale”

Il PGT vigente, all’art. 18 della normativa del Piano delle Regole stabilisce che:

Il Censimento degli edifici in zona agricola, approvato con delibera di Giunta Regionale n. VII/2677 del 15 dicembre 2000 e successive varianti, è parte integrante del presente Piano delle Regole, e le indicazioni da esso fornite sono prevalenti rispetto alle disposizioni degli art. 38, 39, 40 e 41 delle presenti norme.

Si tratta di un’analisi puntuale, effettuata per schede distinte, del patrimonio rurale presente sul territorio del comune di Rogno, che definisce le caratteristiche dimensionali, estetiche e funzionali di ciascun immobile, stabilendo le possibili destinazioni d’uso e gli interventi edilizi necessari e consentiti

Sulla base di valutazioni effettuate durante la fase preventiva di analisi dello stato di fatto e dello stato di attuazione del vigente PGT e di istanze presentate da privati, si ritiene opportuno un’integrazione e un aggiornamento di questo prezioso strumento di gestione del territorio rurale.

Con questa operazione l’A.C., nella consapevolezza che si tratti di un patrimonio importante per la caratterizzazione e l’identità del proprio territorio, intende perseguire i seguenti scopi:

- l’individuazione e classificazione di fabbricati rurali non censiti, consentendo quindi l’eventuale recupero;
- l’adeguamento di alcune schede per consentire la valorizzazione e conservazione di edifici a rischio di abbandono;
- l’inserimento di schede relative a fabbricati “agricoli” realizzati negli ultimi anni;
- la previsione di interventi specifici, quali la realizzazione di un canile in località Valle dell’Orso o la riqualificazione di fabbricati caratteristici a fini ricettivo e ricreativi (località Plan del Termen), che perseguano evidenti interessi pubblici oltre a permettere la conservazione di ambiti di importante valenza storico-paesaggistica.



5 SISTEMA DELLA NATURALITÀ.

Dalla relazione del Documento di Piano, capitolo relativo al “Quadro delle azioni strategiche di Piano”:

Sistema della naturalità: funzioni e misure di salvaguardia del sistema della naturalità

L'analisi e la valutazione del paesaggio e dell'ambiente sono elementi costitutivi e fondanti per la realizzazione delle scelte urbanistiche che non possono più prescindere dalle considerazioni ambientali.

Nello specifico il tema in oggetto è composto da analisi e studi di diversa natura con un unico denominatore comune, la sostenibilità ambientale.

L'art. 8 comma 2 lettera e) della LR 12/2005 definisce i temi da affrontare, ovvero la tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, ponendo la tutela degli elementi di pregio e la salvaguardia dai rischi ambientali, tra gli obiettivi primari del governo del territorio.

E' pertanto compito dell'Amministrazione dialogare con Enti, istituzioni, Associazioni che operano nel campo ambientale per focalizzare priorità ed obiettivi in merito ai reali bisogni collettivi.

Il territorio di Rogno dal punto di vista paesistico-ambientale appare eterogeneo e variegato. I sistemi maggiormente caratterizzanti che lo delineano sono: il paesaggio montano ad alta soglia di biopotenzialità, i terrazzamenti e le aree verdi circostanti a praterie di elevato valore ecologico e paesistico, il sistema agrario che connota il territorio compreso tra gli abitati ed il corso del fiume Oglio, e la fasciafluviale e ripariale di pertinenza del fiume Oglio.

Gli obiettivi generali per una migliore fruizione e salvaguardia del territorio, si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- conservare e valorizzare il patrimonio naturale attraverso la costruzione di una rete ecologica locale possibilmente collegata con quella sovracomunale, laddove predisposta, da impiegare anche a seguito di individuazione di percorsi preferenziali, e misure di fruizione anche a fini didattici delle risorse presenti,
- precludere possibilità di trasformazione del territorio naturale di elevato valore naturalistico ed ecologico in modo da salvaguardarne i caratteri naturali,
- confermare l'uso agricolo del territorio in ambiti limitati e circoscritti sì da consentire l'attività in misura limitata in ambiti che presentano un maggiore livello di compromissione dei caratteri naturali,
- prevedere adeguate misure di contenimento e mitigazione degli effetti negativi prodotti sull'ambiente per la presenza di infrastrutture e di insediamenti produttivi con potenziale impatto negativo, attraverso l'impiego di impianti vegetali ad alto fusto con funzione di mascheramento e filtro ambientale.

Nel confermare tali obiettivi l'Amministrazione Comunale intende favorire lo sviluppo di progetti, pubblici e privati, in grado di valorizzare il patrimonio naturale di alcuni ambiti specifici del territorio comunale, rendendoli più agevolmente accessibili e fruibili per attività di carattere turistico-ricreative nonché didattiche.

Si tratta di interventi che potranno riguardare anche aree di rilevante estensione, la cui disciplina prevede competenze di carattere sovracomunale; pertanto si auspica e si intende favorire, nell'ambito dello sviluppo di eventuali progetti, un confronto diretto con gli enti sovra-comunali attivi nel controllo e gestione di queste porzioni di territorio.

Allo stesso tempo intende operare per il controllo, il contenimento e la mitigazione dei potenziali effetti negativi prodotti sull'ambiente dalla presenza sul proprio territorio di attività produttive che prevedono emissioni in atmosfera e gestione di rifiuti.



5.1 Soluzioni per lo sviluppo e la valorizzazione di Pian del Termen, Pian della Palù e Monte Alto.

La porzione più a monte del territorio comunale, in corrispondenza del confine con il comune di Castione della Presolana, presenta peculiarità cui non si è mai realmente fatto riferimento per una valorizzazione delle potenzialità del territorio comunale.

Le aree di Pian del Termen e Pian della Palù, ambiti di pascolo d'alta quota, storicamente modificati dall'intervento antropico ai fini del pascolamento, per quanto precisato nello studio paesistico del vigente PGT presentano *“sensibilità alta sia per la presenza di tipologie vegetazionali meritevoli di distinzione, sia per il processo involutivo che sta subendo e che vede la riaffermazione spontanea del bosco”*.

Il PTCP individua Pian del Termen quale emergenza percettiva in ambito alpino.

L'A.C. ritiene opportuno valutare attentamente le possibilità di sviluppo dell'area sia per limitare il rischio di perdita di valenze storiche, causata dall'abbandono dell'area, sia per favorire la valorizzazione della stessa secondo il principio dell'incremento dell'attrattività del territorio comunale.

At tal proposito è da precisare come *(dalla relazione dello Studio Paesistico) il territorio comunale al di sopra dei 1.000 m s.l.m. è assoggettato alla disciplina dell'art. 17 comma 1 del PTPR in quanto “ambito di elevata naturalità”, nel quale la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.*

Gli obiettivi perseguiti sono:

- recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;*
- recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;*
- favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;*
- promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;*
- recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono”.*

Pertanto verranno tenute in opportuna considerazione e valutati eventuali impatti di proposte inerenti il demanio sciabile del comprensorio del Monte Pora e la previsione di interventi di tipo turistico/ricreativo a partire dalla riqualificazione dei sentieri esistenti.

Si tratta di future previsioni che, per loro natura sovra-comunale, andranno valutate in accordo con il comune contermine e gli enti sovra-comunali preposti al fine di assicurare una reale valorizzazione di tali ambiti, nel rispetto delle valenze paesaggistico-naturalistiche preesistenti, così come previsto dal PTPR e dal PTCP in merito a “progetti strategici di iniziativa comunale, intercomunale e sovracomunale di intesa con la Provincia e approvati dal Consiglio Provinciale”.



5.2 Riqualificazione e valorizzazione di ambiti fluviali sulle sponde del fiume Oglio.

Le aree di ambito fluviale localizzate sulle rive del fiume Oglio sono classificate nel vigente PGT quali “Contesti di fondovalle di relazione con il corso d’acqua principale, di elevato valore naturalistico e paesistico ambientale” (art.43 della normativa del Piano delle Regole), correttamente valutate nell’ottica di una conservazione dello stato dei luoghi,

Esse presentano però anche la necessità, già individuata nello stesso articolo della normativa del Piano delle Regole, di una *“riqualificazione paesistica ambientale mediante opere di riassetto, comprendenti l’eliminazione dei manufatti esistenti in contrasto con l’ambiente”*

Alcune di queste aree presentano infatti fenomeni di erosione degli argini, trasporto e sedimentazione di materiale ghiaioso che possono comportare una limitazione del normale deflusso delle acque, con conseguenti situazioni di degrado e di rischio in termini sia di accessibilità all’area, sia di pericolo in caso di piena.

La Rete Ecologica Lombarda individua la fascia fluviale dell’Oglio quale “Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione”, così come nell’ottica della creazione di una rete ecologica territoriale il PTCP individua il corridoio ecologico rappresentato dal fiume Oglio e dalla vegetazione ripariale nell’“ambito di istituzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale” (PLIS), avente particolare significato naturalistico, ambientale e paesistico.

Per la realizzazione od il consolidamento di corridoi ecologici prevalentemente lungo corsi d’acqua naturali risulta strategico l’impiego di tecniche di ingegneria naturalistica che consente di rispondere a esigenze di difesa idraulica e di ottenere nel contempo la rinaturalizzazione degli alvei ed il loro recupero paesistico.

Deve essere potenziata la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti, nell’ottica della costruzione della continuità verde, in quanto indispensabile per l’organizzazione della rete ecologica provinciale e regionale.

L’Amministrazione Comunale intende favorire lo sviluppo di progetti di riqualificazione e valorizzazione ambientale (così come previsto dal Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico) al fine di conservare lo stato dei luoghi e le valenze paesaggistico/ambientali risolvendo gli attuali problemi di degrado ed impedendo fenomeni di erosione e limitazioni

Nello stesso tempo persegue l’obiettivo di favorire l’accessibilità alle aree quali contesti di elevato valore ambientale cui attribuire una valenza didattica e ricreativo-sportiva.

Pertanto l'A.C. si impegna a valutare proposte e a sviluppare progetti per il perseguimento di tali finalità attraverso un confronto diretto con le autorità sovra-comunali attive, per competenza, nella gestione e controllo della realtà fluviale e del suo contesto (Autorità di Bacino, Ster, Comunità Montana, Provincia).

Non è prevista pertanto modifica dell'attuale classificazione, bensì l'indicazione nella norma di riferimento (art.43 del Piano delle Regole), della possibilità di sviluppo di progetti di riqualificazione e valorizzazione ambientale, così come previsti dalla normativa, nel rispetto dell'iter e delle competenze previste dalla stessa.



5.3 Riqualificazione e valorizzazione di nuova area pubblica in località Piazzì (Spiazzì).

L'Amministrazione Comunale intende valorizzare e favorire l'accesso e l'utilizzo delle aree limitrofe alla Chiesa dedicata alla Madonna Addolorata in località Piazzì (Spiazzì).

Si tratta di aree raggiungibili dalla frazione di Castelfranco attraverso una strada locale di ridotta sezione, chiusa al traffico e quindi utilizzata principalmente da pedoni e ciclisti.

La località è già stata inserita, così come tutto il percorso che collega le tre frazioni di Castelfranco, San Vigilio e Monti, nel progetto denominato "Sentiero dei Castagni", iniziativa comunale di recente approvazione che prevede opere di "riqualificazione turistico-ricreativa" lungo tutto il tracciato, al fine di favorire la fruibilità delle zone di versante del territorio comunale con tutte le loro potenzialità paesaggistico-ambientali.

Nella stessa ottica, l'A.C., sulla base di un accordo con la proprietà delle aree limitrofe alla chiesa, si ipotizza l'acquisizione delle stesse, per procedere poi allo sviluppo di un progetto di riqualificazione e valorizzazione ambientale che ne favorisca ulteriormente l'uso a scopi turistico-ricreativi.





5.4 Studio ambientale sulle attività produttive di maggior impatto potenziale sull'ambiente.

Al fine di poter operare un adeguato controllo sulla qualità dell'ambiente all'interno del territorio comunale e soprattutto dei centri abitati l'A.C. ha incaricato un Studio Associato, esperto in tematiche di carattere ambientale, affinché redigesse uno "Studio ambientale di approfondimento sul comparto produttivo comunale", a supporto della variante di PGT 2012, al quale viene allegato.

Dalla relazione del suddetto Studio Ambientale.

"Oggetto dello Studio Ambientale di approfondimento sul comparto produttivo del Comune di Rogno rappresenta, in particolare, uno screening sulle attività produttive presenti sul territorio comunale e agenti in forza a autorizzazioni ambientali specifiche ex D.Lgs 152/06 "Codice dell'ambiente" e s.m.i. facenti capo alle seguenti tematiche: dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex parte II del DLgs 152/06 e s.m.i, del trattamento rifiuti (recupero e smaltimento) ex parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i, delle emissioni in atmosfera (limitatamente alle autorizzazioni ordinarie e generali) ex parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i.

La materia è, peraltro, affrontata in termini normativi nell'articolo 31 della normativa del Piano delle Regole del PGT di Rogno – opportunamente modificato nell'ambito di questa Variante - e lo STUDIO AMBIENTALE di approfondimento in oggetto ha il duplice obiettivo di:

- integrare/dettagliare la suddetta norma con una ricognizione sullo stato di fatto sugli insediamenti produttivi in fattispecie;*
- fornire uno strumento di riferimento in termini conoscitivi indispensabile, peraltro, per il Comune in occasione dell'espressione di pareri cui il Comune è chiamato all'espressione nell'ambito dell'istruttoria delle procedure ambientali relative agli aspetti oggetto di studio, in particolar modo quando in capo a enti sovraordinati (Provincia, Regione, Stato).*

Lo STUDIO AMBIENTALE di approfondimento è condotto sulla base della documentazione agli atti comunali e delle informazioni fornite dai funzionari dell'ufficio tecnico comunale e consta in:

- a) localizzazione su cartografia delle diverse attività produttive ricadenti nelle casistiche procedurali ambientali di cui sopra;*
- b) studio e approfondimento tecnico del contenuto della documentazione agli atti relativa ad ogni singola attività produttiva di cui al punto a);*
- c) predisposizione di una scheda di sintesi per ogni attività di cui al punto a), comprensiva di riferimenti a: inquadramento attività (settore produttivo di appartenenza, ciclo produttivo/tipologia di lavorazioni, numero/tipologia di emissioni/scarichi, tipologia di materie prime/rifiuti gestiti), screening normativo autorizzativo ambientale; screening ambientale: indicazioni in merito alle componenti ambientali potenzialmente più esposte atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso).*



6 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA.

La legge 12/05 prevede che le strategie individuate nel Documento di Piano, per lo sviluppo e la gestione del territorio, siano economicamente sostenibili, richiedendo la dimostrazione di ciò all'interno del piano urbanistico stesso.

Le strategie d'intervento descritte ai paragrafi precedenti riguardano principalmente interventi di carattere pubblico e come tali prevedono investimenti da parte dell'A.C.

Quest'ultima, intendendo perseguire tali strategie con il minor ricorso possibile alle risorse finanziarie comunali, si impegna ad individuare, laddove possibile, soluzioni alternative alla compravendita di aree, all'esproprio delle stesse ed alla diretta realizzazione degli interventi a spese comunali.

In quest'ottica sono da leggersi le scelte strategiche sopra riportate, in cui si è prevista la concessione di diritti edificatori e non, in luogo della cessione di nuove aree pubbliche e la realizzazione di opere per la collettività.

Come già specificato in precedenza, si ritiene poi che le scelte strategiche effettuate nel vigente PGT ed in questa fase di aggiornamento dello stesso, siano indirizzate ad un miglioramento della qualità del territorio comunale e dell'offerta di servizi, che potrebbe comportare un incremento della visibilità e dell'attrattività del Comune di Rogno.

Ciò dovrebbe creare la possibilità di maggiori interessi e quindi investimenti sul territorio e favorire forme di concertazione tra pubblico e privato che, al giorno d'oggi, sono da ritenersi essenziali per poter intervenire strategicamente sul territorio stesso.

Oltre a ciò l'A.C., nel perseguire i propri obiettivi, intende incrementare le proprie possibilità finanziarie attraverso l'alienazione di alcuni immobili ritenuti di scarso interesse pubblico e quindi non strategici.

6.1 Piano delle alienazioni e valorizzazioni.

In attuazione a quanto disposto dall'art.58 del D.L. n.112 del 25/06/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n.133 del 06/08/2008, il Consiglio Comunale di Rogno ha approvato con deliberazione n.26 del 4 maggio 2012 il "Piano triennale 2012-2014 delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari".

In esso vengono previste alcune modifiche della destinazione d'uso di aree ritenute non strategiche e di scarso interesse pubblico e per le quali si prevede l'alienazione.

Nella presente fase di adeguamento del PGT vigente si intende rendere efficaci tali modifiche e pertanto vengono apportate le opportune variazioni agli elaborati del piano.



7 APPLICABILITÀ DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: adeguamento alla nuova cartografia, correzione di errori materiali e specifiche alla normativa

La presente Variante prevede, oltre all'individuazione di nuovi obiettivi strategici d'intervento sul territorio comunale, di cui ai paragrafi precedenti, una serie di operazioni di carattere tecnico volte all'adeguamento degli elaborati del PGT allo stato di fatto ed alla normativa vigente, allo scopo di renderli più correttamente e facilmente applicabili.

Oltre alle modifiche degli elaborati previste per l'inserimento delle nuove strategie e a quelle, di ridotta dimensione, legate all'accoglimento di istanze di cittadini senza sostanziali variazioni di destinazioni d'uso, si prevedono infatti:

- la sostituzione della base cartografica con il nuovo rilievo aero-fotogrammetrico del 2007
- le modifiche degli elaborati relative alle previsioni di piano già attuate
- la correzione di alcuni errori materiali relativi ad erronee perimetrazioni di aree
- la verifica dei confini comunali
- la creazione di file di tipo geo-referenziato al fine degli adempimenti ex-lege 12/05 relativi al Sistema Informativo Territoriale integrato (art.3)

A ciò si aggiunge la previsione di modifica di alcuni articoli del piano delle Regole in alcuni casi per correzione di errori sintattici, in altri per aggiornare gli articoli rispetto alle normative sovra-comunali entrate in vigore, in altri ancora per rendere più agevolmente applicabili le prescrizioni e le indicazioni in essi contenute.

Gli articoli di prevista modifica sostanziale sono in particolare:

- art.9 - Definizione degli indici urbanistici ed edilizi,
- art.13 - Parcheggi e autorimesse, con precisazione delle modalità di reperimento
- art. 13 bis – Recinzioni delle aree – copertura accessi – bussole – guardiole, aggiunto in quanto ripreso dalla normativa del Piano dei Servizi
- art.18 – Censimento degli edifici in zona agricola, con precisazioni relative alle modalità di intervento
- art.27, art. 28, art.29, art.34 e art.35, con precisazione relativa ad interventi edilizi comportanti sottrazione di superfici agricole nello stato di fatto
- art. 27 bis – Aree non edificabili a servizio di insediamenti residenziali, introdotto alla luce delle istanze di alcuni cittadini
- art.29 – Ambiti di possibile Trasformazione residenziale, con inserimento delle 2 nuove aree e relative prescrizioni, indicazioni sullo stato di attuazione e modifica della volumetria dell'ATR 10
- art.30 e 36 – Piani attuativi vigenti, con precisazioni relative alle modalità d'intervnto in caso di scadenza degli stessi
- art.31 – Destinazioni d'uso e norme generali, di prevista rivisitazione per riferimento a nuove normative di carattere ambientale, semplificazione della lettura dell'articolo e specifiche relative alla possibilità di insediamento di nuove attività produttive, in riferimento allo "Studio Ambientale" allegato al PGT (cfr. par. 5.4)



- art.33 – Ambiti produttivi per depositi scoperti, per l’inserimento dell’area a prescrizioni particolari A.P.P.3
- art.41- Contesti di versante e di fondovalle di elevato valore naturalistico e paesistico e art.43 – Contesti di fondovalle di relazione con il corso d’acqua principale, di elevato valore naturalistico e paesistico ambientale, con l’inserimento delle due aree con prescrizioni particolari (A.P.P.) di cui alle precedenti strategie 2.3 e 4.1 e precisazione sulle possibilità di interventi di carattere sovra-comunale.



8 SINTESI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE vigenti e proposti

Segue una sintesi degli ambiti di trasformazione già previsti nel vigente PGT integrata con le nuove previsioni della presente Variante, che verrà riproposta nella normativa del Piano delle Regole e, per quanto riguarda le aree pubbliche, in quella del Piano dei Servizi.

8.1 Ambiti di trasformazione residenziale

Prescrizioni generali:

La realizzazione degli interventi dovrà in ogni caso attenersi ai criteri di inserimento architettonico ambientale emersi nell'ambito dello studio paesistico di dettaglio.

L'incidenza paesistica del progetto proposto, dovrà essere valutata ai sensi della DGR 11045/2002.

Le volumetrie e le altezze massime consentite sono in ogni caso subordinate a verifica di compatibilità con la fattibilità geologica degli interventi previsti dallo studio geologico di dettaglio e dal PAI vigente, e con i vincoli dovuti a servitù di elettrodotto, se presenti, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

In fase attuativa sarà consentita la ripermimetrazione dell'area di trasformazione per adeguamento ai confini catastali.

L'attuazione degli Ambiti di Trasformazione dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto all'art.46 della normativa del Piano delle Regole, anche in termini di eventuale suddivisione dei lotti e dei relativi diritti edificatori tra i differenti soggetti proprietari.

ATR1 (Castelfranco) – approvato ed in fase di esecuzione

E_t	~ 4.700 m ²
V_{def}	4.000 m ³
H_{max}	6,00 m
Attuazione	permesso di costruire convenzionato
Prescrizioni:	nell'ambito dell'intervento consentito dovrà essere realizzato il parcheggio di uso pubblico localizzato sull'elaborato del DdP

ATR2 (Castelfranco)

E_t	6.525 m ²
V_{def}	3.000 m ³
H_{max}	4,00 m
Attuazione	piano attuativo
Prescrizioni:	il margine meridionale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento. Nell'ambito della realizzazione dell'intervento, l'ambito dovrà essere supportato da relazione d'impatto acustico, da redigere in coerenza con i criteri prescritti dalla legislazione vigente in materia.

ATR3 (Rondinera) – approvato

E_t	~ 9.000 m ²
V_{def}	7.000 m ³
H_{max}	6,00 m



Attuazione piano attuativo
 Prescrizioni: i margini occidentale e meridionale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovranno essere progettati per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.
 Deve essere realizzato contestualmente l'allargamento della strada esistente che attraversa l'area, come indicato dal Piano.

ATR4 (Rondinera)

E_t ~ 11.000 m²

V_{def} 8.500 m³

H_{max} 9,00 m

Attuazione piano attuativo

Prescrizioni: il margine meridionale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.
 L'intervento prevede la realizzazione di aree a verde pubblico attrezzato, che appartengono al sistema dei servizi di uso pubblico del Piano dei Servizi.

ATR5 (Rondinera)

E_t 7.460 m²

V_{def} 5.000 m³

H_{max} 9,00 m

Attuazione permesso di costruire convenzionato

Prescrizioni: il margine orientale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.
 L'intervento prevede la realizzazione di aree a verde pubblico attrezzato, che appartengono al sistema dei servizi di uso pubblico del Piano dei Servizi.

ATR6 (Rondinera)

E_t 33.115 m²

V_{def} 26.000 m³

H_{max} 12,00 m

Attuazione piano integrato d'intervento

Prescrizioni: i margini dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovranno essere progettati per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

ATR7a (Rogno)

E_t 1.520 m²

V_{def} 1.325 m³

H_{max} 6,00 m

Attuazione piano attuativo

ATR7b (Rogno)

E_t	2.605 m ²
V_{def}	2.175 m ³
H_{max}	6,00 m
Attuazione	piano attuativo

ATR8 (Rogno)*

*così modificato dalla presente Variante, in base all'istanza n.23 ed alla strategia 1.1.2

E_t	~12.800 m ²
V_{def}	10.500 m ³
H_{max}	6,00 m
Attuazione	piano attuativo
Prescrizioni:	il margine meridionale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento, con la previsione di una mitigazione alle problematiche legate a rumore e inquinamento atmosferico per tramite di opere di alberatura e/o di barriera in rilevato artificiale. Deve essere realizzata contestualmente la strada di accesso indicata nel piano ai margini orientali e meridionali dell'ambito.

ATR9 (Rogno)

E_t	5.000 m ²
V_{def}	5.000 m ³
H_{max}	6,00 m
Attuazione	piano attuativo
Prescrizioni:	il margine meridionale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento, con la previsione di una mitigazione alle problematiche legate a rumore e inquinamento atmosferico per tramite di opere di alberatura e/o di barriera in rilevato artificiale. Deve essere realizzata contestualmente la strada di accesso indicata nel piano al margine meridionali dell'ambito.

ATR10 (Rogno)*

*così modificato dalla presente Variante, con l'esclusione di un area privata e del fosso demaniale come da proposta n.24

E_t	~ 4.700 m ²
V_{def}	3.500 m ³
H_{max}	6,00 m
Attuazione	piano attuativo
Prescrizioni:	il margine meridionale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento, con la previsione di una mitigazione alle problematiche legate a rumore e inquinamento atmosferico per tramite di opere di alberatura e/o di barriera in rilevato artificiale.

ATR11 (Rondinera)



E_t	1.770 m ²
V_{def}	1.200 m ³
H_{max}	7,50 m
Attuazione	permesso di costruire convenzionato
Prescrizioni:	nell'ambito dell'intervento dovrà essere assicurato e realizzato il collegamento viario tra le vie Nazario Sauro e Cesare Battisti.

ATR12 (Rogno)

E_t	~ 2000 m ²
V_{def}	800 m ³
H_{max}	7,50 m
Attuazione	permesso di costruire convenzionato
Prescrizioni:	nell'ambito dell'intervento consentito dovrà essere realizzato lo standard a parcheggio localizzato nella tavola del Documenti di Piano.

ATR13 (Rogno)

E_t	~ 1.100 m ²
V_{def}	1.100 m ³
H_{max}	6,00 m
Attuazione	permesso di costruire convenzionato
Prescrizioni:	il progetto proposto dovrà essere soggetto al parere degli esperti in materia di tutela paesaggistico ambientale, che ne valuteranno l'impatto paesistico in considerazione dell'incidenza paesistica del progetto e della sensibilità paesistica del sito ai sensi della DGR 11045/2002 , e secondo previsti dallo studio paesistico di dettaglio redatto ai sensi dell'art.50 del PTCP, con particolare attenzione per le tipologie edilizie ³ e per i materiali tipici del luogo.

ATR14 (Rogno)

E_t	~ 800 m ²
V_{def}	500 m ³
H_{max}	7,50 m
Attuazione	permesso di costruire convenzionato
Prescrizioni:	nell'ambito dell'intervento dovrà avvenire la cessione gratuita delle aree per la realizzazione di tratto di pista ciclopedonale e di parcheggio pubblico e per l'ampliamento di Via Verga, così come individuate negli elaborati del Piano. Il margine meridionale dell'ambito, dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

ATR15 (Rogno)

E_t	5.056 m ²
V_{def}	4.900 m ³ (volumetria massima insediabile, compreso l'eventuale recupero dei fabbricati esistenti)
H_{max}	7,50 m
Attuazione	piano integrato d'intervento



Prescrizioni: l'attuazione del piano potrà avvenire solo a seguito del trasferimento dell'azienda agricola attualmente presente sull'area, come da atto d'impegno firmato dalle proprietà.

Nell'ambito dell'intervento, dovrà avvenire la cessione gratuita dell'area a verde pubblico (~ 900 m²), così come individuata negli elaborati del Piano.

I margini dell'ambito dovranno essere progettati per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Segue una tabella riassuntiva dell'estensione territoriale, delle volumetrie previste e del relativo incremento del numero abitanti, associati a ciascun ambito di trasformazione.

N.°	Estensione territoriale (mq)	Volumetrie definite (mc)	n. abitanti
ATR1	6.000	4.000	27
ATR2	6.525	3.000	20
ATR3	9.000	7.000	47
ATR4	11.000	8.500	57
ATR5	7.460	5.000	33
ATR6	33.115	26.000	173
ATR7a	1.520	1.325	9
ATR7b	2.605	2.175	14
ATR8	12.160	10.500	67
ATR9	7.890	5.000	33
ATR10	4.700	4.000	27
ATR11	1.750	1.200	8
ATR12	2.020	800	5
ATR13	1.140	1.100	7
ATR14	1.300	500	3
ATR15	5.056	4.900	33
TOTALI	113.241	85.000	563

Dall'analisi della tabella si può osservare come le due nuove aree costituiscono circa il 5% del totale degli ambiti di trasformazione, sia in termini di consumo del suolo, sia in termini di nuova volumetria residenziale. Se si considera inoltre che l'area interessata dall'ATR15 può essere considerata in buona parte già urbanizzata, anche data la presenza di strutture per più di 2000 m³, la percentuale scende ulteriormente. Si tratta di un'estensione pari a circa il 0,04% del territorio comunale ed in particolare al 0,35% di quello urbanizzato / urbanizzabile ed all'1,0% di quello a destinazione residenziale.

L'incremento demografico previsto (36 abitanti nelle nuove aree) è compatibile ed in linea con la previsione di sviluppo demografico ipotizzata nella relazione del Documento di Piano vigente e rivalutata alla luce dei dati anagrafici dell'ultimo quinquennio (cfr. par.o,5).



8.2 Ambiti di trasformazione produttiva

Sono confermati i due ambiti di trasformazione produttiva individuati nel vigente PGT:

ATP1

(Piano attuativo di iniziativa privata, approvato con deliberazione del C.C. n.23 del 21/04/2009)

E_t 32.900 m²

R_c 50%

H_{max} 12,00 m

Attuazione piano attuativo

Prescrizioni: i margini occidentale e meridionale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovranno essere progettati per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

L'incidenza paesistica del progetto proposto, dovrà essere valutata ai sensi della DGR 11045/2002.

Le superfici e le altezze massime consentite sono in ogni caso subordinate a verifica di compatibilità con la fattibilità geologica degli interventi previsti dallo studio geologico di dettaglio.

* Per tale ambito è prevista una modifica del Piano attuativo approvato con inserimento della previsione di tratto stradale di collegamento tra Via Montegrappa e Via Leopardi e di tratto di pista ciclopedonale sul margine occidentale dell'area con tracciati da definirsi in fase attuativa.

ATP2

E_t 2.780 m²

R_c 50%

H_{max} 12,00 m

Attuazione permesso di costruire convenzionato

Prescrizioni: il margine orientale dell'ambito, come indicato nel "quadro delle azioni strategiche di piano", dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Contestualmente deve essere realizzato il parcheggio indicato nel piano a nord dell'ambito lungo la via nazionale, in continuità con quanto previsto e in corso di realizzazione per l'ambito a ovest (Piano Attuativo vigente – ditta Global)

L'incidenza paesistica del progetto proposto, dovrà essere valutata ai sensi della DGR 11045/2002 .

Le superfici e le altezze massime consentite sono in ogni caso subordinate a verifica di compatibilità con la fattibilità geologica degli interventi previsti dallo studio geologico di dettaglio.

L'attuazione delle previsioni di Piano relative ai suddetti ambiti di trasformazione dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto all'art.46 della normativa del Piano delle Regole.

La presente Variante individua poi un nuovo ambito produttivo, di estensione pari a 4150 m², senza possibilità edificatoria e pertanto classificato tra gli "insediamenti produttivi per



depositi scoperti”, in merito alla strategia in precedenza descritta al par.1.2.3. Esso viene classificato come A.P.P.3 (area a prescrizioni particolari) con la possibilità di intervento condizionata al rispetto di quanto previsto nell’istanza 29 (vedi par. 0.6). Anche per questa area l’attuazione delle previsioni di Piano dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto all’art.46 della normativa del Piano delle Regole.

8.3 Ambiti di trasformazione per servizi pubblici.

Si confermano i seguenti ambiti di trasformazione individuati nel vigente PGT, con l’eccezione dell’ATS12, inserita nel piano delle alienazioni in quanto ritenuta non strategica.

- ATS1 area da riservare all’ampliamento del Cimitero di Castelfranco;
- ATS2 area localizzata a nord del centro storico di Castelfranco, da destinare a parcheggio di uso pubblico;
- ATS3 area localizzata ad est dell’ambito di trasformazione ATR1 di Castelfranco, da adibire a parcheggio di uso pubblico;
- ATS4 area nei pressi dell’attuale stazione di pompaggio dell’acquedotto, in località “Fermata Castello”, da riservare all’ampliamento dello stesso;
- ATS5 area adiacente al parcheggio pubblico esistente in località Rondinera lungo la via C. Battisti, a nord est degli ambiti ATR4 e ATR5, per la quale si prevede un parcheggio di uso pubblico;
- ATS6 area da destinare all’ampliamento del Cimitero di Rogno;
- ATS8 area prevista all’interno di un vasto isolato residenziale, ubicata al fondo della Via Quasimodo, da destinare a verde pubblico attrezzato;
- ATS9 vasta area adiacente l’attuale centro sportivo ubicato lungo il fiume Oglio, da adibire ad ampliamento degli impianti esistenti;
- ATS10 area ubicata a sud di un ambito in corso di realizzazione di tipo residenziale lungo la via nazionale, in località Rogno, per la quale è prevista un’attrezzatura di interesse comune;
- ATS11 area ubicata lungo la via Pineta in località Rogno, a sud di un isolato residenziale esistente, per la quale è previsto un parcheggio di uso pubblico;
- ATS13 area ubicata in località Monti, relativa ad una vasta zona già destinata dal PRG vigente ad attrezzature di interesse pubblico;

Ad esse, sulla base di quanto indicato nelle strategie sopra esposte, si aggiungono nuove aree classificate, negli elaborati grafici di DdP, PdS e PdR, “rete locale di previsione: nuove strade e allargamenti”, nuovi percorsi ciclopedonali (individuati nel PdS) e le seguenti nuove aree a destinazione pubblica:

- ATS14 ampliamento dell’area sportiva a monte di Via Leopardi (S.2.1), nell’ambito della previsione di creazione del polo sportivo “Sportarena”;
- ATS15 nuova area a “verde pubblico sportivo e ricreativo” sulla sponda sinistra del fiume Oglio, in corrispondenza dell’accesso alla passerella ciclo-pedonale;
- ATS16 area, di prevista acquisizione pubblica, per l’ampliamento del cortile del complesso scolastico di Via Giusti;
- ATS17 nuova area destinata a parcheggio in Via Verga, di prevista acquisizione nell’attuazione dell’ATR14;



- ATS18 nuova area ad interesse comune, con prevista realizzazione, da parte di privati, di nuova farmacia e locali destinati ad ambulatori (S.3.4)
- ATS19 nuova area a verde sportivo-ricreativo, di prevista acquisizione pubblica all'interno dell'ambito di trasformazione residenziale ATR15 (S.4.1)
- ATS20 area a verde pubblico convertita in area di interesse comune in quanto di prevista riqualificazione in accordo con privati cui si prevede l'alienazione del sottosuolo (S.3.2)

Le previsioni inerenti questi ambiti di trasformazione pubblica ed in particolare quelli relativi all'area sportiva "Sportarena" (ATS9 e ATS15) potranno essere attuate per stralci, in diverse fasi temporali e con modalità pianificatorie differenti, che consentano la partecipazione attiva di soggetti privati, così come meglio definito nella normativa del Piano dei Servizi.

In accoglimento parziale di osservazione alla Variante al PGT, l'ATS7 viene ridotto in termini di superficie e destinato a parcheggio pubblico, con conseguente differente classificazione delle aree, come da controdeduzione approvata in fase di approvazione definitiva.

In accoglimento parziale di osservazione alla Variante al PGT, si prevede l'attuazione delle previsioni di intervento relative all'area classificata negli elaborati di Piano quale ambito di trasformazione ATS18, da parte di privati attraverso Permesso di Costruire Convenzionato, con i seguenti indici, parametri e prescrizioni:

Volumetria massima (V_{max}) =	2580 m ³
Destinazioni consentite:	residenziale, destinazioni complementari ed accessorie previste all'art.24 comma 4 del Piano delle Regole, servizi di tipo farmacia e ambulatorio
Volumetria minima a farmacia/ambulatori =	650 m ³
Volumetria max per commerciale/terziario =	40% del V_{max}
H_{max} =	10 m

La convenzione dovrà prevedere:

- cessione, prima dell'intervento, delle proprietà in area agricola di cui alla presente osservazione;
- realizzazione della volumetria minima di cui sopra, da destinarsi a farmacia ed eventuali ambulatori;
- realizzazione dei parcheggi, previsti ai sensi dell'art.12 del Piano delle Regole, quali parcheggi privati d'uso pubblico, funzionali al servizio di farmacia/ambulatori, con una soluzione progettuale che preveda un minimo di n.10 stalli per automobili con accesso diretto da Via Roma.

Ai nuovi ambiti si aggiunge l'individuazione di due nuove "aree con prescrizioni particolari":

- A.P.P.1 (vedi par. 4.1) con possibilità di edificazione di strutture per il trasferimento di azienda agricola secondo quanto previsto dalla L.R. 12/05 agli articoli 59/60/61/62; le



prescrizioni particolari per quest'area verranno indicate all'interno della normativa del PdR.

- A.P.P.2 (vedi par.2.3) con possibilità di realizzazione di strutture di tipo “palestra di roccia” per la pratica sportiva dell'arrampicata; le prescrizioni particolari per quest'area verranno indicate all'interno dell'art.41 della normativa del PdR.

8.4 Prescrizioni della Delibera Provinciale di Verifica di Compatibilità con il P.T.C.P.

Come già riportato nei precedenti paragrafi relativi a ciascuna nuova strategia d'intervento, si riportano di seguito le due prescrizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Provinciale n.389 del 08/10/2012, relativa alla *“Verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale (Variante al Piano di Governo del Territorio) adottato con deliberazione del consiglio comunale n.21 del 16/05/2012, con il P.T.C.P. ai sensi della l.r. n.12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i.*

- Per gli ambiti di trasformazione ATR8, ATS19 e parte degli ambiti ATR15 ed ATS14 disciplinati dall'art.65 delle NdA del PTCP, ma considerati di frangia urbana, gli interventi dovranno essere caratterizzati da una progettazione e da una esecuzione che preveda un corretto inserimento paesistico-ambientale delle opere previste.

- Per gli ambiti di trasformazione ATR14 – ATS15 – ATS16 – ATS17 e parte dell'ambito ATS14, disciplinati dal PTCP quale “Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali” (art.63 NdA) per i quali era prevista l'Opportuna istituzione di PLIS” a ridosso del fiume Oglio, dovranno essere tutelati gli elementi geomorfologici, i caratteri di naturalità, i meandri, gli argini e i terrazzi di scorrimento; inoltre per gli ambiti ATS14 ed ATS15, laddove presente, dovrà essere potenziata la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti in quanto indispensabile per la rete ecologica provinciale e regionale in quanto ricadenti nel “corridoio regionale primario ad alta antropizzazione”.